MOSCA OGGI



Festival Cinematografico Internazionale di Mosca pag. 64 Intervista a Tatyana Danilyants pag. 86 Le eccellenze del Sud Italia alla conquista del mercato russo

pag. 72

16+

Cari amici,

è già trascorso un anno dall'uscita del primo numero di Mosca Oggi e vogliamo ringraziare tutti i lettori per il sostegno e l'interesse dimostrati per il nostro giornale. Siamo felici che la nostra attività si sia rivelata utile e interessante sia per gli italiani che vivono a Mosca che per i moscoviti (o, in generale, i russi) che studiano l'italiano. In questo primo anno abbiamo pubblicato otto numeri, dove abbiamo pubblicizzato e diffuso più di una ventina di eventi. Noi stessi abbiamo organizzato due edizioni del Festival "Italomania", un evento che sta riscuotendo sempre più successo. Naturalmente abbiamo intenzione di continuare a partecipare attivamente alla vita culturale della Mosca italiana e vi terremo continuamente aggiornati sui prossimi eventi organizzati da noi e dai nostri partner.

In questo numero estivo di Mosca Oggi troverete un'intervista un po' speciale, che ci ha visti dall'altra parte del microfono. Leggendola scoprirete qualcosa di nuovo sulla rivista... e anche su di noi. Anche se siamo noi a rispondere alle domande, in qualità di fondatori del giornale, non va nascosto che questo progetto non sarebbe mai nato (o non sarebbe durato a lungo) se non avessimo una squadra così speciale di giornalisti: persone fedeli, appassionate e molto talentuose, senza le quali non saremmo riusciti a occuparci in un modo così competente di un ventaglio così ampio di temi in modo così competente. Dobbiamo alla loro grande professionalità il successo di Mosca Oggi, e li ringraziamo tutti per il fantastico lavoro svolto durante questo primo anno del giornale italiano di Mosca. Quindi è giusto estendere l'augurio di buon compleanno a tutto lo staff di Mosca Oggi.

Per quanto riguarda gli eventi di quest'estate, non perdetevi la mostra dedicata a Giuseppe Verdi che si terrà nei mesi di luglio e agosto presso la Casa-Museo F. I. Chalyapin. L'esposizione comprende sei sezioni, ognuna delle quali conta materiali e documenti unici, opere d'arte, disegni, incisioni, riviste satiriche del XIX secolo e molto altro. Il programma include anche la proiezione di un film, in cui il Maestro Riccardo Muti, uno dei migliori interpreti dell'opera di Verdi, racconta del grande compositore e del ruolo che questo ha avuto nel consolidare i valori morali del periodo di formazione della nuova Nazione.

Vorremmo inoltre rivolgere la vostra attenzione ai reportage dei nostri corrispondenti in Italia, sul Congresso Internazionale sul Turismo Italo-Russo di Milano del 5 e 6 giugno, e sulle Giornate di Mosca a Milano e Roma, tenutesi a fine maggio. Ricordiamo poi un articolo sulla mostra da poco conclusa al GUM e dedicata alla produzione del Made in Italy nelle regioni del meridione (Campania, Sicilia, Puglia, Calabria).

Rivolgendoci a tutti gli studenti e agli appassionati di lingua italiana, nella rubrica Formazione e Lingua abbiamo realizzato alcuni articoli per trascorrere l'estate in compagnia di morfologia e fraseologia dell'italiano. Tra questi ritorna la sezione dedicata ai modi di dire (in questo numero legati al cibo). E per chi pianifica un periodo di studio presso un ateneo del Bel Paese, ritorna l'appuntamento con Frequentare l'università in Italia: un sogno realizzabile, a cura della nostra Victoria.

Per finire ricordiamo l'appuntamento con la rubrica Italianisti, in cui troverete un'interessante intervista alla regista-artista Tatyana Danilyants, autrice del documentario Venezia: a galla. Quest'anno Tatyana si sta occupando di un nuovo progetto, I doni di Venezia – omaggio a S. Paradzhanov, che la nostra Redazione sostiene con grande entusiasmo (per maggiori informazioni visitate il sito).

Vi auguriamo una piacevole lettura e una serena estate,

I Responsabili del Progetto e la Redazione di Mosca Oggi

Alexander Bukreev Irina Bukreeva

Mosca Oggi Il giornale italiano di Mosca

Direttori editoriali

Alexander Bukreev Irina Bukreeva

Redattore capo

Francesco Gozzelino

Redazione

Maria Amoroso Edoardo Biccari Veronica Bordet Daniela Ciabattini Alla Danilova Paolo De Luca Anastasia Ivanova Elena Koroleva-Volochkova Michele Kubikov Tatiana Lutero Valeria Manilla Chiara Mariconti Gian Antonio Mendozza Ilaria Niero Renata Panizzieri Luisa Penzo Alessandro Piazza Alessandro Pirisi Cristina Rasskazova Giulia Rispoli Vito Russi Natalia Ryzhak Giovanni Savino Daria Starostina Victoria Trubnikova

www.moscaoggi.ru moscaoggi@gmail.com

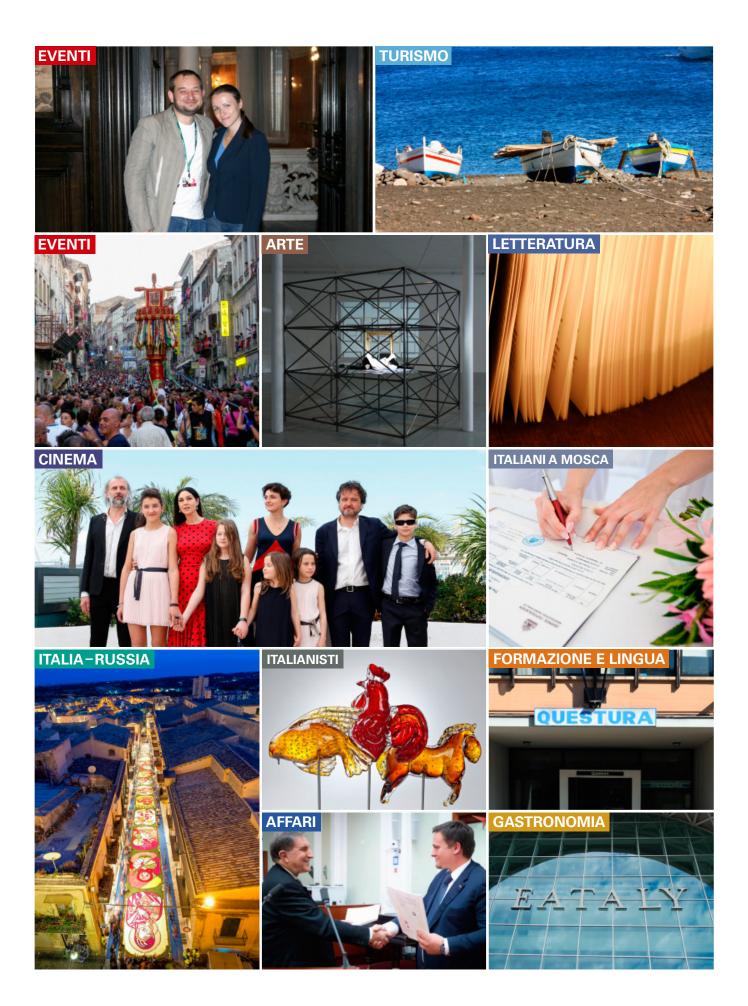


Elena Zucco

Con il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura di Mosca



Mosca Oggi è il media partner ufficiale dell'anno del Turismo



EVENTI 6

- 6 Buon compleanno, Mosca Oggi! Intervista ai Responsabili del Progetto
- 11 News dall'Ambasciata d'Italia a Mosca
- 14 "Italomania 2014": grande successo per l'isola italiana nel cuore di Mosca
- 24 Cos'è e come si festeggia il Ferragosto in Italia
- 25 Premio Raduga: proclamati i migliori giovani autori e traduttori del 2014

26 TURISMO

- 26 Calabria, la piccante regione che sorprende sempre
- 36 Italia e Russia fanno il punto sul turismo
- 43 Russian Friendly: l'ospitalità italiana parla russo

44 ARTE

- 44 Tre grandi mostre alla Galleria Tucci Russo di Torre Pellice
- 49 La mostra "Giuseppe Verdi. Musica e cultura" arriva a Mosca
- 51 Paolo Ciabattini: Mosca agli occhi di un pittore italiano

54 LETTERATURA

- 54 (E)state con la poesia! I consigli di lettura di Mosca Oggi
- 57 L'angolo della poesia

58 CINEMA

- 58 I trionfi di Le meraviglie e Leviathan al 67° Festival di Cannes
- 64 Amori elementari di Sergio Basso conquista tutti al Festival del Cinema di Mosca
- 68 Cineclub italiano a Mosca

70 AFFARI

- 70 La Camera di Commercio Italo-Russa festeggia il suo 50esimo anno di attività
- 72 Le eccellenze del Sud Italia alla conquista del mercato russo
- 75 Mosca parla coi fiori: al VDNKh la Fiera Internazionale IPM Flowers

76 ITALIANI A MOSCA

76 Attenti alla voglia di sposarsi!

78 ITALIA-RUSSIA

- 78 L'Italia rende omaggio alla Russia
- 81 Mosca protagonista nelle due capitali d'Italia: le Giornate di Mosca a Roma e Milano
- **86 ITALIANISTI**
- 86 Intervista a Tatyana Danilyants, poliedrica artista innamorata di Venezia

89 FORMAZIONE E LINGUA

- 89 L'Università in Italia: l'avventura continua
- 93 Si fa per dire. Il cibo
- 96 Giochiamo con le parole!

99 GASTRONOMIA

- 99 Made in Eataly
- 101 Menù d'estate: Rinfreschiamoci!
- 106 La cucina regionale della Calabria

110 CALENDARIO DEGLI EVENTI LUGLIO-AGOSTO 2014

EVENTI

Buon compleanno, *Mosca Oggi*!

Intervista
ai Responsabili
del Progetto
Irina Bukreeva
e Alexander Bukreev



osca Oggi compie il suo primo anno di vita: nato nel giugno 2013, il giorna-L le italiano di Mosca è già al suo ottavo numero, e il bacino dei lettori si allarga di mese in mese. Col tempo sono anche aumentate le rubriche del giornale: attualmente se ne contano ben quindici... e le idee per il futuro non mancano di certo!

Il crescente numero di collaboratori russi e italiani che lavorano allo sviluppo del giornale ha portato a un sostanziale aumento della qualità oltre che della quantità - degli articoli che arricchiscono le pagine di questo periodico online.

In occasione del primo anniversario abbiamo realizzato un'intervista dove Irina Bukreeva e Alexander Bukreev, ideatori del progetto, ci hanno parlato un po' di sé e ci hanno illustrato i punti cardine del progetto.

In un periodo di grandi cambiamenti nel mondo editoriale, come vi è venuta l'idea di aprire un giornale online? A chi si rivolge Mosca Oggi?

Irina (Irina Bukreeva): Abbiamo pensato di realizzare Mosca Oggi quando abbiamo capito che nella nostra città mancava un unico prodotto editoriale che raccogliesse tutte le informazioni sugli

eventi italiani a Mosca che aumentano di mese in mese, come d'altra parte accade per l'interesse dei russi per l'Italia. Come abbiamo potuto constatare è stata una buona scelta, considerando la vera e propria "epidemia di italomania" che ha investito i russi in questi ultimi anni. Con una tale mole di informazioni e di eventi tra i quali scegliere abbiamo pensato fosse utile aiutare i nostri lettori consigliandoli e selezionando per loro gli eventi più interessanti.

Come sono legate Italia e Russia? Nella storia d'amore tra le due Nazioni, qual è il partner più innamorato dei due: l'Italia o la Russia?

Alexander (Alexander Bukreev): Mentre organizzavamo "Italomania 2014" molti mi chiedevano perché i russi amano così tanto l'Italia. Io credo che le nostre culture siano intrecciate in modo molto profondo, quasi a livello genetico. Prendiamo ad esempio il simbolo di Mosca e di tutta la Russia, il Cremlino: a costruirlo fu Aristotile Fioravanti, un italiano appunto.

Ma non è solo l'Italia ad aver dato molto alla Russia: la cooperazione tra i due Paesi è reciproca. Forse molti non sanno che il grande Vittorio De Sica ha debuttato con la compagnia teatrale diretta da Tatiana Pavlova, dove recitava la parte di un cosacco e dove si lavorava seguendo il



metodo Stanislavsky; o che una delle due Palme d'Oro con cui Marcello Mastroianni fu premiato si deve a un suo ruolo nel film Ochi chernye di Nikita Mikhalkov; o che Toni Servillo raggiunse il primo successo come regista teatrale dell'opera Boris Godunov. C'è da dire che anche gli italiani apprezzano gli artisti russi: in Italia sta per uscire il secondo disco di canzoni di Vysotsky in italiano...

Non solo ci unisce la cultura, ma anche il business. Non è solo l'Italia a realizzare elementi hi-tech in Russia, anche i russi esportano questo tipo di tecnologie in Italia, come ad esempio le componenti elettriche dei collegamenti su rotaia dell'alta velocità italiana, che arrivano dalla Ciuvascia. Come per la cultura e per il business, anche il nostro amore è reciproco.

Quando avete immaginato per la prima volta il progetto del giornale, quali erano i vostri obiettivi? Provando a fare un bilancio, siete riusciti a realizzare ciò che vi prefiggevate?

Irina: L'idea di creare un periodico ci è venuta qualche anno fa, ma solo l'anno scorso siamo riusciti a trasformarla in realtà. Così è uscito il primo numero di Mosca Oggi. Abbiamo deciso di realizzare un'edizione in italiano perseguendo due scopi principali: rendere le informazioni accessibili al pubblico italiano, ma anche fornire ai moscoviti che studiano e parlano l'italiano un ulteriore strumento per esercitarsi e migliorare la propria conoscenza della lingua. In questo modo,

non solo raccontiamo gli eventi, ma in un certo senso eroghiamo un servizio di formazione linguistica. So che molti "italomani" leggono il nostro giornale con l'aiuto del dizionario, appuntandosi i nuovi vocaboli, e che alcuni insegnanti delle scuole di lingua italiana usano questo materiale per le loro lezioni: si rivela utile sia per lo sviluppo delle abilità linguistiche, sia per informare sugli eventi interessanti legati al Bel Paese.

Non ci proponiamo semplicemente di fornire un servizio di formazione linguistica, ma anche culturale – precisa Alexander. Portiamo l'attenzione dei lettori sugli aspetti che riguardano la cultura italiana in Russia. E poi la nostra visione del mondo è molto vicina a quella italiana; ad esempio, gli italiani apprezzano molto Gogol' e Bulgakov e, a differenza degli inglesi, riescono a sorridere della battuta "e chi dovrebbe spegnere la luce, Pushkin?" perché pare esista un'espressione simile (come ho sentito in un film italiano), "e chi lo deve fare, Dante Alighieri?".

Da dove nasce la vostra passione per l'Italia?

Irina: Ho sviluppato un grande amore per l'Italia durante gli anni dell'università, quando ho iniziato a studiare la lingua e la cultura italiana al Dipartimento di Italianistica dell'RGGU (l'Università Statale di Studi Umanistici di Mosca, n.d.r.). All'epoca il Dipartimento era gestito da Galina Danilovna Muravyova, un'insegnante fantastica, oltre che una bravissima persona. Credo che sia stata proprio lei ad accendere in me la prima scintilla d'amore per questo Paese. Ricordo che desideravo moltissimo diventare come lei e seguire le sue orme, così da lavorare a contatto con l'Italia. Quanto al somigliarle, è difficile dire se ci sia riuscita. Ma credo di aver realizzato almeno il secondo obiettivo. Grazie ai miei insegnanti e alle conoscenze che ho acquisito sulla lingua e la cultura italiane, ho sempre avuto un atteggiamento positivo verso il mondo italiano e ho maturato il mio amore per l'Italia.

E per te, Alexander?

Alexander: Per me è stato ancora più semplice. Mio padre di mestiere traduce dall'italiano al russo e per tutta la vita ha lavorato a contatto con italiani. Di conseguenza, la lingua e la cultura italiane sono anche parte della mia vita, come dei vicini di casa in un certo senso. Personalmente, ho studiato l'italiano da autodidatta, mentre frequentavo le scuole superiori. Dopodiché l'ho abbandonato, ma solo per alcuni anni. Quando l'ho ripreso, ho iniziato a occuparmi di traduzioni di film italiani.

Il giornale è interamente in italiano, quindi è fruibile solo da un certo pubblico. Avete in progetto di realizzare una versione in lingua russa?

Irina: Sì, ci pensiamo spesso. Ci piacerebbe coinvolgere anche chi ancora non sa l'italiano. Già esistono molte edizioni e portali di informazione in russo sul Bel Paese, come ad esempio il sito web dell'Anno del Turismo Italo-Russo. Da parte nostra, abbiamo cercato di proporre una novità rispetto alle offerte che già esistono e di avvicinare annunci, eventi e news, come ad esempio nel Calendario degli Eventi di Mosca Oggi.

Alexander: L'importante è realizzare un formato che invogli chi ci leggerà in russo a imparare l'italiano per accedere ai nostri contenuti anche in questa magnifica lingua.

Perché un giornale digitale? Pensate che un giorno passerete alla carta e che Mosca Oggi sarà distribuito nelle edicole?

Irina: Abbiamo iniziato con una versione elettronica e questo formato si è rivelato comodo, perché molti lettori possono accedervi da tablet o computer subito dopo l'uscita e in modo totalmente gratuito. Saremmo molto felici di poter realizzare anche l'edizione cartacea del giornale, ma per questa tappa è richiesta una preparazione specifica. Sono fiduciosa: credo che in futuro ci arriveremo.

Senza dubbio - continua Alexander - abbiamo concepito Mosca Oggi in un periodo del tutto particolare, in cui stanno scomparendo le edizioni cartacee e si sviluppano i supporti digitali. In Mosca Oggi si trovano riassunti i vantaggi del digitale e quelli della carta: l'impaginazione in stile classico e la rapidità di informazione e di diffusione del digitale. In che direzione si muoverà la rivista e quale sarà il suo formato, lo decideranno il tempo e i lettori.

Passiamo ai vostri gusti. Quali sono le città che più amate della penisola?

Irina: Durante gli anni all'università abbiamo avuto la fortuna di visitare numerose città del Bel Paese. Però non riesco proprio a trovarne una che superi le altre e che possa definire "la mia preferita". Sono tutte diverse, ognuna ha lasciato a suo modo impressioni diverse e ricordi indelebili. Più in generale, posso dire che, nonostante la suddivisione in regioni, percepisco l'Italia come un'unica grande bellezza.

Per me è il contrario – interviene Alexander. Io vedo l'Italia settentrionale più assimilata all'Europa, mentre è nel sud che percepisco la



vera Italia. Non a caso, molti dei simboli cui è associato il Bel Paese vengono dal sud: l'opera, la pizza, la mozzarella, gli spaghetti... In particolare amo la musica napoletana e siciliana, per non parlare della tarantella!

Quali sono i vostri film italiani preferiti?

Irina: Ah, sui film potremmo fare un'intervista a parte, tante sono le cose da dire! Io adoro il cinema italiano, soprattutto quello dei classici, che è incomparabile rispetto ad altri. Anche i film degli anni '90 e di una decina di anni fa – quelli di Ferzan Özpetek, Gianni Amelio, Marco Tullio Giordana, Sergio Castellitto – hanno qualcosa del grande cinema classico italiano, qualcosa che il cinema contemporaneo non sempre riesce a trasmettere. Anche se stanno nascendo molti nuovi giovani talenti che tengono vivo questo legame con la vecchia generazione di registi.

Io credo che il cinema italiano sia ancora nel suo "secolo d'oro" - replica Alexander. Si potrebbero elencare nomi di registi, film e attori a non finire. Sicuramente i miei preferiti restano i classici, come La rosa del deserto di Monicelli. Del cinema contemporaneo lasciatemi ricordare Paolo Sorrentino e il suo La grande bellezza.

E i vostri libri preferiti?

Alexander: Adoro alcuni classici come Salgari, Collodi, Pirandello e Leopardi. Tra gli autori contemporanei i miei preferiti sono Antonio Tabucchi e Curzio Malaparte. Leggendoli riesci a godere della vera bellezza della lingua italiana e del talento nel padroneggiarla.

In cosa vi sentite italiani?

Irina: Questa è una domanda difficile. L'Italia è già diventata la patria della nostra anima. Quando siamo nella Penisola non ci sentiamo



all'estero: in lei c'è qualcosa di caro al cuore, di familiare, di comprensibile. Ci sentiamo simili agli italiani e riusciamo a percepire il profondo legame tra i nostri popoli.

Anch'io in Italia non mi sento all'estero - conferma **Alexander**. Considero la lingua e la cultura italiane parti integranti della mia vita.

Avete messo in piedi Mosca Oggi e organizzato già due edizioni di "Italomania". Ci sono altri progetti in cantiere?

Alexander: Siamo molto felici che "Italomania" stia diventando parte integrante della vita culturale di Mosca: lo dimostra il fatto che chi ha partecipato all'ultima edizione era interessato anche a quando sarebbe stato il prossimo Festival.

"Italomania" - aggiunge Irina - è un evento che unisce tutti gli appassionati dell'Italia (appunto gli italomani) indipendentemente dal fatto che parlino o no italiano. Noi crediamo sia molto importante creare sempre più eventi simili a "Italomania", pensati per avvicinare le persone che amano l'Italia. Quest'ultima edizione del Festival si è svolta in modo molto spontaneo e interattivo: durante le lezioni di italiano e le masterclass le persone hanno potuto conoscersi e stringere rapporti di amicizia, si sono scambiate le reciproche impressioni sull'Italia. Ne è risultato un gran Festival, che si è trasformato anche in una piattaforma di scambio, di incontro, di conoscenze tra italiani e moscoviti, insegnanti e studenti, lettori e uditori, negozianti e clienti. La cosa più importante è senza dubbio la proficua interazione tra le persone. E questo è l'obiettivo che ci porremo tutte le volte che organizzeremo eventi simili in futuro. Per quel che sarà... noi naturalmente abbiamo molte idee in mente, ma non ve le possiamo svelare tutte. Seguiteci nei prossimi numeri e sui social network e sarete i primi a scoprire le novità che abbiamo in serbo per voi!

Ringraziandovi per l'attenzione e per il tempo dedicato all'intervista, la Redazione e il team di Mosca Oggi vi augurano di continuare su questa strada, migliorando sempre più questo giovane ma già grande giornale.

Francesco Gozzelino e Chiara Mariconti

News dall'Ambasciata d'Italia a Mosca

Conferenza stampa di presentazione del semestre di Presidenza italiana dell'UE

Mosca, 3 luglio

Si è svolta in Ambasciata la conferenza stampa di presentazione del semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea, nella quale l'Ambasciatore Ragaglini e il Capo della Delegazione UE a Mosca Ushatskas hanno rispettivamente illustrato le priorità della Presidenza Italiana e l'attuale sviluppo dell'agenda UE-Russia ai numerosi giornalisti presenti. Molto qualificata è stata infatti la partecipazione dei media russi: le principali agenzie di informazione, i quotidiani, le televisioni e alcuni corrispondenti italiani accreditati nella Federazione.

Nel suo intervento l'Ambasciatore Ragaglini ha sottolineato la tradizionale vocazione europeista dell'Italia, l'esigenza di riforme che riavvicinino le istituzioni europee ai cittadini, la necessità di rilanciare la crescita economica e l'obbligo di affrontare con rapidità e determinazione le numerose crisi internazionali apertesi nell'ultimo periodo. A questo riguardo l'Ambasciatore si è in particolare soffermato sulla crisi ucraina e sugli sforzi che la Presidenza Italiana sta intraprendendo per favorire il dialogo politico tra Mosca e Kiev e la normalizzazione delle relazioni tra Unione Europea e Russia, che rimangono assai importanti sia sul piano economico che nel quadro della creazione di uno spazio condiviso di sicurezza europea.



L'intero programma di Presidenza è stato infine declinato dall'Ambasciatore Ragaglini nelle sue tre priorità e direttrici fondamentali: un'Europa al servizio della crescita economica e dell'occupazione; l'UE come area di democrazia, diritti e libertà; il ruolo globale dell'UE.

La conferenza stampa si è conclusa con una vivace sessione di domande e risposte, che ha messo in rilievo il particolare interesse e le aspettative della stampa russa verso la Presidenza ita-

Visti rilasciati dai Consolati Generali Italiani in Russia nel primo semestre 2014

Continua a crescere l'attività di rilascio dei visti da parte dei Consolati Generali Italiani nella Federazione Russa, che nel primo semestre del 2014 hanno concesso 426 mila visti, con un aumento del 14,4% rispetto al primo semestre del 2013.

Particolarmente rilevante risulta l'incremento dei visti multipli a validità annuale e pluriennale, che rappresentano il 58% del totale dei visti rilasciati nei primi sei mesi del 2014 e che risultano essere cresciuti del 365% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il visto per l'Italia può essere richiesto presso gli sportelli dei 22 Centri Visti VMS dislocati sul territorio della Federazione Russa.

Visita dell'Ambasciatore alla mostra *I maestri del Rinascimento:* dipinti del XV e del XVI secolo dall'Accademia Carrara di Bergamo

Mosca, 1 luglio



L'Ambasciatore Ragaglini ha visitato la mostra I maestri del Rinascimento: dipinti del XV e del XVI secolo dall'Accademia Carrara di Bergamo, esposta dal 28 aprile al 27 luglio al Museo Statale di Belle Arti Pushkin di Mosca.

Organizzata dallo stesso Museo e dall'Accademia Carrara di Bergamo nell'ambito del programma dell'Anno del Turismo Incrociato Italia-Russia, la mostra – come ha spiegato la curatrice Viktoria Markova – espone per la prima volta a Mosca 58 opere che offrono un panorama completo dello sviluppo dell'arte italiana dal primo Umanesimo ai grandi maestri del Rinascimento (Pisanello, Jacopo e Giovanni Bellini, Sandro Botticelli, Perugino, Bartolomeo Vivarini, Carpaccio, Vincenzo Foppa, Lorenzo Lotto e Giovanni Moroni).

La mostra sinora ha registrato oltre 117 000 visitatori.

Stati Generali della lingua italiana nel mondo

Al via i lavori preparatori degli Stati Generali della Lingua Italiana nel mondo, l'iniziativa della Farnesina, in collaborazione con il MIUR e MIBAC, prevista per il prossimo mese di ottobre. L'obiettivo è duplice: rendere il pubblico consapevole della forza dell'italiano e indicare possibili strategie aggiornate e condivise a tutti gli attori coinvolti.

Dal 21 maggio fino alla fine di luglio, cinque gruppi di lavoro, composti da esponenti di primissimo piano del mondo delle istituzioni, accademico e scientifico, elaboreranno gli spunti che saranno poi oggetto di discussione dei lavori degli Stati Generali.

Le nuove sfide e i nuovi strumenti della comunicazione linguistica; le strategie di promozione linguistica per le diverse aree geografiche e per i Paesi prioritari; il ruolo delle Università con particolare attenzione alle cattedre di italianistica; il ruolo degli italofoni e delle comunità italiane all'estero; la gestione e gli strumenti della promozione della lingua italiana: questi sono i temi del percorso di discussione, aperto a contributi dall'esterno, che potranno essere inviati per mail.

Perché gli Stati Generali? Dal 2001, ottobre è il mese che ospita la Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, un evento di promozione dell'italiano all'estero che la rete culturale e diplomatica della Farnesina organizza ogni anno.

Nel 2013, attorno al tema Ricerca, Scoperta, Innovazione: l'Italia dei Saperi si sono registrate 1200 iniziative da 153 sedi culturali e diplomatiche in 102 Paesi. Per la XIV edizione dell'evento, dal 20 al 25 ottobre 2014, il tema prescelto è Scrivere la nuova Europa: editoria italiana, autori e lettori nell'era digitale.

In questo contesto e nell'ambito del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea, gli Stati Generali saranno un'occasione di approfondimento sulle strategie di diffusione dell'italiano all'estero e per fare il punto, in modo costruttivo, sulle nuove sfide da affrontare. Non un evento celebrativo, quindi, ma una manifestazione che si situa all'interno dell'azione strategica del Ministero degli Esteri di promozione dell'intero sistema Paese. Gli Stati Generali saranno preceduti da una riflessione condivisa, aperta a tutti gli attori impegnati nella promozione della lingua italiana: testimoni della lingua italiana, italofoni famosi e studenti. Al termine delle due giornate di lavori verrà prodotto un documento finale di sintesi.

Inaugurazione della mostra Un.IT al Museo di Architettura di Mosca. I siti Unesco italiani nell'opera di 14 grandi fotografi

Mosca, 9 giugno

Dopo Ekaterinburg e Kazan, è stata inaugurata al Museo di Architettura di Mosca la mostra Un.IT, dedicata ai 49 siti Unesco italiani. La mostra, organizzata dall'Ambasciata e dall'Istituto Italiano di Cultura nell'ambito dell'Anno Incrociato del Turismo Italia-Russia, unisce 150 lavori unici di quattordici importanti fotografi italiani che hanno ritratto centri storici, aree archeologiche, monumenti e paesaggi, in un viaggio da Nord a Sud alla scoperta del patrimonio culturale e architettonico italiano.

È intitolata al Colosseo la serie di immagini in bianco e nero di Gabriele Basilico, architetto di formazione, realizzate nell'arco di un decennio, al confine tra arte e fotografia. All'Italia centrale e alle vedute e ai particolari di Assisi, Urbino, Val d'Orcia, San Gimignano sono dedicate le opere di Gianni Berengo Gardina. L'attenzione ai dettagli è lo stile che domina le fotografie di Ferdinando Scianna, che ritraggono il paesaggio culturale e naturalistico delle Cinque Terre. Le foto di Vittore Fossati riguardano le incisioni rupestri della Val Camonica, come quelle di William Guerrieri che ha ritratto le palafitte preistoriche, e ancora quelle di Luciano Romano che ha scelto



come soggetto l'architettura longobarda. Molte le opere vicine all'arte contemporanea, come le foto di Olivo Barbieri e Mimmo Jodice, che ripropongono mete già conosciute, come Firenze e Pompei, sperimentando colori e fonti di luce artificiale e naturale.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 7 settembre.

Riunione di coordinamento consolare

Mosca, 4 giugno

L'Ambasciatore Ragaglini ha presieduto una riunione di coordinamento della rete consolare italiana nella Federazione Russa, svoltasi con la partecipazione dei Consoli Generali di Mosca e San Pietroburgo, dei Consoli Onorari italiani a Krasnodar, Lipetsk, Samara, Ekaterinburg, Chelyabinsk, Kaliningrad, Novy Urengoy, del Corrispondente Consolare a Volgograd, dei Direttori dell'Istituto Italiano di Cultura e degli Uffici ICE ed ENIT di Mosca.

Nell'aprire l'incontro l'Ambasciatore Ragaglini ha sottolineato l'importanza del ruolo della rete consolare onoraria come parte integrante del sistema italiano in Russia e come rete di sostegno alla promozione degli interessi economico-commerciali. Inoltre, Ragaglini reputa indispensabile

una maggiore presenza italiana nelle Regioni della Federazione Russa in tutti i settori, da quello degli investimenti, con una partecipazione a progetti di sviluppo infrastrutturale, all'insegnamento dell'italiano e alla cultura come veicolo di promozione dell'Italia e del made in Italy sul mercato russo.

Nel corso della riunione sono state presentate le priorità dell'azione italiana in Russia, con particolare riferimento al Semestre di Presidenza dell'UE, che si è aperto al Bolshoi con un concerto del maestro Uto Ughi, alla campagna per Expo 2015 e all'Anno del Turismo, al quale saranno collegate iniziative itineranti realizzate sul territorio con la collaborazione della rete onoraria in sinergia con l'Ambasciata, l'Istituto di Cultura e l'Ufficio ENIT di Mosca.



Il 7 e l'8 giugno lo Tsentral'nyj Dom Khudozhnika si è trasformato in una vera e propria città italiana, con tanto di piazze, mercato, cinema, concerti, degustazioni e seminari culturali. Il Festival "Italomania", organizzato dalla nostra rivista, Mosca Oggi, in collaborazione con il Comitato per l'Anno del Turismo Russia-Italia, l'Istituto Italiano di Cultura, l'Agenzia Italiana del Turismo ENIT, l'Agenzia ICE e la Camera di Commercio Italo-Russa a giugno ha vissuto la sua seconda fortunata edizione.

Due giornate intense e stimolanti dedicate alla scoperta del Paese che affascina e conquista russi e visitatori da tutto il mondo. A "Italomania 2014" sono stati approfonditi tutti i temi legati all'Italia, dal turismo alla gastronomia, dalla lingua alla musica.

L'evento ha attirato oltre 3500 visitatori. Secondo gli organizzatori, l'incredibile successo dell'iniziativa è stato il frutto della concezione della fiera in 10 aree diverse. All'interno dello

Tsentral'nyj Dom Khudozhnika è stata ricreata una vera e propria città italiana comprendente una piazza, una trattoria, un'università con la sua filiale, una libreria, un cinema, una sala concerti, una galleria d'arte, un'agenzia turistica ed un'area dedicata ai più piccoli.

L'evento ha avuto come scopo principale quello di contribuire alla diffusione della cultura italiana in ogni sua sfaccettatura, e alla fine di queste due intense giornate possiamo dire che è riuscito a centrare perfettamente l'obiettivo, ottenendo un grande successo di pubblico e di nuovi "italomani". All'interno dell'edificio si potevano trovare diverse aree tematiche: una prima zona dedicata ai prodotti culinari italiani d'eccellenza e alle masterclass culinarie; un'altra dedicata alla proiezione di documentari e film sul Bel Paese; un'altra ancora adibita ad angolo universitario, dove si potevano ascoltare lezioni sulla cultura e sulla lingua italiana.



In occasione di questo evento gli organizzatori del festival sono riusciti a realizzare un programma musicale d'eccezione: la prima sera si è esibito il famoso cantautore romano Filippo Gatti, giunto a Mosca esclusivamente per partecipare a "Italomania 2014"; mentre durante la seconda e ultima sera si è esibita Monica Santoro, solista del gruppo "Senza fine", che per la prima volta ha presentato ai moscoviti il suo nuovo spettacolo, dal titolo "La canzone napoletana e le canzoni del sud Italia".

In tantissimi si sono presentati all'evento: non solo italiani ma soprattutto russi, interessati a immergersi nella ricchezza culturale italiana, per approfondire in maniera simpatica e divertente lingua, storia e tradizioni regionali. "Sono riusciti a creare una vera e propria oasi italiana, per questo evento — così hanno commentato Marina e Elena, due delle tantissime ragazze russe che sono accorse a "Italomania" — Qui c'è tutto quello che i russi amano di più dell'Italia: musica, libri, cinema e... perché no? Anche vino e cibo, che non guastano mai".

Come dar loro torto? Muoversi a spasso per quelle sale è stato davvero come ritrovarsi a passeggiare per le vie e le tradizioni italiane, pur rimanendo nel centro della capitale russa.

Anche gli italiani hanno avuto la stessa sensazione, e uno tra i tanti che ha voluto esprimere



il proprio entusiasmo e ringraziare i direttori del giornale Mosca Oggi, Alexander Bukreev e Irina Bukreeva, è stato Acilio Rizzello, Vicepresidente dell'ICE: "Sono molto contento di aver preso parte a questo evento e di aver ritrovato qui un angolo della nostra bellissima Italia".

Dopo questa bellissima esperienza lasciamo il compito di descrivere questo evento ad alcune delle fotografie scattate a "Italomania 2014"... ora non ci resta che attendere con impazienza ed entusiasmo il prossimo festival.

Maria Amoroso

Fotografo ufficiale di Italomania 2014 - Alexey Skurt (www.skurt.ru)

























































Partner principali











Partner ufficiali



















Partner





























































Partner d'informazione





















































io-parlo-italiano.blogspot.com Италия и уроки итальянского языка

























Faradda di li candareri (Sassari)

e città si svuotano, le strade si affollano e le località di villeggiatura vengono lette-✓ ralmente prese d'assalto da fiumi di vacanzieri...: in Italia il Ferragosto è un caposaldo delle vacanze estive e un momento di convivialità e relax che accomuna tutto lo Stivale.

Forse, però, non tutti sanno che il termine "Ferragosto" deriva dalla locuzione latina Feriae Augusti, cioè "il riposo di Augusto", e che, ormai numerosi secoli or sono, fu istituto nel 18 a.C. dall'imperatore Ottaviano Augusto. All'epoca il Ferragosto si univa alle altre feste del mese di agosto come celebrazione dei raccolti e festeggiamenti per la conclusione dei lavori nei campi. Inserito in questo contesto il giorno di Ferragosto era un momento di riposo dalle fatiche quotidiane nei lavori agricoli.

Nonostante la sua nascita pagana, in seguito il Ferragosto è diventato il giorno della celebrazione dell'Assunzione della Vergine Maria, che in tutta Italia diventa protagonista di tanti eventi e feste.

Oggigiorno il Ferragosto è una festività per lo più italiana che si unisce, per molti, ai giorni di ferie da trascorrere al mare o in montagna, rigorosamente in compagnia. Picnic fuoriporta o sulla spiaggia e scampagnate in montagna sono solo alcuni dei modi tipici di trascorrere il 15 agosto in Italia. Da nord a sud, inoltre, tantissimi eventi animano questa giornata di riposo e divertimento.

Se molte grandi città si svuotano e numerosi negozi e ristoranti chiudono, alcune zone dell'Italia diventano, invece, il centro di celebrazioni di ogni tipo - dalle feste religiose alle tipiche sagre di paese, fino a eventi culturali e manifestazioni di vario genere – i cui comuni denominatori sono quasi sempre tre: cibo, divertimento e tradizione.

Le spiagge del sud Italia, per esempio, si affollano di persone e di grandi banchetti, tanto che "sembra il pranzo di Ferragosto" è un'espressione tipicamente meridionale per indicare un pranzo ricco e abbondante. Per esempio, sulle spiagge calabresi o siciliane non è raro trovare famiglie e gruppi di amici che, armati di cibo di ogni tipo e in quantità considerevoli, organizzano lunghe e ricche tavolate in riva al mare.



Ma non solo il sud è caratterizzato da feste tradizionali, bensì tutto il Bel Paese diventa protagonista di eventi da non perdere e, nella maggior parte dei casi, con una ricca storia alle loro spalle. A Diano Marina, un piccolo centro in provincia di Imperia (Liguria), ogni 15 agosto si tiene il "Festival del mare", istituito in onore della Madonna del Carmine: durante questa manifestazione si assiste a suggestivi spettacoli pirotecnici che illuminano il mar Ligure.

A Sassari, invece, nella notte tra il 14 e il 15 Agosto si tiene la "Faradda di li candareri" (Discesa dei candelieri). Celebrata da più di cinque secoli, per i sassaresi la "Discesa" è la festha manna, cioè la "festa grande". Nata nel Cinquecento per ringraziare la Vergine Maria, che secondo la leggenda avrebbe liberato la città dalla peste, questo evento consiste in una processione danzante di grandi ceri simbolici (detti appunto "candelieri"), portati a spalla dai "gremi" della città, cioè le dieci gilde, corporazioni di arti e mestieri create nel medioevo per regolamentare e tutelare le attività degli appartenenti ad una stessa categoria professionale. Nel 2011 la festa è stata riconosciuta "Patrimonio d'Italia per la tradizione" e nel 2013 ha ottenuto un altro importantissimo traguardo, diventando "Patrimonio UNESCO dell'umanità".

Su un'altra isola italiana, la Sicilia, molte città si animano con eventi votivi di lunga tradizione: a Messina, per esempio, il 15 agosto si festeggia la "Vara", ossia una processione con un grande carro votivo dedicato alla Vergine Assunta.

Insomma, chi sceglie l'Italia per le sue vacanze estive non avrà certamente difficoltà a trovare uno o più eventi a cui partecipare il giorno di Ferragosto per immergersi completamente nello spirito e nelle tradizioni italiane.

Elena Zucco

Proclamati i migliori giovani autori e traduttori del 2014



stato da poco annunciato il podio dei migliori giovani autori e traduttori italiani e russi vincitori ✓ del V Premio Raduga 2014.

Gianluca Boroni (classe 1982) di Gardone Val Trompia (BS), con l'inedito Sette nani, e Liliana Scala (classe 1979) di Termoli (CB), con la traduzione di Un po' di tepore in una scena di neve sono i vincitori italiani di questo concorso letterario per giovani scrittori e traduttori organizzato dall'Associazione Consocere Eurasia, rispettivamente come Giovane Autore dell'anno e Miglior Giovane Traduttrice dell'anno.

Il podio russo è composto da Sergey Samsonov, Giovane Autore dell'anno con il racconto Il sé e l'altro, e Ksenia Timenchik, Miglior Giovane Traduttrice dell'anno con il suo lavoro di traduzione di La ferita, racconto finalista di Giovanni Duminuco.

La cerimonia di proclamazione e premiazione, tenutasi a Nizhny Novgorod, contava alcune presenze importanti, tra cui Antonio Fallico, Presidente dell'Associazione Conoscere Eurasia, Alberto Rollo, Direttore Letterario di Feltrinelli e Adriano Dell'Asta, Presidente dell'Istituto Italiano di Cultura di Mosca.

La giuria incaricata dell'arduo compito di decretare un solo vincitore per categoria era composta da Inge Feltrinelli, Presidente di Giangiacomo Feltrinelli Editore e da Boris Tarasov, Rettore dell'Istituto Letterario Gorky di Mosca.

I giovani vincitori si sono distinti tra più di 140 autori e 27 traduttori, cifre da record per il Premio Raduga, che, come ha annunciato Antonio Fallico, "si conferma una fucina di giovani talenti che contribuiscono, con i loro racconti, al sodalizio culturale tra Italia e Russia".

A cura di Francesco Gozzelino

TURISMO

Calabria, la piccante regione che sorprende sempre



La Regione Calabria è attraversata dal doppio binario sulla direttrice Napoli – Reggio Calabria che attraversa l'intera regione da nord a sud lungo tutta la costa tirrenica calabrese.

Nei periodi estivi gli Intercity collegano Milano, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Firenze e Roma con alcune delle principali località balneari della costa tirrenica calabrese. Previste le fermate di Praia, Scalea, Diamante, Paola, Amantea, Lamezia Terme, Vibo Marina, Tropea, Ricadi, Nicotera, Rosarno, Gioia Tauro, Bagnara e Villa S. Giovanni.

Come arrivare

In aereo: Lamezia Terme (SUF) Reggio Calabria (aereoporto dello stretto)

Crotone (S. Anna)

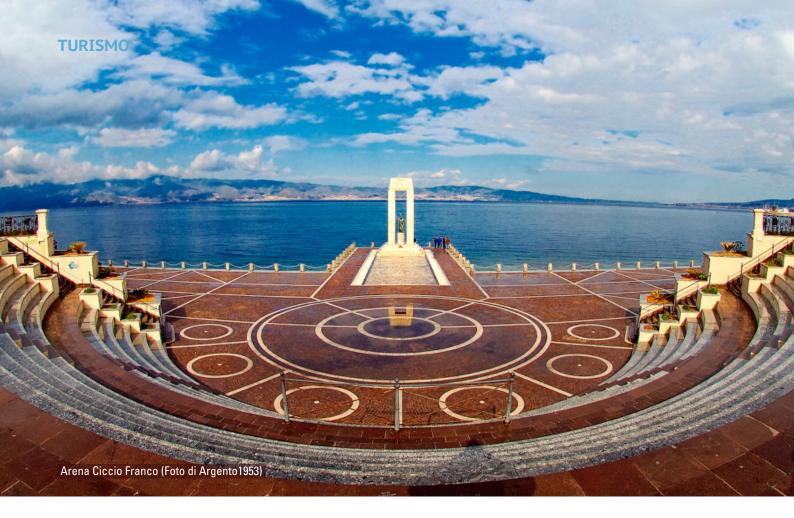
In treno:
Trenitalia

Link utili:
Sito ufficiale
della Regione
Calabria

Turismo
in Calabria

Mosca Oggi N 7-8 Luglio-Agosto 201







Cirò

L'OFFERTA TURISTICA

Il poeta Gabriele d'Annunzio definì la costa di Reggio Calabria "il più bel chilometro d'Italia". E come dargli torto? La Calabria, l'antica e gloriosa Magna Grecia, culla della civiltà italica, con il suo ricco patrimonio storico, culturale ed etnico, al turista curioso, al viaggiatore frettoloso, al visitatore occasionale offre una vasta gamma di possibilità per farsi conoscere e apprezzare. Attrazioni naturali, arte, avventura, folklore, gastronomia si coniugano perfettamente con la tradizionale e millenaria ospitalità delle sue genti. Diverse sfaccettature di un mondo unico da scoprire.

Questa terra rende il tour, grande o piccolo che sia, un'esperienza eccezionale, in grado di coinvolgere contemporaneamente tutti i cinque sensi, imprimendo nella memoria del viaggiatore ricordi indelebili. Nota per le sue coste, negli ultimi anni la Calabria ha conosciuto un notevole sviluppo anche nelle aree interne e montane, ricche di caratteristici e storici borghi. La domanda di un turismo "alternativo", verde e culturale, ha determinato anche in Calabria un incremento di servizi e strutture ricettive, migliorando significativamente la qualità dell'offerta.

La Calabria si caratterizza per la diversità dei paesaggi e per la prossimità delle montagne al mare: persino nell'entroterra c'è sempre un luogo da cui è possibile intravedere un lembo di mare, raggiungibile in breve tempo. In un'ora si può passare dai 300 ai 1000 metri di altitudine e da una costa all'altra. Questa, tra le altre, è una peculiarità della vacanza in questa meravigliosa terra, in grado di soddisfare gusti ed esigenze diverse, con un'offerta turistica dinamica e ricca di relax. Vacanza su misura per chi desidera affidarsi alla professionalità dei numerosi villaggi turistici distribuiti lungo gli 800 km di costa o all'ospitalità di agriturismi e Bed&Breakfast, spesso a conduzione familiare, che più facilmente consentono di calarsi nella quotidianità dei calabresi, nei profumi autentici della sua gastronomia e nella sua tradizionale ospitalità.







Sibari (foto fornita dalla Regione Calabria)

Le meraviglie di questa regione sono equamente distribuite nelle sue cinque province, le cui attrazioni contemplano coste e spiagge, cultura, natura, sport, avventura ed eventi. È una terra ricca di storia e vanta un patrimonio culturale materiale e immateriale vastissimo: dai maestosi Bronzi di Riace alle tele di Mattia Preti, dalle vaste aree archeologiche alle opere di Umberto Boccioni e Mimmo Rotella, dagli incantevoli centri storici ai luoghi della cultura, dall'arte della ceramica agli oggetti in rame, dalla scultura in legno ai filati, dai cortei storici ai rituali religiosi.

Fortezze difensive e dimore nobiliari edificate in diverse epoche, teatri di congiure, battaglie e intrighi, luoghi di interesse storico e artistico: sono tutte splendide cornici per eventi culturali

da scoprire, e luoghi che custodiscono e promuovono il patrimonio culturale materiale e immateriale del territorio, dall'antichità ai nostri giorni, dove poter ammirare i Bronzi di Riace, il celebre Codex Purpureus Rossanensis, le tele di Matteo Preti e Luca Giordano, la collezione permanente dedicata a Mimmo Rotella e le altre numerose testimonianze di straordinario interesse storico, artistico, archeologico e demoetnoantropologico.

In Calabria si possono scoprire anche luoghi dello spirito di particolare interesse storico e artistico dove raccogliersi in preghiera e ammirare le architetture, i dipinti, i rilievi e le suppellettili, tra costruzioni, ampliamenti e rifacimenti: santuari, monasteri, cattedrali, basiliche, eremi, chiese e abbazie.



PARCO NAZIONALE DELLA SILA

Il Parco Nazionale della Sila è stato istituito nel 1997 e abbraccia le aree forestali più alte dell'omonimo altopiano. Il simbolo faunistico del Parco è il lupo appenninico. Il Parco è natura ma anche storia, cultura e tradizioni, dalla tessitura all'oreficeria, dalla pastorizia alla lavorazione dei prodotti caseari, dalle carni ai funghi porcini. È l'ambiente ideale per effettuare escursioni a piedi, in mountain-bike o a cavallo, per dedicarsi alla fotografia naturalistica, al birdwatching, al canottaggio, agli sport invernali, per i quali sono particolarmente attrezzate le località di Camigliatello Silano, Lorica e Villaggio Palumbo.

PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE

Il Parco è stato istituito nel 1989 su un massiccio granitico-cristallino dell'Appennino calabro. Si estende per più di 65 000 ettari e comprende il territorio di 37 Comuni della Provincia di Reggio Calabria. In quest'ultimo lembo dello stivale la natura è singolare: forte il contrasto tra la montagna e il mare che la circonda, quasi fosse un'isola. Facilmente raggiungibile da Reggio Calabria, da Bagnara, da Bovalino e da

altri centri litoranei, il massiccio ha l'insediamento più elevato in Gambarie d'Aspromonte. Tappa quasi obbligatoria, a Gambarie, è il Cippo di Garibaldi: il maestoso albero è caratterizzato dall'ampio incavo, dove le camice rosse fecero riposare l'eroe ferito alla gamba. Nelle immediate vicinanze è sorto un piccolo mausoleo che ne ricorda le gesta. Esiste, inoltre, una rete organica di sentieri, realizzata dal Gruppo Gea, che offre l'opportunità di praticare attività escursionistiche.

PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

Il Parco, istituito nel 1988, è la più estesa area protetta d'Italia, una delle maggiori aree verdi nazionali. Al confine tra Basilicata e Calabria, conta le vette più alte del Mezzogiorno, coperte di neve per lunghi periodi dell'anno. Simbolo del parco è il pino loricato, una conifera dalle grandi dimensioni che sopravvive solo sulle cime rocciose e più aspre del Pollino, dove se ne contano oltre duemila esemplari. Il territorio, vasto e incontaminato, ospita numerosi siti paleontologici – la Grotta del Romito, la Valle del Mercure - e archeologici risalenti alla colonizzazione greca.

BACINO DELL'ANGITOLA

Oasi di Protezione regionale istituita nel 1975 in un bacino artificiale naturalizzato, è un'area d'importanza internazionale, un'oasi WWF Italia (dal 1987) e si trova sul versante tirrenico della Calabria, tra i comuni di Maierato e Monterosso, in provincia di Vibo Valentia. La sua fauna è rappresentata da anatre, folaghe e cormorani, oltre a diverse specie di uccelli che svernano regolarmente nell'invaso. Lungo le rive si trovano salici, ontani e pini.

MEDIA VALLE DEL CRATI

Il Parco Naturale della Comunità Montana Media Valle del Crati si estende nella parte settentrionale della Catena Costiera. È caratterizzato da una ricca vegetazione arborea, con prevalenza di faggi e di castagni. Il centro di accoglienza visitatori del Parco è il Rifugio "Mangia e bevi". Le sue strutture offrono un Centro di Educazione Ambientale con un'aula didattica, un punto ristoro ed esposizione di prodotti tipici, un punto eco-informativo e un posto bivacco per escursionisti. Dal rifugio si dirama il Sentiero del Pellegrino che raggiunge il Santuario di San Francesco di Paola.

PARCO DELLA BIODIVERSITÀ DI CATANZARO

Con una superficie di oltre 60 ettari, nel cuore della città di Catanzaro, il Parco rappresenta un ecosistema in cui le attrattive naturalistiche si sommano a un ricco patrimonio culturale. Risorsa ambientale di straordinario valore, importante museo *open air* di arte contemporanea e museo storico militare, il Parco è una struttura culturale di ampio respiro ubicato in un'immensa area verde ed è caratterizzato da una ricca varietà floristica e faunistica rappresentativa dell'area mediterranea.



PARCO NATURALE REGIONALE DELLE SERRE

Area naturale protetta istituita nel 2004 e situata tra l'Aspromonte e la Sila, il Parco è immerso nella natura incontaminata: grandi boschi, tra cui il *Bosco di Stilo*, e numerosi corsi d'acqua con cascate, come quella del Marmarico – la più alta – nel comune di Bivongi e quella di Pietra Cupa sulla fiumara Assi di Guardavalle. Storia e leggenda si confondono negli antichi siti dove aleggia ancora il mito del brigante Beppe Musolino. Al Parco, la cui superficie è di più di 17 000 ettari, sono interessati ben 27 Comuni e 3 Province, Catanzaro, Reggio Calabria e Vibo Valentia. È suddiviso in cinque zone per la varietà degli ambienti naturali che lo contraddistinguono.

Pubblicità





Reggio Calabria (Foto di Argento1953)

Parco Nazionale dell'Aspromonte



RISERVE NATURALI DEL LAGO DITARSIA E DELLA FOCE DEL FIUME CRATI

Le Riserve Naturali del lago di Tarsia e della foce del fiume Crati in provincia di Cosenza sono state istituite nel 1990 dalla Regione Calabria e interessano due importanti aree umide poste lungo il corso del fiume omonimo: il lago di Tarsia, grande invaso formato a monte della diga delle Strette di Tarsia, ricadente nel territorio dei comuni di Tarsia e di S. Sofia d'Epiro e la foce del fiume Crati, ricadente nel territorio dei comuni di Corigliano Calabro e di Cassano Ionio (tra le frazioni Thurio e Laghi di Sibari). L'estensione delle due aree è di circa 600 ettari. Le due riserve, uniche a oggi d'istituzione regionale, sono aree di notevole interesse naturalistico, soprattutto per la presenza di uccelli acquatici migratori, molti dei quali nidificanti, come la cicogna bianca, assunta a simbolo delle riserve.

RISERVA NATURALE STATALE CROPANI — MICONE

Riserva Biogenetica Statale costituita da un bosco misto di latifoglie con presenze di abete bianco. La foresta ricade nel bacino del torrente Allaro ed è contigua alla Riserva Naturale del Marchesale. Il terreno, originato da rocce granitiche in disfacimento, è sabbioso. La visita a piedi avviene attraverso tre sentieri naturalistici segnati e tabellati, oltre alla possibilità di effettuare escursioni a cavallo.

RISERVA NATURALE STATALE IONA SERRA DELLA GUARDIA

La Riserva è stata istituita nel 1987. Ubicata in località Fallistro nel Comune di Spezzano della Sila (CS), si sviluppa a una quota media di 1420 metri sul livello del mare. È caratterizzata da una vegetazione di pini larici ultra-centenari, detti appunto i Giganti della Sila. Da studi condotti su campioni legnosi si stima che l'origine della pineta possa risalire agli anni 1620-1650. Sono presenti numerosi esemplari di scoiattolo nero e di picchio rosso maggiore, che trova l'habitat ideale sui fusti secchi delle grosse piante di larici.



CASTELLO DI CORIGLIANO CALABRO

Indirizzo: Piazza Guido Compagna 1, 87064 Corigliano

Calabro (CZ)

Telefono: +39 0983 81635

Orario invernale: 9.00-13.00 / 15.00-18.30 **Orario estivo:** 10.00-13.00 / 16.30-20.30

Biglietto di ingresso: Intero: € 5,00 / Ridotto: € 3,00

Famoso per la sua particolare struttura architettonica e per l'affascinante storia che lo contraddistingue, questo castello è meta di molti turisti tutto l'anno. Fu costruito dopo la prima metà dell'XI secolo a opera di Roberto il Guiscardo che ne fece una fortezza sicura e massiccia, destinata in origine al solo ricovero di guardie e sentinelle. Sono tantissime le cose interessanti da vedere nel Castello di Corigliano: tra gli ambienti principali troviamo la sala da pranzo, la cui atmosfera ottocentesca affascina tutti i visitatori, anche grazie alla presenza di diverse opere d'arte; il salone degli specchi, caratterizzato da pareti ricoperte di specchi in cornice dorata e il corridoio delle armi, realizzato nel periodo relativo alla seconda metà dell'Ottocento e sulle cui pareti sono collocate alcune opere, tra cui una raccolta di fucili risalenti all'epoca di Napoleone.

CASTELLO DEI RUFFO DI SCILLA

Indirizzo: Piazza San Rocco, 89058 Scilla (RC)

Telefono: +39 0965 704207 Orario: tutti i giorni 8.30-19.30 Biglietto di ingresso: € 1,50

Il Castello Ruffo, talvolta noto anche come Castello Ruffo di Calabria, è un'antica fortificazione situata sul Promontorio Scillèo, proteso sullo Stretto di Messina (già "Stretto di Scilla"). Il Castello costituisce il genius loci della cittadina di Scilla, circa 20 km a nord di Reggio Calabria, e sicuramente uno degli elementi più caratteristici e tipici del paesaggio dello Stretto e del circondario reggino. Il Castello ospita, inoltre, uno dei fari della Marina Militare, il Faro di Scilla.

CASTELLO ARAGONESE DI REGGIO CALABRIA

Indirizzo: Piazza Castello, 89100 -Reggio Calabria (RC)

Il Castello Aragonese è la principale fortificazione della città e sorge nell'omonima piazza tra via Aschenez e via Possidonea. È considerato, insieme ai Bronzi di Riace, uno dei principali simboli storici della città di Reggio. Dal 1956 ospita l'Osservatorio dell'Istituto Nazionale di Geofisica. Universalmente noto come "aragonese", il Castello di Reggio ha in realtà origini molto più antiche: tracce di una fortificazione di questa zona della città infatti risalgono a epoche di molto precedenti alla costruzione del castello vero e proprio.



Nicotera

PERSONAGGI E ARTISTI FAMOSI

Pitagora

Filosofo e matematico, fondatore a Crotone, nel 530 a.C., dell'omonima scuola. La città lo annovera fra le sue personalità più illustri, benché nato a Samo e morto a Metaponto.

Leonzio Pilato

Nato probabilmente a Seminara (RC) nel XIV secolo, il monaco fu tra i promotori dello studio della lingua greca nell'Europa occidentale e insegnò il greco a Giovanni Boccaccio e Francesco Petrarca.

Nik Spatari

Nato a Mammola nel 1929, fu un artista di fama internazionale. Nella grangia certosina di Santa Barbara, a sud-ovest del paese natio, ha creato con Hiske Maas (artista olandese) il *MU.SA.BA.*, uno splendido parco-laboratorio di arte contemporanea.

Luigi Lilio (Cirò, 1510 – Roma, 1574)

Medico, astronomo e matematico, fu l'ideatore della riforma del calendario gregoriano introdotta da Papa Gregorio XIII nel 1582. Nel 2012 la Regione Calabria ha istituito la "Giornata del Calendario in memoria di Luigi Lilio", fissandola il 21 marzo.

Bernardino Telesio (Cosenza, 1459 Cosenza, 1588)

Iniziatore della filosofia naturalistica rinascimentale, alle sue opere si ispirarono Giordano Bruno, René Descartes, Francis Bacon, Tommaso Campanella. Il filosofo dimorò nell'abbazia di Corazzo, già guidata da Gioacchino da Fiore.

Filottete

Famoso arciere e mitico fondatore di Crotone, prima di morire consacrò il suo arco e le sue frecce ad Apollo, facendo costruire un tempio a Cirò Marina, l'antica *Krimisa*.

Mattia Preti (Taverna, 1613 - Malta, 1699)

Il pittore, detto il "Cavalier Calabrese" dopo la nomina a cavaliere da parte di Papa Urbano VIII durante la sua attività a Roma, realizzò opere significative che attualmente si trovano nella *Chiesa di S. Domenico* a Taverna (CZ), "Il Cristo fulminante" e "Predica di S. Giovanni Battista con autoritratto".

Gianni Amelio (S. Pietro Magisano, 1945)

Il regista mosse i primi passi come assistente di Vittorio De Seta nel film "Un uomo a metà". Nel 1983 girò il primo lungometraggio per il cinema, "Colpire al cuore", uno dei più importanti della sua carriera: un film sul terrorismo, nel pieno periodo dei cosiddetti "anni di piombo". Sono seguite le pellicole "Il ladro di bambini", vincitore del Gran Premio speciale della giuria al Festival di Cannes e "Lamerica". Nel 2004 con le "Chiavi di casa" ha concorso per il Leone d'oro alla Mostra del Cinema di Venezia. Da dicembre 2008 è direttore del Torino Film Festival.



PROFILO STORICO-CULTURALE

Nella sua lunga storia, la Calabria è stata terra di approdo, transito e conquista per popoli gravitanti nel bacino del Mediterraneo e genti provenienti dalle regioni transalpine, che hanno dato vita a una straordinaria polifonia culturale fatta di innesti e persistenze, di una fervida dialettica tra tradizione e innovazione.

Parte del patrimonio archeologico è custodito nei quattro grandi parchi di Locri, Capo Colonna, Roccelletta di Borgia e Sibari. Di non minore interesse sono le aree archeologiche di Cirò Marina, di Monasterace Marina, accanto ai tanti siti, più o meno noti, distribuiti sul territorio regionale, i borghi di antico fascino e suggestiva bellezza situati sulle pendici delle montagne e lungo la costa, i caratteristici centri storici, le botteghe artigianali, le dimore storiche, gli edifici simbolo del potere civile e religioso, le magiche piazze dove rivivere il passato.

PROFILO ECONOMICO

Il settore agricolo predilige la coltivazione di agrumi, olivi e vite lungo le coste e ha ancora un'elevata percentuale di popolazione attiva che vi gravita attorno. Il sottosuolo della Calabria è composto da varie tipologie di sedimentazioni rocciose, unite alla compressione tettonica, che hanno dato origine a varie vene minerarie. Un'importante scoperta in campo economico è una

vena di idrocarburi liquidi sita tra Capo Rizzuto e Capo Colonna, a cui si accostano i giacimenti di salgemma, zolfo e baritina. Inoltre, sparsi sul territorio, si sono scoperti giacimenti di uranio, torio, mercurio e grafite cristallina. Si segnalano poi diverse sorgenti minerarie sulfuree, tra cui quelle a carattere termale delle Terme Locresi di Antonimina, delle Terme Caronte di Lamezia e delle Terme Luigiane di Guardia Piemontese.

Il settore industriale, invece, comprende piccole imprese, legate soprattutto alla trasformazione alimentare, alla quale si affiancano il settore edile, metallurgico e chimico.

Il settore terziario è per larga parte costituito dal sostentamento pubblico, grazie ai posti di lavoro individuati nella pubblica amministrazione, ed è volto alla promozione del territorio al fine di attrarre un maggior numero di turisti, la principale risorsa economica della regione, che grazie alle sue bellezze naturali e alle sue meravigliose coste non ha nulla da invidiare alle mete caraibiche, avendo incentivato lo sviluppo delle principali vie di comunicazione: alcuni esempi di città da non perdere sono Cirò Marina, Scilla, Diamante, Tropea e Catanzaro.

Fonte: www.italiagodturisma.com

A cura di Irina Bukreeva



Lo scorso 5 – 6 giugno 2014 presso l'*Università di Milano-Bicocca* si è tenuto il Convegno Internazionale "Il Turismo Italo-Russo. Nuovi orizzonti conoscitivi, formativi e operativi". Alla due giorni sono intervenuti esperti ed esponenti del settore italiani e russi, che hanno presentato analisi, esperienze e consigli da seguire per incrementare e rendere più proficuo lo scambio turistico tra i due Paesi.

RUSSI IN ITALIA: UN TARGET MOLTO APPETIBILE PER L'ECONOMIA DEL BEL **PAESE**

Tutti i dati esposti, provenienti da studi condotti da alcune università (l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, l'Università degli Studi di Bologna), dalla Camera di Commercio Italo-Russa, da enti specializzati come l'ENIT (Ente Nazionale Italiano Turismo), dall'ISTAT (Istituto di Statistica) e dalla Banca d'Italia, hanno evidenziato che i turisti russi rappresentano un target molto particolare su cui occorrerà puntare sempre di più in futuro, in quanto sono ottimi clienti, che si distinguono notevolmente dai turisti di altri nazionalità per propensione alla spesa e gusti. I russi che soggiornano in Italia preferiscono gli hotel dalle 3 stelle in su (soprattutto 4 e 5 stelle), anche se ultimamente si registra un aumento nella scelta degli agriturismi. L'indagine della Banca d'Italia "Comportamenti di spesa dei viaggiatori russi in Italia e degli italiani in Russia", presentata da Andrea Alivernini, ha rivelato che rispetto alla spesa media dei turisti che visitano l'Italia, i russi spendono il 65% in più (nel 2013 la spesa media pro capite per quanto riguarda i russi è arrivata a 170 € al giorno). Certo, rispetto al 1997, la spesa media si è abbassata molto, ma solo perché prima i russi che venivano in Italia erano molti meno, solo l'élite, mentre ora i numeri sono nell'ordine del milione e il trend è in crescita: i turisti sono raddoppiati negli ultimi 5 anni, passando da 461 mila nel 2009 a 1 milione e 88 mila nel 2013. La Russia, insomma, resta un "big spender", ed è sempre più presente in Italia, il che rende i visitatori di questo paese dei clienti molto appetibili per il settore turistico.



Per quanto riguarda le motivazioni di visita, dall'elaborazione dei dati della Banca d'Italia, in uno studio a cura dell'ISTAT emerge che solo il 20% di russi si reca in Italia per motivi di lavoro, e ben il 64% per un viaggio di piacere, a cui spesso si affianca lo shopping.

Dalle relazioni di Antonella Sgobba (Cofounder & Managing Director di WishItalia), Mauro Parolini (Assessore al Commercio, Turismo e Terziario di Regione Lombardia) e Lorenzo Giannuzzi (Direttore Generale del Forte Village Resort, un paradiso nel sud della Sardegna) è emerso che buona parte dei russi più facoltosi che va in vacanza in Italia vuole un viaggio esperienziale unico, modellato su misura, e non si accontenta del classico binomio "volo + albergo". A giudicare dal trend, saranno sempre di più le richieste di immergersi nella cultura, nell'arte, nelle tradizioni e nelle eccellenze italiane da protagonisti. I nuovi "turisti di lusso", più consapevoli e preparati rispetto al passato, sono i viaggiatori che richiedono di passare la vacanza in località esclusive, ancora non prese d'assalto dai turisti, "per apprendere l'arte di fare il vino, l'olio, o per cercare tartufi" - sostiene Sgobba. Il lusso oggi sta proprio nel riscoprire il piacere di fare, arrivando a costruirsi il souvenir della vacanza con le proprie mani. Il modello della vacanza su misura è sempre più ricercato e dal punto di vista del

L'Università di Milano-Bicocca è il primo ateneo italiano a fornire un doppio corso di Laurea Magistrale in Economia del Turismo, grazie ad un accordo bilaterale con l'Accademia Internazionale del Turismo di Mosca (RIAT, Russian International Academy of Tourism). La durata prevista per il completamento degli studi è di due anni. l'ultimo dei quali si svolge a Mosca. Per informazioni visitare il sito www.unimib.it.

business turistico apre a occasioni economiche rilevanti. Bisogna saper dare una risposta a chi desidera un'esperienza unica e irripetibile, a chi vuole soddisfare il desiderio raffinato di scoprire e vivere le tradizioni locali, a chi aspira a un soggiorno che vada oltre i cliché.

Anche gli hotel di lusso devono essere all'altezza della domanda, e inserirsi nel luogo che li ospita con armonia e personalità. A questo proposito è intervenuto l'architetto Simone Micheli, ribadendo che chi fa il suo mestiere dovrebbe pensare e progettare nuove strutture ricettive che abbiano non solo lo scopo di ospitare persone, ma anche la capacità di rimanere nella memoria dei visitatori come luoghi di esperienza. Nell'era della globalizzazione, dove si tende all'unificazione e all'appiattimento, la nuova frontiera è

Alcuni intervenuti al Convegno (fotografia gentilmente concessa dall'Università Milano-: Bicocca)



Alexander Nurizade e Giovanni Tonini (fotografia gentilmente concessa dall'Università Milano-Bicocca) pensare l'albergo come icona e comunicazione, che si fa pubblicità da solo e aumenta il prestigio della località in cui sorge.

Oltre che a investire sul turismo di nicchia, però, è bene pensare anche ai grossi numeri di visitatori russi che ogni anno si riversano nelle località simbolo italiane (come Rimini, Venezia, Milano e Roma), ormai diventate un classico per chi approda nel Bel Paese. Occorre dedicare ai russi piccole attenzioni in più che possono fare la differenza per gli habitué, e che possono attirare e fidelizzare altri compatrioti. Da un'indagine su 140.000 viaggiatori internazionali condotta da Giovanni Tonini, coordinatore del corso di Laurea Magistrale in Economia del Turismo, e Olga Dyakonova, esperta di marketing dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, è emerso che il voto medio che i viaggiatori russi danno all'Italia come meta su una scala da 1 a 10 è 8,88. La valutazione è molto alta, ma a ben vedere, tra i vari parametri presi in esame, c'è ancora un margine di miglioramento – spiegano i due relatori – soprattutto per quanto riguarda l'ospitalità e l'accoglienza. I punti forti del Bel Paese restano l'arte, il cibo, e l'ambiente, mentre i punti deboli sono i prezzi troppo alti, l'offerta ricettiva inadeguata alla domanda e la carenza di informazioni turistiche. Tra i suggerimenti proposti per migliorare la pagella italiana, resta assolutamente imprescindibile l'eliminazione dello scoglio linguistico, che spesso scoraggia i viaggiatori meno giovani e dinamici a partire. Secondo Aleksandr Sorokin, presidente di PAC Group, potendo consultare la versione nella loro lingua di siti e materiali on-line, i turisti russi sarebbero in grado di scegliere più consapevolmente dove andare, scoprire e interessarsi a nuove località e programmare autonomamente il viaggio; per migliorare il giudizio dei turisti, è importante anche che i ristoranti preparino dei menu in russo, che forniscano una traduzione illustrativa dei piatti. Infine, investire sulla formazione linguistica del personale che lavora nelle strutture ricettive e, in generale, che fornisce un servizio turistico, è il modo migliore per "far sentire a casa" il cliente. Occorre insomma entrare nell'ottica di una politica dell'accoglienza personalizzata per la clientela russa.

Su questo punto sembrano non esserci dubbi nemmeno per Mauro Parolini, Assessore al Commercio, Turismo e Terziario di Regione Lombardia: "Bisogna che il personale che accoglie i turisti sia formato ed educato a immedesimarsi



nella mentalità dei turisti russi per comprendere e saper rispondere alle loro necessità. L'Italia - aggiunge Parolini – è il più grande giacimento culturale del mondo, ma non si può puntare solo sul passato, occorre trasmettere anche la cultura del presente". Anche il modo di pubblicizzare l'Italia deve cambiare, se vogliamo invogliare i viaggiatori a prenotare. "È necessario costruire un rapporto diretto e personale col turista, a partire dalla Fiera del Turismo che si tiene a Mosca a marzo di ogni anno e che per molti rappresenta la porta di ingresso per la vacanza in Italia. In quell'occasione vengono effettuate molte prenotazioni". "Bisogna che i tour operator prevedano un 'pacchetto aperto' che risponda in modo articolato a una domanda diversificata, - ribadisce l'assessore – in modo che per ogni destinazione il turista possa scegliere quale esperienza lo soddisfa di più. Qualcosa si sta muovendo, anche se lentamente".

Come in tutti i settori in Italia, anche per il turismo c'è un disperato bisogno di scelte politiche che vadano nella direzione della semplificazione.

Il già citato Giannuzzi si aggiunge al coro di chi lamenta uno scarso intervento della politica: "Non si può vivere di rendita per il nostro glorioso passato. Servono investimenti sui trasporti, sulla manutenzione, sulla promozione del marchio Italia, perché è incredibile che solo l'11% del PIL sia legato al turismo".

Le complicate procedure burocratiche, quindi il costo del visto turistico (circa 80 euro tramite agenzia) e i tempi per riceverlo (normalmente 10-11 giorni lavorativi dalla presentazione in Consolato, che, in caso di urgenza, si possono ridurre a 3-4 pagando un sovrapprezzo) rappresentano già un primo ostacolo che frena i viaggiatori dall'organizzare un viaggio in Europa, e quindi in Italia.

Tra le tante procedure burocratiche che rallentano l'Italia dal punto di vista turistico, un disagio non irrilevante è la mancanza di banda larga su tutto il territorio e di Wi-Fi sui mezzi pubblici - denuncia Melucci, assessore Turismo e Commercio della Regione Emilia-Romagna.

Tuttavia le riforme non bastano: anche le strutture alberghiere e gli esercizi commerciali devono fare la loro parte. Molti hotel non hanno ancora il Wi-Fi libero e gratuito, e gli orari dei ristoranti non incontrano le esigenze dei turisti russi, che pranzano e cenano in orari diversi da quelli preferiti dagli italiani.

Aula Magna dell'Università Milano-Bicocca (fotografia gentilmente concessa dall'Università Milano-Bicocca)



Introduzione al Convegno (fotografia gentilmente concessa dall'Università Milano-Bicocca)

INFORMAZIONE TURISTICA HI-TECH

Per far fronte alla richiesta di informazioni dettagliate e affidabili sempre e ovunque, sono state sviluppate o sono in corso di perfezionamento alcune applicazioni web che potrebbero cambiare la vita di chi soggiorna nel nostro paese.

"Una prima applicazione, che sarà online tra qualche mese, presenta dei percorsi tematici per il settore alimentare, fornendo indicazioni per delle «vie del gusto multimediali»" - spiega Umberto Desiderio, Direttore Editoriale della Rivista Vie del gusto. Grazie alla geolocalizzazione dei prodotti sarà possibile pensare itinerari con il fil rouge del vino, o della gastronomia tipica di un luogo.

Luca Garibaldo, Amministratore Delegato di Jeco Guides, ha trovato una soluzione per pubblicizzare e attirare interesse sulle destinazioni turistiche minori, partendo dall'osservazione che per un turista è difficile entrare in contatto con

informazioni su questi luoghi "di nicchia". "Oggi, usando i dispositivi mobili con una connessione internet, si può ricucire il legame tra territorio e turisti" - dichiara Garibaldo. Grazie alla tecnologia della 'Realtà Aumentata' si può inquadrare un luogo e scoprire cos'è e cosa c'è da vedere nei paraggi: in questo modo il turista viene accompagnato per mano in percorsi esclusivi. Per ora l'applicazione è ristretta alla Lombardia, alle 'Strade dei sapori e dei vini' e in particolare alla Franciacorta (BS), ma si progetta di allargarla a tutto il territorio nazionale ed estenderla alle etichette dei vini.

Per Massimo Boaron, di Turismedia, "il grosso problema dell'Italia è che si presenta divisa e disomogenea, è un brand frammentato: le varie regioni non sono coordinate per offrire itinerari interessanti e personalizzati ai turisti. E ci sono zone che i turisti non visitano per niente solo per mancanza di pubblicità e informazioni. A scopo turi-



stico – prosegue Boaron – la penisola andrebbe divisa in comprensori anziché in regioni. Sfruttando le moderne tecnologie del marketing, si possono profilare le diverse categorie di turisti per rispondere meglio alle loro esigenze". Da questa idea è nata ITALY for YOU, una piattaforma web non ancora attiva, pensata per dare una visione unitaria dell'Italia e per rispondere a 12 stili di vacanze. Grazie a questa interfaccia multimediale, che si appoggerà sui social network e che utilizzerà mappe interattive, video promozionali e guide turistiche, gli utenti potranno essere meglio informati sulle attrattive che offre il territorio.

Anche l'intervento di Maurizio Melucci, Assessore Turismo e Commercio della Regione Emilia-Romagna, ha sottolineato come per pubblicizzare l'Italia all'estero non si debba puntare su monoprodotti "ma sullo stile di vita italiano in toto, sul Made in Italy, che è sinonimo di enogastronomia, motoristica, opera, moda e bel clima".

Le località più visitate dai russi

Tra le numerose destinazioni italiane visitate dai russi, al primo posto si colloca l'Emilia Romagna (18%) con Rimini, Ravenna, Parma e Piacenza, seguita da Veneto (14%) con Venezia, Padova e Verona, Lombardia (13%) con Milano e Brescia, Lazio (11%), Toscana (10%) e Sicilia (6%). Le località marittime più gettonate sono Rimini e la riviera romagnola, seguite dalle coste di Sardegna e Sicilia. Per chi ama la montagna e gli sport a essa legati (lo sci e lo snowboard d'inverno, il trekking e la mountain bike d'estate), le regioni più visitate sono il Trentino, la Val d'Aosta e la Lombardia, che inoltre detiene il primato per il turismo lacustre. Il centro preferito per lo shopping si conferma Milano, capitale della moda oltre che degli affari. Anche il turismo termale, dedicato al benessere, negli ultimi anni sta registrando un notevole incremento, grazie all'unicità delle strutture di lusso perfettamente armonizzate alla natura e alla professionalità degli operatori.

ITALIANI IN RUSSIA: OLTRE SAN PIETROBURGO E MOSCA, IN LENTA CRESCITA IL VIAGGIO CULTURALE **ALTERNATIVO**

Anche gli italiani sono molto attratti dalla Russia.

Dai dati della Banca d'Italia presentati da Monica Perez e Maria Teresa Santoro (ISTAT), emerge che anche il numero degli italiani che si recano in Russia è aumentato, sebbene le motivazioni siano capovolte rispetto ai russi che visitano l'Italia: per l'anno 2013 solo il 14% era in Russia per motivi di vacanza, e ben il 67% in viaggio di

I punti di debolezza che i turisti italiani lamentano sono innanzitutto la mancanza di informazioni in loco nella loro lingua o in lingua inglese (compresi i cartelli delle vie o delle fermate della metropolitana, che in molti casi sono scritti



solo in alfabeto cirillico) e l'alto costo della vita nelle grandi città. Inoltre, al di fuori delle due città principali, Mosca e San Pietroburgo, sono pochi gli itinerari turistici proposti per la scoperta del resto del paese (che, ricordiamo, è il più esteso del pianeta).

Giovanna Parravicini, Direttore dell'edizione russa della rivista La Nuova Europa, nel suo intervento al Congresso ha ribadito l'idea che il turismo non debba essere confinato o ristretto a un solo ambito: "Occorre un'apertura di sguardo. Per questo proponiamo viaggi dedicati alla vita di pittori e scrittori russi e ci avvaliamo della collaborazione di restauratori e professori universitari".

La Fondazione "Russia Cristiana", casa editrice e fondazione culturale, organizza viaggi culturali alla scoperta delle radici cristiane, con destinazioni e percorsi sconosciuti ai più. "Consideriamo il viaggio non come evasione ma come ritorno a casa, come riscoperta delle origini cristiane e occasione di arricchimento della propria umanità" - spiega il relatore, Marco Barazzetta. In passato hanno organizzato viaggi in centri medievali (lungo l'Anello d'oro) e in luoghi della memoria (i GULag sulle Isole Solovki) "dove, a dispetto di tutto, l'umanità è rinata" - ha concluso Barazzetta.

PROSSIMI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE: EXPO 2015

In vista di Expo 2015, un mega evento che potrebbe avere un impatto decisivo per il turismo e per la pubblicità del Bel Paese, e portare milioni di visitatori (l'obiettivo è di 20 milioni di visitatori, dei quali 6-8 stranieri, dei quali 600.000 russi) è bene puntare tutto sull'esperienza di visita. Pietro Galli, Direttore Generale della Divisione Gestione Eventi di Expo 2015, assicura: "Il teatro alla Scala di Milano resterà aperto quotidianamente per tutta la durata dell'evento, per consentire ai visitatori di godere anche di questa eccellenza; per intercettare i clienti dei segmenti Business, Gold e VIP verranno predisposti alcuni 'experience packs' per temi e percorsi di visita, come il viaggio in elicottero dall'aeroporto di Milano Malpensa fino al sito dell'Expo".

"L'evento non sarà soltanto una vetrina espositiva di visibilità per Milano – aggiunge Giovanni Bastianelli, direttore dell'Agenzia del Turismo Regione Lazio - poiché ci saranno flussi verso le altre città, tra cui Roma, tramite l'alta velocità, aerei, auto noleggiate o private".

Chiara Mariconti



ell'ambito dell'Anno del Turismo italo-russo, l'Ambasciata d'Italia a Mosca, in collaborazione con ENIT e con i maggiori Tour Operator russi, ha sviluppato il "Decalogo di Raccomandazioni Russian Friendly", rivolto al sistema ricettivo e turistico italiano con l'obiettivo di censire le strutture "attrezzate" ad accogliere al meglio il turista russo, e di favorire l'incremento dei flussi turistici dalla Russia attraverso il miglioramento dei servizi alla clientela russa.

Gli alberghi italiani che aderiranno all'iniziativa potranno essere segnalati come Russian Friendly agli operatori del mercato russo. "Un mercato in fortissima crescita" - ha ricordato l'Ambasciatore Cesare Maria Ragaglini - "con un flusso di visitatori che nel 2013 ha superato il milione e 200 mila presenze, con un indotto sull'economia italiana pari a oltre 1 miliardo e 300 milioni di euro".

Come diventare Russian Friendly? Realizzando pagine web in lingua russa, traducendo in russo la segnaletica interna, garantendo la presenza di un receptionist o un assistente russofono (anche in condivisione con altre strutture), mettendo a disposizione dei clienti alcuni canali televisivi russi. Questi sono alcuni dei consigli contenuti nel "Decalogo", che si rivolge anche agli esercizi commerciali e ai negozi dove i russi amano acquistare il *Made in Italy*, ai quali viene richiesto il *tax* free e la disponibilità di un personal shopper.

Nei prossimi giorni Federalberghi inviterà 27.000 strutture ricettive a effettuare un censimento gratuito on line, che consentirà di rilevare la disponibilità dei servizi Russian Friendly. "L'attenzione verso il mercato russo - ha dichiarato il Presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca – è di vitale importanza per le strutture ricettive e l'economia nazionale. Si tratta, infatti, di un segmento di clientela che anno dopo anno registra incrementi ragguardevoli e avvicina sempre più l'Europa mediterranea a quella orientale, coniugando cultura ed ospitalità".

"Il progetto mira a favorire servizi e standard di qualità e di attenzione alla cultura e alle sensibilità russe, che costituiscono importanti fattori di fidelizzazione per un turista come quello russo, per il quale l'Italia è il Paese in cui ama maggiormente ritornare" - ha sottolineato l'Ambasciatore Ragaglini – "perché un turista russo soddisfatto diventa un cliente fedele che ritorna e che acquista il meglio del nostro Made in Italy".

Il progetto Russian Friendly verrà promosso sul mercato russo tramite il portale www.italiagodturisma.com, con i Tour Operator e i media di settore e in occasione delle principali fiere del turismo della Federazione Russa.

Fonte: www.italiagodturisma.com

A cura di Irina Bukreeva

Tre grandi mostre alla *Galleria Tucci Russo* di Torre Pellice, centro d'arte internazionale



UN PO' DI STORIA

"Decentrare a volte fortifica, e poi si può ricreare centralità".

È con questa frase che Tucci Russo, gallerista e direttore della Galleria Tucci Russo - Studio per l'Arte Contemporanea di Torre Pellice (TO), concluse un'intervista pubblicata nel 2013 su una rivista che si occupa di arte, Artribune (M. E. Giacomelli, "Dal mulino alla stamperia. La storia di Tucci Russo"). In quell'intervista si percepivano l'orgoglio e la soddisfazione per aver avuto il coraggio di allontanarsi con un movimento centrifugo da Torino, città che l'aveva ospitato per vent'anni, e spostarsi in un centro molto più piccolo e fuori mano, un comune a pochi chilometri dal confine con la Francia, in Val Pellice. A Torino, prima in Via Calandra, poi in corso Tassoni, nell'edificio del Mulino Feyles, e infine in via Gattinara, aveva iniziato a frequentare alcuni artisti durante le contestazioni del '68, contribuendo allo sviluppo dell'Arte Povera, movimento (o attitudine, come preferiscono definirla gli artisti che ne fanno parte) sorto in un periodo di cambiamenti culturali e sociali che interessavano non soltanto lo sviluppo della nazione, ma anche la concezione dell'arte, il ruolo del gallerista e del pubblico.

Mario Merz, Gilberto Zorio, Giovanni Anselmo, Pier Paolo Calzolari, Giulio Paolini. Sono solo alcuni rappresentanti di questo movimento, che si può riassumere riportando una definizione comparsa sul numero di settembre 2011 di Contemporart (A. Baffoni, "E tornerà l'arte ad esser povera"), che salutava l'Arte Povera come "la risposta italiana al concettualismo dilagante. Attraverso il ricorso a forme semplici, materiali 'poveri', e significati alchemici, - proseguiva l'autore – gli interpreti di questa corrente misero in piedi un corpus di opere d'arte assolutamente nuove dove confluivano, tutt'insieme, le suggestioni della Land art, il sintetismo riduttivo della Minimal art, le implicazioni mentali del Concettualismo, e tante altre espressioni contemporanee come la Body art e l'Happening". In polemica con l'arte tradizionale e con la società consumistica, gli artisti dell'Arte Povera utilizzano sabbia, terra, legno, stracci e plastica, cioè materiali poveri, e prediligono le installazioni alle sculture o ai quadri.

Tucci Russo e la moglie Lisa nel 1994 decisero di ricominciare tutto daccapo, trasferendo la loro galleria dalla città di Torino a Torre Pellice. Nello stesso anno inaugurarono con una personale di Long, artista molto vicino a Tucci sin dal periodo torinese.

Galleria Tucci Russo (foto: Archivio Fotografico Galleria Tucci Russo)



Veduta della mostra In esilio di G. Paolini (foto: Paolo Mussat Sartor)

Dopo vent'anni dall'apertura presso la vecchia Stamperia Mazzonis di Torre Pellice, Tucci Russo ha veramente spostato il concetto di "centro", riuscendo nel suo intento di ricreare un centro di orbitazione artistica. Oggi, presso la galleria si continuano a organizzare mostre di livello, quali Tra me e... (2012) di Paolo Mussat Sartor, Nella tua ombra | 1998-2013 (2013) di Alfredo Pirri, Germinazione (2013) di Giuseppe Penone, And then there were none (2013) di Jan Vercruysse.

La Galleria Tucci Russo è ora - citando ancora Tucci Russo – "un luogo che protegge l'arte, una piccola chiesa all'interno della quale presentare l'arte con grande rispetto".

A SPASSO PER LE BIANCHE SALE **COLME D'ARTE**

Inizia il nostro tour virtuale tra gli spazi espositivi della galleria, per farvi scoprire i tre grandi artisti in esposizione dal 18 maggio al 28 settembre e per presentarvi questo piccolo angolo di paradiso, perfetto per chi ama l'arte e per chi è incuriosito dalle novità del mondo artistico italiano e internazionale.

La visita parte dall'esterno: l'immensità dello spazio circostante stupisce, soprattutto se si considera il piccolo centro in cui è inserito. L'edificio in mattoni che ospita la galleria, un tempo, fungeva da stamperia ed era il cuore pulsante dell'economia della Val Pellice. Ora è un enorme spazio che colpisce il visitatore per la pace e la tranquillità che lo avvolgono.

Saliamo la scalinata d'ingresso che conduce al primo piano: il bianco, che copre completamente le sale della galleria, è un colore rilassante, che spezza dall'ambiente esterno. Il visitatore che varca la soglia della Galleria Tucci Russo è istantaneamente assorbito nel magico mondo delle opere presentate.

Nelle prime due sale lo spettatore viene condotto "In esilio", titolo della personale del poverista Giulio Paolini, che espone quattro lavori di quest'anno e una serie di opere su carta, di cui principalmente collage. Per avvicinarci all'arte di Paolini (e quindi anche alla filosofia di questa mostra) bisogna risalire alla sua prima opera, Disegno geometrico (1960, esposta presso la Fondazione Giulio e Anna Paolini di Torino), una squadratura a inchiostro della superficie di una tela dipinta a tempera bianca, simbolo degli infiniti sviluppi dell'Opera, ipotesi delle sue innumerevoli possibilità di definizione. L'installazione che dà il

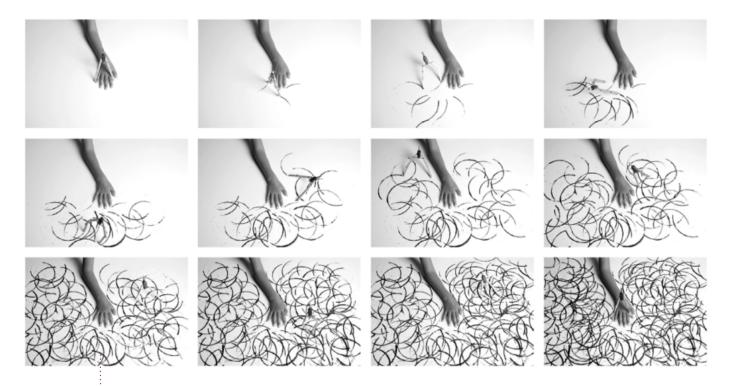


titolo alla mostra è costituita da una struttura in tubolari di ferro che riproduce la squadratura di Disegno geometrico, da una cornice sormontata da alcuni abiti ottocenteschi, da un certo numero di studi e bozzetti e dalla proiezione di alcune immagini sulla parete: questa installazione è la metafora dell'autore esiliato nel proprio studio, con l'occhio teso alle costellazioni del suo universo iconografico, sempre intento a immaginare un inventario di possibili quadri.

Dalla seconda sala scendiamo una ripida scala, e allo stesso tempo, metaforicamente, saliamo lungo il sentiero della trascendenza, per raggiungere un luogo completamente avulso dal primo, lo spazio che ospita la mostra di Tony Cragg, Affermazioni e Negazioni: Sculture. Il principio da cui parte Cragg nel realizzare le sue opere è legato alla stratificazione della materia, che spesso parte da elementi circolari sovrapposti su determinati assi e in seguito scolpiti, formando sagome, profili o figure più astratte, arrivando in questa mostra all'estrema sintesi del magma dei materiali utilizzati. L'artista arriva così a ingannare lo spettatore, che, fuorviato dal colore della scultura sinuosa, confonde il legno e il bronzo delle opere con altri materiali, come ad



T. Cragg, Young Man (foto: Archivio Fotografico Galleria Tucci Russo)



R. Rhode, Ballet of the Unhatched Chicks (foto: Courtesy Galleria Tucci Russo)



II hozzetto di V. Hartmann per la suite di Mussorgsky

> esempio il rame. Colore e trama non permettono di giungere alla verità, non permettono di indovinare quale materiale componga effettivamente l'opera.

> Torniamo al primo piano e, svoltando a destra, ci troveremo in un'altra sala, che in questo periodo ospita Tension, personale di Robin Rhode. L'artista ha voluto lavorare in modo particolare: utilizzando per la prima volta nella sua carriera il coinvolgente connubio tra opera visiva e suono, Rhode ha creato tante piccole stanze che limitano il campo visivo di ogni opera e che permettono ai visitatori una fruizione privata dell'opera.

La mostra è costituita principalmente da fotografie (in cui figura anche l'artista stesso) che in sequenza narrano gesti, azioni e movimenti. Nella sala sono anche riprodotti alcuni suoni, ognuno legato a un'opera.

La narrazione che affascina più di tutte – e in cui si percepisce l'ispirazione russa – è senza dubbio Ballet of the Unhatched Chicks, suggerita dal quinto brano della suite per pianoforte più famosa di M. Mussorgsky, Quadri di un'esposizione - Ricordo di Viktor Hartmann (1874), e dai bozzetti realizzati da V. Hartmann per la première dello spettacolo. Mentre si osservano i dodici scatti che immortalano la mano di un bambino e alcuni cerchi (che ricordano i bambini vestiti da pulcini che escono dall'uovo) creati dal movimento di un compasso, che scatto dopo scatto si moltiplicano, una voce femminile canticchia il brano corrispondente della suite.

Concludiamo il tour della galleria con l'ultima sala, dove sono esposte alcune opere di Penone, Merz e Anselmo, tre personaggi particolarmente cari a Tucci Russo.

E dopo aver apprezzato l'opera di questi grandi artisti, perché non concedersi una salutare passeggiata lungo le sponde del torrente Pellice, oppure una visita al piccolo paese che ospita la Galleria Tucci Russo, senza dimenticare una breve sosta nelle località limitrofe, Saluzzo, Pinerolo, Cavour, Savigliano o Torino?

Francesco Gozzelino

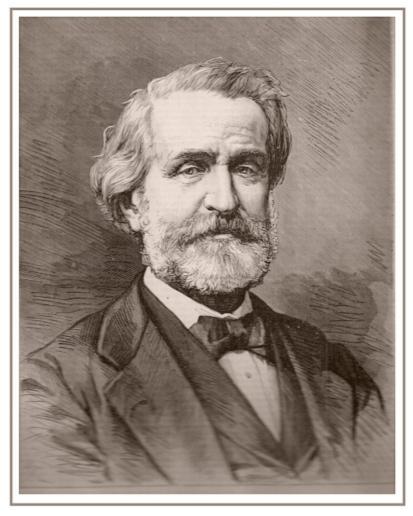
La mostra "Giuseppe Verdi. Musica e cultura" arriva a Mosca

Dopo il grande successo ottenuto presso il complesso del Vittoriano di Roma e il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, la mostra "Giuseppe Verdi. Musica e cultura" sarà ospitata dal 1 luglio al 31 agosto 2014 dalla Tenuta-Museo F. I. Chaliapin, facente parte del Consorzio Museale Russo per la Cultura Musicale M. I. Glinka.

a mostra, che nasce nell'ambito delle iniziative previste dal Comitato Nazionale per ■ le Celebrazioni del Bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi – Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il patrocinio del Consorzio Museale Russo per la Cultura Musicale M. I. Glinka, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri – Ambasciata d'Italia a Mosca, e con il supporto di Chiesi Farmaceutici, si inserisce nell'ambito dell'Anno del Turismo incrociato italo-russo e ha l'obiettivo di far conoscere la vita e le opere del grande compositore italiano.

L'esposizione, che illustra attraverso materiali documentari originali la vita del compositore di Busseto in rapporto con le vicende storiche e politiche italiane, è promossa dall'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e dall'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi ed è a cura di Marco Pizzo e Massimo Pistacchi con il coordinamento generale e la direzione di Alessandro Nicosia. L'organizzazione è a cura di Comunicare Organizzando.

La mostra è articolata in sei sezioni che mettono in relazione la vita di Verdi con il con-



testo musicale coevo e con gli avvenimenti storici contemporanei sia a livello nazionale che internazionale. Ogni sezione è illustrata con materiali documentari originali per permettere di cogliere "visivamente" questo collegamento anche grazie a una selezione di opere - dipinti, disegni, incisioni, giornali satirici dell'Ottocento, cimeli – che in qualche modo illustrano anche i temi ispiratori del melodramma verdiano. Nel percorso della mostra verrà proiettato un filmato in cui il maestro Muti, considerato oggi il più importante interprete delle opere di Verdi, illustrerà la grandezza e i valori identitari che il compositore ha veicolato durante gli anni in cui la nazione stava nascendo e che sono arrivati intatti ai nostri giorni.



SCRITTURE VERDIANE

La sezione muove da una selezione di ritratti del compositore di Busseto, fra dipinti e fotografie.

I numerosi autografi verdiani esposti, provenienti dall'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, mostrano il loro principale interesse nella ricostruzione che offrono dell'atteggiamento politico di Giuseppe Verdi e rappresentano una documentazione molto importante per gli studiosi verdiani. Sullo sfondo la proiezione del film muto del 1913 del regista Giuseppe De Liguoro Giuseppe Verdi nella vita e nella gloria, conservato presso la Cineteca Nazionale di Roma e recentemente restaurato.

VERDI NELLA STAMPA PERIODICA. **LA SATIRA**

La fortuna popolare delle opere di Verdi è testimoniata dalla produzione a stampa contemporanea che prese a modello gli interpreti delle sue opere per realizzare una serie di tavole satiriche in alcuni periodici dell'Ottocento. La sezione offre la possibilità di ammirare le caricature di Melchiore Delfico, concesse in prestito dalla Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea di Roma, e un'ampia selezione di periodici dell'Ottocento in cui le opere di Giuseppe Verdi sono al centro di numerose vignette satiriche.

SENTIRE VERDI

E la sezione centrale della mostra. Qui è predisposto un percorso di ascolto di brani musicali d'epoca, realizzato in collaborazione con l'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi. Si intende far percorrere al visitatore un percorso sonoro "storico" mettendo a confronto le tecniche di registrazione che si sono succedute nell'arco di oltre un secolo e rare registrazioni in cui compaiono i nomi dei più grandi interpreti lirici del Novecento. Accanto a questa selezione di brani musicali saranno esposti anche rari strumenti di riproduzione sonora (dalle macchine in grado di leggere i cilindri in cera ai primi grammofoni) per far comprendere in che modo la musica del melodramma potesse essere resa popolare attraverso le "nuove scoperte" in grado di realizzare registrazioni sonore (nel 1906 ci vollero 23 dischi per la prima registrazione integrale dell'Aida di Verdi).

REQUIEM

La grande ammirazione di Giuseppe Verdi per Alessandro Manzoni, testimoniata anche attraverso famose lettere del compositore, si tradurrà nella famosa Messa da Requiem eseguita a Milano da Verdi a un anno dalla morte di Manzoni. La morte, tema sempre presente nelle composizioni verdiane, attraverso il filmato storico dei funerali di Giuseppe Verdi, messo a disposizione dalla Fondazione Cineteca Italiana di Milano, sarà messo in parallelo con la registrazione storica del concerto diretto da Arturo Toscanini nel 1944 al termine del secondo conflitto mondiale.

SCENE E PRIMI INTERPRETI DEL **MELODRAMMA VERDIANO**

Il melodramma verdiano si muove all'interno delle teorizzazioni del teatro ottocentesco. Se per la scenografia i canoni erano quelli consueti del naturalismo, nella gestualità degli interpreti, lo spirito sembra più in linea con i nuovi orientamenti teorici che prendevano le mosse dalla gestualità della "pantomima" che cercava di rendere esplicite, attraverso un'ampia gestualità, le passioni e le tensioni sentimentali.

VERDI AL CINEMA

Una piccola sezione è dedicata alla trasposizione cinematografica delle opere di Verdi. Qui troveranno spazio brani di film ispirati alle opere di Verdi, locandine e manifesti originali foto d'epoca.

A cura di Irina Bukreeva



resso la Galleria d'Arte Zurab Tsereteli di Mosca il 3 giugno è stata inaugurata la mostra del pittore Paolo Ciabattini. La personale dell'astrattista italiano, intitolata "Lost in (Heaven)", è stata organizzata dall'Accademia Russa di Belle Arti in collaborazione con la Galleria Fine Art.

Paolo Ciabattini vive e opera a Milano. L'artista proviene dal campo dell'architettura e del design. La sua attività professionale è sempre stata legata alla pittura, che è stata la sua passione sin da piccolo. Gli anni di studio e di pratica l'hanno portato a superare l'arte figurativa, con cui ha iniziato la sua strada artistica, conducendolo all'astrattismo, dove ha trovato se stesso sotto forma di un'artista con sviluppate potenzialità creative.

"Lost in (Heaven)", prima mostra personale di Paolo Ciabattini a Mosca, si è tenuta dal 3 al 29 giugno. Le opere intitolate "Rifrazioni" rappresentano, come ha raccontato Paolo nell'intervista, il suo rapporto con la città di Mosca, l'impressione che questa gli ha dato.

"[…] Perché ho iniziato con i colori? È risaputo

che proprio il colore definisce l'umore dei quadri. È la prima cosa che balza agli occhi del visitatore e lascia un'impressione della mostra". I colori che il pittore usa nelle sue opere sono luminosi, vivaci, forti: rosso, blu, viola, rosa, verde e alcune tinte calde. E colpisce, poi, che i colori predominanti siano bianco, rosso e blu: questa non è una scelta casuale perché insieme formano il tricolore della bandiera russa.

Le "Rifrazioni" di Paolo Ciabattini diffondono un ottimismo incrollabile, una gioia immensa, un'energia infinita. Questi disegni colorati e pieni di vita potrebbero subito far pensare all'Italia... e invece Paolo con queste opere voleva tradurre su tela le sue impressioni su Mosca, non sul Bel Paese.

Cerchiamo di capire da cosa sia stata ispirata questa vivacità di toni grazie all'intervista rilasciata a Mosca Oggi da Paolo Ciabattini in occasione dell'inaugurazione della sua personale moscovita: l'artista ci racconterà del suo percorso creativo, della mostra "Lost in (Heaven)" e del suo rapporto con Mosca.



Quando è iniziata la sua carriera artistica? Dove ha studiato arte?

Ero attratto dalla pittura sin da quando ero ancora un bambino: avevo sempre voglia di dipingere. Prima ho studiato architettura e design all'Università San Raffaele a Roma, poi ho frequentato l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Disegnare ha sempre fatto parte della mia attività professionale. Ero così preso dal mio lavoro come architetto e designer che non avevo quasi il tempo di pensare all'organizzazione della mostra. La mia prima mostra si è tenuta nel 2012, grazie al sostegno e allo stimolo di mia moglie. È stata la mia prima vera mostra personale di pittura che si è svolta in Italia.

Con quale genere ha iniziato a lavorare? Quali sono i suoi generi preferiti?

Il genere astratto, anche se all'Accademia ho studiato la figura, l'arte figurativa. Nonostante io lavori come astrattista la figura è fondamentale,





perché tutto nasce dalla figura. La proporzione, anche nell'astratto, nasce dalla figura. Perché la figura poi ti dà modo di esprimere anche nell'astratto ciò che ha senso con le proporzioni e le forme.

Tornando alla mostra "Lost in (Heaven)", esiste un messaggio che voleva mandare al pubblico tramite queste opere?

Sì, di perdersi nel paradiso.

Io ritengo che nel presente ci sia poco tempo per pensare. Le mie opere non devono essere descritte e non devono rappresentare nulla, ma vogliono dare modo alle persone che le osservano di fermarsi e... pensare. Pensare a se stessi. È risaputo che le opere astratte esprimono la parte più recondita di una persona.

E quindi che cosa di concreto esprimono le sue opere astratte?

La mostra "Lost in (Heaven)" esprime il mio rapporto con Mosca.

Quando è stata la sua prima visita a Mosca? Qual è stata la sua prima impressione di questa

La prima volta che venni a Mosca era febbraio. Il primo pensiero fu: "Ma che freddo che fa!". Poi sono tornato una seconda volta, quando sono stato ospite della mia gallerista per una ventina di giorni. In quel periodo, vivendo a Mosca, ho prodotto queste opere. Quindi sono nate proprio qui, ispirate dalle sensazioni che mi hanno dato questa città e il fatto di vivere con una famiglia russa.

La prima grande emozione l'ho vissuta mentre guardavo passare un treno davanti a me: contando i vagoni del treno ho capito la forza, la potenza di uno stato così grande... quando ho iniziato a







contare i vagoni sono arrivato a 80 e ancora non se ne vedeva la fine! Erano tutti vagoni di petrolio. Ed era impressionante.

La sua opinione di Mosca è cambiata molto dopo averla vista?

Mosca è interessantissima culturalmente. I russi invidiano noi italiani, ma non sanno quante possibilità hanno nel loro Paese!

Di questo mondo moscovita noi italiani riceviamo delle immagini non veritiere, riflesse dai mass media. Immagini che sono completamente diverse da quello che è Mosca in realtà. Quando arrivi in Russia capisci subito la sua potenza, la sua maestosità. Questa grandiosità si nota anche nella natura: gli alberi imponenti, le foreste così fitte da sembrare infinite...

Io da Mosca sono anche stato sorpreso, perché vi giunsi con troppi pregiudizi. Ad esempio mi

stupirono la gentilezza e la disponibilità delle persone: tutti gli abitanti di Mosca sembrano molto impegnati, però se chiedi loro delle informazioni cercano subito di aiutarti, anche se non sanno l'inglese! Penso che sia una nazione molto unita. E certamente la Russia è uno stato molto forte, che potrebbe esprimere delle grandissime potenzialità. L'importante è credere in se stessi.

Per me è stata un'esperienza meravigliosa. Tutte le opere che vedete esposte in questa mostra nascono proprio dal mio rapporto con questa città, dalle emozioni che ho provato visitando e osservando Mosca. Non è stato facile capirla. Perciò consiglierei a tutti di visitarla e conoscerla prima di esprimere delle opinioni o di farsi guidare dal pregiudizio.

Anastasia Ivanova



(E)state con la poesia!
I consigli di lettura di Mosca Oggi

Dedichiamo i consigli di lettura di questo numero alla parola poetica, plasmata in modi diversi da tre autori contemporanei. Stili, temi e suoni sono difformi ma raccontano con uguale suggestione un immaginario personale tra ossessioni, amori, luci e ombre. Buona lettura!



Chandra Livia Candiani, La bambina pugile ovvero la precisione dell'amore, Giulio Einaudi Editore, 2014

Nei componimenti della poetessa aleggia la presenza di una seconda persona, di un tu non definito, ma che sembra instaurare con il lettore un dialogo immediato, confidenziale, mettendolo in diretto contatto con il suo universo poetico, ricco di presenze vegetali, animali e di suggestioni infantili. Un'Umanità che si confonde con la totalità del mondo, riportando alle ataviche domande che il pittore Paul Gauguin rappresentò e intitolò D'où venons-nous? Que sommes-nous? Où allons-nous?

L'assoluto è pienezza, ma contiene in sé, allo stesso tempo, anche la mancanza e l'assenza: la morte, l'altra faccia della vita, presente nei numerosi versi dedicati a chi ha abbandonato questa forma per trasfigurarsi nell'intero del tutto, i morti.

Certe mattine al risveglio c'è una bambina pugile nello specchio, i segni della lotta sotto gli occhi e agli angoli della bocca, la ferocia della ferita nello squardo. Ha lottato tutta la notte con la notte. un peso piuma e un trasparente gigante un macigno scagliato verso l'alto e un filo d'erba impassibile che lo aspetta a pugni alzati: come sono soli gli adulti.

(C. L. Candiani, *op.cit.*, p. 70)



C'è chi fa il pane. Io faccio Sangue Amaro. C'è chi fa profilati d'alluminio. Io faccio Sangue Amaro. C'è chi fa progetti per lo sviluppo aziendale. Io faccio Sangue Amaro. Io mi faccio il Sangue Amaro. È una specialità della casa, sin dal lontano 1957.

(V. Magrelli, *op.cit.*, p. 125)

Einaudi Editore, 2014 Lo scrittore romano, già ospite di Mosca Oggi (No 1-2, Gennaio - Febbraio 2014) nella sua veste narrativa, che presentava già tratti molto sfumati, talvolta confinanti e sconfinanti con un certo ermetismo lirico, è ora proposto per la sua

ricerca poetica.

La nuova raccolta, articolata in dodici sezioni, affronta argomenti eterogenei, mossi da pretesti diversi: in Coppie di nomi propri compaiono i componimenti dedicati a poeti e amici; Annopenanno. Un calendario consacra dei versi a ciascun mese; in La lettura è crudele. Undici endecasillabi in forma di ipertesto l'autore indaga un nuovo tipo di testualità, quella ipertestuale, tipica dell'ambito digitale, declinandola in una riflessione sull'atto della lettura.

La scrittura scaturisce dal quotidiano, da quel bollino blu del motorino o dal canone URAR TV, dall'ICI, dall'IRPEF, oppure dal nodo acustico dell'asciugacapelli, o ancora dall'IMU, sigle e acronimi che scandiscono l'esistenza del poeta, segnata da una profonda amarezza.

Giovanni Giudici, **Tutte** le poesie, Oscar Mondadori, 2014

Giovanni Giudici (classe 1924) appartiene a una generazione passata, la generazione di chi che ha attraversato il Novecento e le sue ambiguità, tra povertà, guerra, benessere, consumismo e boom economico. Personaggio irrequieto, dall'infanzia difficile, trova nella poesia il pretesto per riflettere la realtà contingente, del mondo del lavoro, per raccontare il quotidiano così com'è.

Il volume vuole ricordare la vicenda poetica di questo autore, recentemente scomparso, raccogliendone i dodici libri di poesia prodotti lungo il corso della sua vita, mettendone in risalto lo stile squisitamente ironico e il tratto marcatamente biografico. Ambiguità, scarto tra linguaggio colto e colloquiale, humour sono le caratteristiche salienti di un modo lineare di fare poesia, scritta per raccontare e priva di intellettualismi.

A cura di Ilaria Niero

L'angolo della poesia

Venezia, gioiello del mondo

Venezia, gioiello del mondo sdraiata al sole come donna voluttuosa soddisfatta di te stessa e dei tuoi magici sorrisi incanti ogni giorno viandanti curiosi, amanti del vecchio, del nuovo, del mistero, dei tuoi diamanti inestimabili nascosti tra le pieghe dei tuoi abiti sfarzosi.

Venezia, gioiello del mondo sorgi dall'acqua come fiore marino, capriccio forse di una sirena innamorata misteriosa, austera, d'una bellezza radiosa e sensuale, eterna immagine maliarda della vita di un tacito teatro con gli specchi a cui offri ardita la tua bellezza.

Venezia, gioiello del mondo culla di mercanti, arte e scultura, patria d'artisti, musicisti e pittori. A te l'onore delle case patrizie che lo sciabordio dell'acqua soavemente accarezza, la Basilica di San Marco, forziere di tesori, la Dogale piazza e la Piazzetta della Serenissima, veri emblemi di grandezza profusione magica d'amore.

Di notte la luna, natural riflettore, illumina il veneziano mirabile scenario le gondole solcano i canali con giovine coppie che si scambiano appassionati baci, s'odono languidi sussulti d'amanti, abbracciati sopra i ponti dei Sospiri e degli Scalzi.

Venezia, gioiello del mondo sei unica nell'alternarsi delle stagioni melanconica e struggente nell'autunno, triste grigiore salmastro invernale. E sul nascere del giorno, alla livida madreperla primaverile segue il drappo vermiglio dell'araldo del sol estivo.

Eterna Signora impregnata di cosmica energia, incontrarti è sempre travolgente amplesso.
Nel globale mondo sei un incantesimo tra rii, canali, calli, campielli... in una dimensione irreale, ove ogni limite si confonde tra passato e presente, tra sogno e realtà come donna intrigante, viscerale, armoniosa che t'imprigiona nel suo mistero.

Penzo Luisa



Luisa Penzo, giornalista freelance di Venezia. Laureata in Pedagogia e in Filosofia presso l'Università degli Studi di Padova, studia Lingue Straniere presso l'Università degli Studi di Venezia. Fa parte dell'Associazione Giornalisti Europei di Bruxelles e dell'Ufficio Stampa del *Club Unesco* di Venezia. Per Luisa la Russia è più di una passione... è un amore profondo, come quello che nutre per sua figlia, nata a Mosca.





na giovane emergente di madre italiana e padre tedesco, Alice Rohrwacher, e un talentuoso regista di Novosibirsk, Andrey Zvyagintsev, sono i volti che incarnano il successo di Italia e Russia in Costa Azzurra, dove il 25 maggio è calato il sipario sulla 67° edizione del Festival di Cannes.

È un bottino di tutto rispetto, quello che portano a casa il cinema russo e italiano di ritorno dalla Francia: la Giuria Internazionale, presieduta da Jane Campion, ha deciso infatti di insignire del Gran Prix (Gran Premio Speciale della Giuria) la pellicola italiana Le meraviglie della giovane fiesolana, e di premiare Leviathan di Andrey Zvyagintsev con il Prix du scénario, (Miglior Sceneggiatura) per la scrittura a quattro mani dallo stesso regista siberiano insieme all'amico e collaboratore Oleg Nogin, già autore delle sceneggiature di precedenti lungometraggi dello stesso Zvyagintsev.

La regista toscana inserisce il suo Le meraviglie nella scia dei suoi più recenti predecessori: Matteo Garrone (Gran Prix nel 2008 per Gomorra e nel 2012 per Reality), Paolo Sorrentino (Premio della Giuria nel 2008) e Nanni Moretti (Palma d'Oro nel 2001, ultima per l'Italia, con La stanza del figlio). Per ricordare gli ultimi riconoscimenti a pellicole russe bisogna invece risalire al 1999, anno in cui venne premiata la sceneggiatura, scritta da Yury Arabov, di Molokh di Alexander Sokurov e addirittura al 1994, anno di Sole ingannatore di Nikita Mikhalkov, fregiato



Le meraviglie di Alice Rohrwacher

del Gran Premio Speciale della Giuria (oltre che dell'Oscar come miglior film straniero). Si tratta dei due dei premi più importanti subito dopo, naturalmente, la Palma d'Oro, aggiudicata per questa edizione allo splendido Winter Sleep di Nuri Bilge Ceylan, opera che ha raccolto un successo ampiamente condiviso da pubblico e critica. Si tratta di un film a detta di molti stupendo, costruito sulla bravura degli attori, sull'importanza della parola e della riflessione, e sostenuto da una colonna sonora tristemente dolce, ma raffinata ed elegante. Per il regista turco non si tratta né della prima apparizione sulla Croisette, né del primo successo francese. Sin dalla sua prima uscita nel 2002 fino a questa ultima affermazione, Cannes





Monica Bellucci sul red carpet di Cannes per Le meraviglie di Alice Rohrwacher : gli è stata tradizionalmente prodiga di onori, non importa che si trattasse del Premio della Giuria - per Uzak proprio al debutto e poi ancora nel 2011 con C'era una volta in Anatolia – o di quello come Miglior Regista per Le tre scimmie nel 2008.

Completano la lista dei maggiori riconoscimenti il Prix de la mise en scène (Miglior Regia), finito a Bennett Miller con Foxcatcher e il Prix du Jury (Premio della Giuria), assegnato ex-aequo ad Adieux au Langage di Jean-Luc Godard e a Mommy del giovanissimo e interessante Xavier Dolan, regista definito da alcuni addetti ai lavori non solo dal brillante futuro ma già dal solido presente.

Per quanto riguarda infine le singole interpretazioni, portano a casa il premio Julian Moore per Maps to the stars di Cronenberg e Timothy Spall per Mr. Turner di Mike Leigh. L'affascinante attrice statunitense, nel cui curriculum sono inclusi ruoli in Magnolia, Il grande Lebowski e The Hours, ha ricevuto il riconoscimento per aver vestito i panni di Havana Segrand, attrice hollywoodiana nevrotica e tormentata alle prese con le ossessioni e i fantasmi di un passato burrascoso. Timothy Spall, di cui si ricordano i ruoli in Il tè nel deserto, L'ultimo samurai e Il discorso del re, recita il ruolo del pittore londinese William Turner, il cui contributo al mondo della pittura europea è stato fondamentale come elemento di raccordo fra la raffigurazione burrascosa della natura di matrice tipicamente romantica e la virata sulla mite intangibilità dei cromatismi della luce che è stato uno dei canoni cardine della pittura impressionista dell'Ottocento.

La nostra attenzione si sposta però adesso sui due film premiati e, per dovere di cortesia, cominceremo da quello di Alice Rohrwacher.

Le meraviglie è, a detta della stessa regista, "una fiaba fatta di materia e lavoro" che narra la storia di quattro sorelle cresciute in una famiglia di agricoltori nella campagna al confine fra Umbria e Toscana. Il taglio adottato per la descrizione della vita rurale non è quello bucolico e sognante a cui molto spesso si è abituati quando si pensa alla campagna italiana, ma è al contrario quello dei suoi lati sicuramente meno fascinosi, ma non per questo meno autentici. Sono gli aspetti più duri e meno attraenti della campagna, quelli sui quali si sviluppa la fiaba, proprio al fine di mostrare come



II Cast di Leviathan

in quanto attività caratterizzata da una quotidiana e necessaria unione fra l'apicoltore e i suoi insetti, incarna in maniera ideale il messaggio di Alice sulla necessità di resistere alla tendenza della società moderna, ossia quella di scindere il professionista dall'uomo privato. Lavorare con le api ha richiesto, alla troupe in primis, tempo e pazienza, portando addirittura gli attori a dover imparare a essere – anche solo minimamente – capaci di prendersi cura di loro come degli autentici allevatori.

A questo punto entra in gioco la figura del padre delle quattro giovani, apicoltore, la cui dicotomia espressa dal film fra materia e spirito si concreta in lui nel contrasto fra la sua durezza caratteriale, riflesso dell'asprezza della vita di campagna, e la sua conseguente aridità emotiva nei confronti delle figlie aggravata dalla "prigione linguistica" entro la quale si è chiuso. È un uomo che sa (o, meglio, saprebbe) cosa dire, ma che purtroppo è prigioniero del fatto di non sapere come farlo. Il contrasto fra le sue possibilità e la sua grande solitudine affascina profondamente la regista, non a caso perché in esso lei riconosce una parte importante del suo carattere.

A spezzare il ritmo arcaico della vita rurale apparentemente destinato, per definizione, all'immutabilità, ci pensa un giorno l'arrivo inaspettato di una troupe televisiva nelle campagne teatro della fiaba. La tv entra (per non dire irrompe) come un alieno, come contenitore che dall'esotto una luce negativa, la regista ascrive al mezzo televisivo l'insolvibile limite di essere un mezzo chiuso. La televisione viene vista come un mero contenitore, come un mezzo cattivo, sia pur non nel senso di "cattiveria", quanto semmai nel senso di "cattività": un mezzo che rinchiude entro di sé tutto quello che il suo occhio raccoglie e proietta, senza mettere in atto alcun rapporto di scambio fra ciò che essa racchiude e tutta la realtà che le ruota intorno.

La dinamica della storia rimane, a ogni modo, di stampo fiabesco. Come fiabesca appare l'irruzione del personaggio e della figura di Monica Bellucci, considerata l'attrice ideale per interpretare questo ruolo. Altro elemento tipico della fiaba è l'indeterminatezza della collocazione temporale in cui è immerso lo svolgimento degli eventi. Unico riferimento sicuro, è che siamo dopo il 1968. A parte ciò, niente ci permette di essere più precisi. Il 1968 non è certo una data casuale, in quanto simbolo di un punto di svolta nel quale qualcosa si rompe per sempre e sorge inevitabile la necessità di riformare. Questa sfumata idea del "quando" non deve portare a pensare che anche l'attenzione della regista e il suo messaggio siano altrettanto vagamente indirizzati. Le domande sui rapporti interpersonali, sulla fiaba e sul lavoro che il film si pone sono sicuramente tutte radicate nel presente. Il film è un'indagine del tempo presente e al tempo presente chiede risposte, non ultima delle quali la tenerezza. Alice Rohrwacher



II Cast di Leviathan

segue la primogenita delle quattro sorelle con un occhio particolare, al punto di sviluppare nei suoi confronti una profonda forma di compassione e tenerezza. Tenerezza che è sinonimo di quella mitezza che la regista vuole contrapporre alla gloria e alla rabbia, all'esaltazione e all'indignazione: tutti sentimenti troppo potenti, troppo esasperati, in alternativa ai quali si presenta, infatti, proprio la tenerezza, come sentimento capace di portare la società a fare un passo avanti nello sviluppo dei rapporti interpersonali.

A chi conosce la vita privata della regista, la pellicola potrebbe suggerire dei rimandi autobiografici, data la presenza di figure, personaggi e location comuni a quelle della sua esperienza privata. A dire la verità - e per sua stessa ammissione - di autobiografico ci sono soltanto i rimandi superficiali all'apicoltura e alla composizione mista della famiglia protagonista della storia. L'elemento affascinante del film è che al contrario alcuni dei personaggi, prima ancora che per gli spettatori, si presentano alla regista stessa come personalità tutte da scoprire.

Se Alice Rohrwacher fa della semplicità un elemento cardine del suo messaggio, Andrey Zvyagintsev, sia pur in modo diverso, non è da meno.

Il suo Leviathan è una storia semplice, che vuole avere un messaggio chiaro e accessibile a tutti. La sceneggiatura è ispirata a due fatti realmente accaduti - uno in Colorado nel 2004, che ha visto come protagonista Marvin John Heemeyer, e l'altro a Lipsia al tempo della Riforma luterana – e ruota attorno a tre personaggi principali: l'uomo, la città in cui vive e il potere che la governa.

I protagonisti delle due vicende ispiratrici sono persone che, mosse dall'intento di ribellarsi a un'autorità ingiusta e oppressiva e per amore di libertà, si dimostrano disposte a giungere fino alle conseguenze estreme pur di opporsi a quegli oppressori. Nel caso di Heemeyer si tratterà della sua iniziativa violenta e distruttiva all'indirizzo delle istituzioni della città in cui abita, in quanto non solo simboli, ma anche esecutori materiali del potere oppressivo che lo ha danneggiato. Nel caso della vicenda ambientata nella Germania luterana, la rivolta al potere feudale assumerà le dimensioni catastrofiche dell'incendio della città di Lipsia.

Ciò che distingue i due eventi ispiratori e la trama del film è l'assenza nella pellicola di una reazione violenta e distruttiva da parte del protagonista di fronte all'oppressione del suo Leviatano.

I significati sono gli stessi, ma le conclusioni sono diverse. Perché? Perché un'eventuale reazione violenta da parte del protagonista non avrebbe raccontato in maniera fedele il carattere dell'uomo russo. Perché l'intento del regista di Novosibirsk e del suo sceneggiatore, Oleg Nogin, sono quelli di delineare quel carattere specifico che lo ha sempre visto, nel corso della sua storia, opporre alla violenza dell'autorità una capacità di paziente sopportazione e di resistenza passiva all'oppressione, ignote a molte altre culture in giro per il mondo. L'uomo russo è un uomo paziente anche a fronte di enormi sofferenze e ingiustizie. Un finale violento e distruttivo avrebbe tolto verosimiglianza al film.

Quello che al contrario rimane è la relazione fra uomo e Stato: l'azione oppressiva del Leviatano nei confronti del singolo ricorre sia nelle due storie ispiratrici sia nella trama del film. La domanda che si pone Zvyagintsev è quanto anche nel presente questa interpretazione dei rapporti fra Stato e cittadino possa essere legittima e attuale. La sua risposta è che tutto ciò è destinato a durare in eterno. Non è casuale, alla luce di questa convinzione, che il regista prenda in esame tre storie (le due che lo hanno ispirato e quella raccontata nella sua pellicola) ambientate in epoche e sotto autorità differenti, ma evidentemente - e qui sta in nuce la sua convinzione - simili. L'intenzione ricorrente da parte dello Stato è quella del contenimento, della pressione e del conflitto costante con la necessità di libertà espressa dal cittadino. Concorde col pensiero di Hobbes, Zvyagintsev vede il rapporto fra l'uomo e il potere sovrano come un rapporto in cui il primo cede al secondo il suo diritto alla libertà in cambio della garanzia di sicurezza sociale e stabilità economica, che il secondo si impegna a garantire al primo. Il pro-



blema è che, cedendogli la sua libertà, il cittadino permette al potere sovrano di disporre di lui come meglio crede.

And Zvys

In qualità di artista e libero cittadino, questa è la posizione del regista russo, anche se in qualità di professionista si relaziona al potere che attualmente regge la sua nazione con sostanziale indifferenza egli riconosce addirittura come le stesse autorità, tramite il Ministero della Cultura, abbiano contribuito attivamente a finanziare lo sviluppo del film, coprendo il 30% dei costi totali delle riprese. Per questo motivo Zvyagintsev si trova in una situazione in un certo senso paradossale nel riconoscere onestamente di non avere nella situazione specifica, riguardante il rapporto fra il suo film e i rappresentanti del governo, alcun motivo di lamentarsi nei confronti dell'autorità russa.

Edoardo Biccari

Andrey Zvyagintsev

TUDDIIGITO





conquista tutti

Mosca si è da poco chiuso il 36° Festival Cinematografico Internazionale di Mosca, che ha omaggiato del *Gran Premio* il film My man (Watashi-No Otoko) del giapponese Kazuyoshi Kuwakiri. Durante l'ultima decade di giugno nella capitale russa si è tenuto il consueto appuntamento annuale con film provenienti da tutto il mondo, presieduto dal famoso Nikita Mikhalkov.

Il Festival Cinematografico Internazionale di Mosca, dopo quello di Venezia, è tra i più antichi al mondo: la prima edizione di questo Festival si tenne nel 1935 con una giuria di tutto rispetto,

guidata dal celebre Sergey Eisenstein. Dal 1959 l'evento si svolse ogni due anni, fino a diventare un appuntamento annuale fisso dal 1995. Negli ultimi decenni la sua fama e il suo prestigio sono cresciuti in maniera esponenziale, annoverando presenze di spicco, come Federico Fellini, Ettore Scola, Akira Kurosawa e Stanley Cramer.

Quest'anno nessun film italiano figura nella competizione principale del Festival, mentre sono numerosi i film dello Stivale inseriti nel programma fuori concorso, Europa + Europa. Tra questi si ricordano Allacciate le cinture (2014) di Ferzan Özpetek, Smetto quando voglio (2014) di



Sidney Sibilla, Amori elementari (2014) di Sergio Basso, Tir (2013) di Alberto Fasulo, La mia classe (2013) di Daniele Gaglianone, Medeas (2013) di Andrea Pallaoro, L'estate di Giacomo (2011) di Alessandro Comodin, In grazia di Dio (2014) di Edoardo Winspeare e Che strano chiamarsi Federico (2013) di Ettore Scola.

Tra queste numerose pellicole, quella che più di tutte ha riportato un certo successo - complice il fatto che si tratti di una doppia produzione italo-russa, girata in un piccolo paesino delle Dolomiti e a Mosca – è proprio Amori Elementari di Basso, nota in Russia col titolo Avventure di piccoli italiani. Si tratta di una commedia cinematografica che racconta di alcuni bambini che vivono il loro "tempo delle mele" tra amori, promesse, incantesimi, fughe, tradimenti, litigi e riconciliazioni. Quello dei bambini che stanno per diventare adolescenti, è un mondo in movimento, quasi schizofrenico, sempre scosso dal sorgere di sensazioni e sentimenti che questi piccoli non



Ettore Scola

sono capaci di gestire, se non con qualche gesto impulsivo e vorace. L'ambizione del film è quella di raccontare un preciso momento della loro vita - quello tra i dieci e gli undici anni, tra le elementari e le medie – e, per farlo, il regista tenta di replicare l'estetica e il ritmo di quella età.

Dopo la conferenza stampa di presentazione del film, tenutasi presso l'Ambasciata d'Italia





a Mosca lo scorso venerdì 20 giugno, il regista Sergio Basso ha parlato ai microfoni di Mosca Oggi, spiegando com'è nata l'idea della pellicola: "A livello di soggetto tutto nasce da un'intuizione di un'insegnante di teatro, Marina Colla De Luca, la quale mi ha parlato di una sua idea, che io ho trovato geniale. Lavorando con i bambini, Marina si è resa conto che attorno ai dieci anni in loro nasce la percezione dell'amore. Dopo avermi presentato una prima bozza, l'abbiamo sviscerata e riscritta. Nello stesso periodo la CSC Production

si è interessata al progetto e, considerato l'ottimo rapporto con Uliana Kovaleva, è intervenuta anche la Russia. Tutto il progetto è nato molto presto, - ha aggiunto Basso - tuttavia la scrittura di un copione che potesse mettere d'accordo tutte le sensibilità ha occupato due anni, periodo che ci ha permesso di selezionare con cura il cast. Ho già collaborato con alcuni attori e registi russi e mi è sembrata un'ottima idea quella di girare qui: la Russia è un Paese con un'ottima tradizione di film sull'infanzia".

Tra gli attori del film hanno un ruolo fondamentale Cristiana Capotondi, Maxim Bychkov, Andrey Chernyshov, Rachele Cremona, Andrea Pittorino, Olga Pogodina e Anna Potebnya. Parlando proprio del cast, il regista Basso ci ha rivelato ciò che pensa dei suoi attori: "Cristiana è strepitosa. In Italia viene sottoutilizzata, non a livello di quantità (perché di film ne fa un sacco), ma per la sua qualità: con la sua bravura riesce a essere un'attrice a tutto tondo e potrebbe tranquillamente fare ruoli drammatici. Per quanto riguarda i bambini, - ha commentato Basso dovevano essere potentissimi. Gli adulti che hanno lavorato con loro sono attori che adoro, come Camilla Filippi, che fa un piccolo cameo, o Edoardo Pesce. L'idea che sta alla base del film



modo i momenti degli adulti sono brevi baluginii che, però, contribuiscono allo svolgimento dell'azione".

Anche senza film italiani a concorrere per il primo posto, il Festival si è rivelato un grande successo, come confermano le parole del direttore del Festival Cinematografico Internazionale di Mosca, Nikita Mikhalkov, che dal videoblog quotidiano dell'evento ha dichiarato: "Sono totalmente soddisfatto. Il Festival è perfettamente riuscito perché, nonostante il budget ridotto rispetto agli anni passati, gli sponsor hanno comunque partecipato con entusiasmo, il Festival non è per niente calato nella qualità o nella quantità di programmi e soprattutto continuano a vedersi gli elementi che rendono questo Festival unico, vale a dire la gioventù, sempre più film di talento, spettatori e critica entusiasti e una grande energia. Tutto ciò rende questo Festival non una semplice sfilata di personaggi famosi, ma un palcoscenico per scoprire cosa sta succedendo nel mondo del cinema internazionale".

Alessandro Pirisi



Cineclub italiano a Mosca

Pianificazione dei mesi di luglio e agosto



3 luglio, ore 19:00

Un borghese piccolo piccolo (1977), regia di Mario Monicelli

Giovanni Vivaldi (Alberto Sordi) ha lavorato per tutta la sua vita come un modesto impiegato del ministero. Il suo unico sogno è che suo figlio Mario (Vincenzo Crocitti), diplomatosi in ragioneria, lo sostituisca nell'impiego. Per agevolare il figlio al concorso ministeriale, Vivaldi accetta di iscriversi alla loggia massonica a cui appartiene il dottor Spaziani, il suo superiore. Sembra tutto sistemato, ma poi arriva il giorno dell'esame...

Il 15 giugno 1920 nasce a Roma Alberto Sordi, uno tra i maggiori protagonisti della "commedia all'italiana". Il suo personaggio tipico è quello dell'italiano medio, vigliacco, pauroso ma tragicamente reale e soprattutto magistralmente interpretato. Tra i suoi film più riusciti si ricordano La grande querra di Mario Monicelli, Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? di Ettore Scola, Detenuto in attesa di giudizio di Nanni Loy e Lo scopone scientifico di Luigi Comencini. Tra le sue interpretazioni più riuscite spicca quella in Un borghese piccolo piccolo di Mario Monicelli. Nel 1995 al Festival di Venezia gli viene consegnato il Leone d'Oro alla carriera.

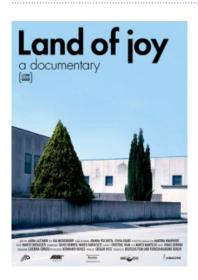


17 luglio, ore 19:00

Brutti, sporchi e cattivi (1976), regia di Ettore Scola

In una baraccopoli romana vive una famiglia di immigrati pugliesi composta dal vecchio e tirannico padre, Giacinto, dalla moglie, dieci figli e uno stuolo di parenti. Scopo principale di questi ultimi è impadronirsi del milione che Giacinto ha ottenuto per la perdita di un occhio. Commedia grottesca e dramma sociale si mescolano in questo film di Scola Miglior Regia al Festival di Cannes, in cui si ride di un riso amaro.

Dopo C'eravamo tanto amati, la coppia Scola - Manfredi ci regala un altro capolavoro. Qui però Manfredi è il mattatore assoluto, capace di regalare una performance memorabile: il risultato è ennesimo capolavoro del cinema italiano, uno dei pochi esemplari del genere grottesco con una dose di spietatezza, consigliatissimo.



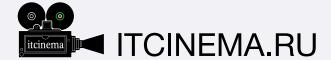
31 luglio, ore 20:00

Land of Joy (Documentario, 2011), regia di Laura Lazzarin

Q&A: Laura Lazzarin Seminario sulla regione Veneto e dibattito sul film con la regista

Il Veneto è una delle aree industriali più ricche d'Italia, ma non è sempre stato così. Quarant'anni fa i suoi abitanti erano costretti a emigrare per sopravvivere. Oggi, al contrario, si tratta di una delle regioni a più alta percentuale di immigrati e politicamente egemonizzata dalla Lega Nord. Attraverso diversi incontri con la popolazione locale emerge il ritratto di un territorio in cui tragico e comico spesso coesistono.

Laura Lazzarin (Padova, 1979) ha studiato Scienze della Comunicazione all'Università di Padova e si è laureata con una tesi in sociologia, sviluppando, durante gli stessi anni, un profondo interesse per il cinema documentario. Nel 2005 si è trasferita a Berlino per studiare regia alla German Film and Television Academy (DFFB) e ha realizzato diversi cortometraggi, tra cui proprio Land of Joy, primo lungometraggio documentario, in concorso al 29° Torino Film Festival



Pianificazione dei mesi di luglio e agosto



14 agosto, ore 19:00

Sostiene Pereira (1995), regia di Roberto Faenza

Si tratta di uno dei capolavori del regista Roberto Faenza, Sostiene Pereira, che racconta le avventure di un giornalista che, durante la dittatura di Salazar a Lisbona, incontra un rivoluzionario, Francesco Monteiro Rossi, che insieme alla sua compagna si oppone al regime. Anche il giornalista Pereira si ribella al regime pubblicando il necrologio del rivoluzionario, che è anche una forte lettera di denuncia alla dittatura. Un film antifascista, un inno alla libertà

L'interpretazione di Marcello Mastroianni è una tra le più grandi della sua vita, la musica portoghese è appassionante, il finale è straordinario: un film da vedere e rivedere. Grande è anche l'autore del libro che ha ispirato il film, Antonio Tabucchi. È uno dei pochi casi in cui il film non toglie nulla al libro: Faenza, persona gentile, molto umana e umile, è molto abile nel rispettare autori e opere da cui trae i suoi film.



28 agosto, ore 19:00

Le rose del deserto (2006), regia di Mario Monicelli

Estate 1940: il reparto della sezione sanitaria del Regio Esercito Italiano si accampa nel deserto della Libia. Tutti i soldati sono convinti che la guerra sia ormai agli sgoccioli e che presto torneranno a casa. Il Maggiore Strucchi passa il tempo a scrivere lettere d'amore alla moglie Lucia, il tenente Salvi va in giro a scattare fotografie... Con il trascorrere dei mesi, la loro diventa una missione umanitaria: ma le sorti della guerra si rovesciano.

Mario Monicelli (classe 1915), maestro indiscusso del cinema italiano e internazionale, prodigiosa firma di tanti capolavori, è arrivato, in età davvero ammirevole (90 anni), a firmare la sua sessantacinquesima regia. E ci parla ancora della guerra, come aveva fatto così magistralmente in La grande guerra. Liberamente tratto da Il deserto della Libia di Mario Tobino e dal brano Il soldato Sanna in Guerra di Albania di Giancarlo Fusco.

Sala di proiezione: "Mir Iskusstva" (ul. Dolgorukovskaya 33/3, m. "Novoslobodskaya").

I film vengono proiettati in lingua italiana con i sottotitoli in russo.

Prima della proiezione verrà tenuto un breve seminario sul film, sui registi e gli attori.

Per saperne di più consultate il sito del cineclub: www.itcinema.ru

AFFARI



La Camera di Commercio Italo-Russa festeggia il suo 50esimo anno di attività



1 27 maggio, in occasione del 50esimo anniversario della CCIR, Mosca ha ospitato un'Assemblea Generale, aperta dal presidente della Camera di Commercio Italo-Russa Rosario Alessandrello. Durante la cerimonia di apertura sono stati trasmessi i messaggi del Presidente della Federazione Russa Vladimir Putin, del Presidente della repubblica Italiana Giorgio Napolitano e del Presidente della Duma di Stato Sergey Yevgenyevich Naryshkin.

Durante questo grande evento la Camera di Commercio ha ospitato numerose personalità di spicco: rappresentanti delle autorità ufficiali, dei ministeri e della stampa italiana e russa. I partecipanti hanno ricevuto il saluto del vice ministro russo per gli affari esteri Aleksey Yurievich Meshkov, dell'ambasciatore italiano in Russia Cesare Maria Ragaglini, del presidente della Camera di Commercio Russa Sergey Nikolaevich Katyrin e del presidente della CCIR. Nel corso della solenne cerimonia sono stati premiati gli sponsor degli eventi dedicati alla celebrazione del 50esimo anniversario della CCIR.

La Camera di Commercio Italo-Russa è un'istituzione moderna e dinamica e comprende centinaia di imprese e organizzazioni di diverso profilo attive nel mercato russo e italiano. Nel corso della sua attività ha ricoperto un importante ruolo sia nelle relazioni fra Italia e Russia che nel mondo degli affari, contribuendo alla crescita delle relazioni commerciali fra i due Paesi.





a cura di Vito Russi







125 e il 26 giugno presso i magazzini GUM si sono tenuti incontri bilaterali tra produttori italiani di vari settori e imprenditori russi. L'evento, organizzato dall'ICE, è dedicato alla produzione delle quattro regioni del Sud: Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. Delegati di più di 50 ditte italiane ancora poco note sul mercato russo hanno avuto così l'occasione di farsi conoscere, portando la propria produzione nel cuore di Mosca. Gli incontri, organizzati esclusivamente per fini espositivi (senza la possibilità di vendere in loco i prodotti), hanno comunque suscitato un buon interesse nei buyers russi: si spera che questo si trasformi in un vero e proprio business.

In Italia si sa come produrre bene le cose. Però, come confessano i produttori, non si riesce a venderle. È proprio per questo che gli imprenditori italiani cercano di promuovere i propri prodotti all'estero, in particolare in Russia, sperando di trovare una situazione migliore. A Mosca si vende bene quello che si importa e, cosa altrettanto importante, si compra volentieri.

Il primo giorno dell'evento è stato dedicato all'arredamento e alla moda italiana. Sono stati presentati sia brand già noti e presenti in Russia, come ad esempio Carnevale, sia marchi ancora sconosciuti, come Ecoepoque o Gervasi.

I prodotti italiani riescono sempre a distinguersi per qualche particolarità rispetto agli stessi



prodotti stranieri. Abbiamo chiesto ai rappresentanti di diverse aziende di parlarci delle peculiarità dei loro prodotti.

Silvio Lamberti, che è venuto per presentare l'azienda di famiglia, Lamberti Decor, ci mostra un bellissimo lampadario a forma di fulmine. Si chiama LampoDa, sfruttando il gioco di parole tra "lampo" e "lampada". Il lampadario è molto elegante, emana una luce soffusa e serena e non dà fastidio agli occhi, perché la fonte di luce non è visibile direttamente. Silvio espone una nuova linea nella quale, oltre alla LampoDa, c'è anche la Sedia fluid, progettata come sedia da ufficio che si adatta alla forma del corpo di chi la usa, e altri oggetti comodi e raffinati: "È da due anni che produciamo questi pezzi di alto design completamente fatti a mano: mio padre ha parecchi anni di esperienza nella lavorazione dell'acciaio. E da un po' di tempo stiamo facendo fiere in diverse città: siamo stati a Dubai, a Los Angeles, a Milano, a New York, e adesso siamo qui. Aprire un negozio in Russia è il nostro obiettivo principale".

Questo ovviamente è l'obiettivo di tutti i partecipanti che sono venuti in Russia per la prima volta. Tra questi c'è anche l'azienda Argenti preziosi, che vende oggetti in argento, in legno e in pelle. Sono cose piccole e molto carine, perfette per la propria casa o come regali. Francesca, la delegata dall'azienda, ha notato che i russi più di

tutto apprezzano gli oggetti sacri, tra i quali sono numerosi quelli legati alla chiesa ortodossa.

Abbiamo trovato particolarmente degni di nota anche gli articoli tessili di Angel's Style, presente ancora soltanto in Italia. Ci hanno stupito i prezzi bassi e l'alta qualità (tovagliette a 8-9 euro, completo lenzuola a 30 euro...). E ancora: gli orologi di GB Collezioni, tra i quali è impossibile scegliere quale sia il più bello; la maglieria di Carnevale, uno dei brand già noti in Russia, con uno showroom a Mosca.

Il secondo giorno della fiera è trascorso all'insegna dell'accoglienza e ospitalità tipicamente italiane. La giornata era dedicata al cibo, una cosa di



cui gli italiani si intendono veramente. Vari tipi di pasta (Pasta Jesce, Gusta l'Italia) e di pasticcini (Le deliziose pasticceria), salumeria (Fattibene Luigi), conserve (Con.Sar) e non poteva mancare l'olio d'oliva (GOEL, Gruppo M&G).

I delegati della Mancino hanno portato una linea di olio molto speciale: condimenti a base di limone, arancia, menta, rosmarino, peperoncino... Si tratta di un olio molto buono, con un sentore dell'ingrediente usato per aromatizzarlo (limone, aglio, arancia e altri) e con un gusto molto particolare, capace di trasmettere al cibo strepitose sfumature: questo prodotto viene usato sul pesce, con la carne, nelle insalate, con verdure cotte o nelle frittate. Nonostante in questo settore vi sia una grande concorrenza, che si rileva nello stesso contesto fieristico, l'azienda a conduzione famigliare può contare su un ampio margine di crescita nel mercato russo, perché realizza un olio di pregio, prodotto a mano nel Sud Italia.

Visto il grande interesse, si può già dire che gli incontri si siano conclusi con successo. Già nel corso della fiera tante persone hanno chiesto ai produttori se si potessero comprare i prodotti esposti: l'interesse c'è, bisogna solo mantenerlo.

Cristina Rasskazova



iacciono per il significato che trasmettono; si usano per conquistare una persona; rilassano; affascinano; comunicano emozioni e pensieri... i fiori sono un prodotto molto amato in tutto il mondo.

In Russia, poi, sono anche un mercato in costante espansione. Basti pensare che ogni anno le statistiche indicano un aumento medio delle vendite pari al 15%, per un giro d'affari complessivo di 1,5 miliardi di dollari. E l'Italia è sul podio nella classifica dei fornitori di prodotti vegetali alla Federazione Russa.

È anche per questo strategico motivo che l'Italia occuperà un ampio spazio alla fiera internazionale IPM Flowers, che si terrà a Mosca dal 27 al 29 agosto presso il Centro Espositivo Panrusso VDNKh dove sarà possibile ammirare e acquistare fiori, piante e prodotti vegetali provenienti da tutto il mondo. Agli espositori internazionali che partecipano alla fiera quest'anno si aggiungono Colombia, Corea, Turchia, Ecuador, Etiopia e Kenya.

Le aziende italiane scelte per esporre i loro prodotti sono state selezionate nell'ambito del Piano Export Sud, volto alla promozione e allo sviluppo del mercato delle regioni del sud Italia (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia).

Lo spazio espositivo del VDNKh, di cui 200 mq sono dedicati all'Italia (e nella fattispecie all'ICE, Istituto Nazionale per il Commercio Estero), sarà un'ottima opportunità di business per le aziende italiane, ma anche per i buyers russi che visiteranno la fiera. Produttori e distributori di piante, fiori e semi; fioristi; giardinieri; vivaisti e molto altro: questi saranno gli ingredienti della fiera IPM Flowers di Mosca, tre giorni da non perdere interamente dedicati ai fiori.

Non resta che darvi appuntamento al VDNKh dal 27 al 29 agosto.

Francesco Gozzelino

ITALIANI AMOSCA



ZAGS

in URSS

ei mesi scorsi abbiamo affrontato vari argomenti: matrimonio, divorzio e le differenze tra l'ordinamento italiano e quello russo. In questo numero, in seguito ad alcuni quesiti posti dai lettori, abbiamo deciso di trattare brevemente un argomento spesso sottovalutato, cioè il matrimonio in Russia contratto da italiani in pendenza di matrimonio in Italia.

Con grave leggerezza molti italiani ritengono che contrarre matrimonio nella Federazione Russa essendo ancora sposati in Italia (perché magari non c'è ancora la sentenza di divorzio) sia legittimo.

Premesso che normalmente presso lo ZAGS (Ufficio di Stato Civile) viene richiesto il certificato di stato libero del cittadino italiano e che quindi già questo, se non si attesta il non stato di coniugio, dovrebbe impedire il matrimonio, è successo però che in alcuni casi questo certificato sia stato in qualche modo bypassato.

Accade quindi che il matrimonio, una volta celebrato, inizi a spiegare i suoi effetti civili. Se il cittadino italiano nubendo risultasse ancora coniugato all'atto del perfezionamento del matrimonio in Russia, si verificherebbe immediatamente il cosiddetto reato di bigamia.

A questo proposito si precisa che "Il matrimonio contratto all'estero da cittadino italiano, anche se non trascritto in Italia, spiega efficacia giuridica nel nostro Paese, in quanto la trascrizione non ha efficacia costitutiva, ma solo dichiarativa e certificativa. Si ritiene pertanto configurabile il reato di bigamia (art. 556 del Codice Penale) nei confronti del cittadino italiano, unito in matrimonio avente effetti civili in Italia, il quale abbia contratto all'estero un secondo matrimonio con cittadina straniera, non rilevando, in contrario, la nazionalità del coniuge" (Cassa-



zione Penale, sez. VI, 13/12/2006, n. 9743). È colpevole del reato di bigamia anche chi, non essendo coniugato, si unisce in matrimonio con effetti civili con un coniugato.

Non bisogna dimenticare che anche la Federazione Russa contempla il reato di bigamia. Infatti, l'art. 235 del Codice Penale Russo punisce con la reclusione sino a un anno o con l'obbligo di lavori socialmente utili per lo stesso periodo colui che commetta tale reato.

Infine non si può omettere che il matrimonio contratto all'estero, pur risultando ancora coniugati in Italia, sarà ovviamente non solo non trascrivibile, ma addirittura nullo per il nostro ordinamento. Insomma, tempo e soldi sprecati... e con gravi conseguenze per la propria fedina

Tutto chiaro? Italiano avvisato, mezzo salvato...

Avv. Gian Antonio Mendozza



L'Avvocato Gian Antonio Mendozza è iscritto all'Ordine degli Avvocati di Roma dal 1994. Dal 2009 opera continuativamente a Mosca, unitamente a colleghi russi, offrendo consulenza ed assistenza sia a cittadini italiani che a cittadini russi in: Diritto di Famiglia — Diritto Commerciale — Expats e diritto dell'immigrazione.

Per contatti: www.mendozza.eu avvocato@mendozza.eu

Italia

Via Nizza 59 - 00198 Roma

+39 06 916 508 957

+39 06 95 550 650

mob. +39 328 95 51516

fax +39 06 62 20 9550

Russia

1 Kozhevnichesky per. 6, Str. 12 – 115114 Mosca

tel/fax +7 495 989 1817 mob. +7 915 345 8500





L'Infiorata di Noto 2014

uest'anno, in occasione dell'Anno del Turismo Italia-Russia, l'Italia ha voluto rendere omaggio alla cultura, all'arte e alla storia russe in vari modi, organizzando eventi, mostre e spettacoli.

Tra questi eventi, di grande rilevanza è stata la Settimana della Russia, svoltasi dal 5 al 9 maggio a Macerata. Organizzata dai Dipartimenti di Studi Umanistici, di Scienze Politiche, della Comunicazione e delle Relazioni Internazionali dell'Università di Macerata con il patrocinio della giunta regionale delle Marche e il contributo dell'Assessorato ai Beni e alle Attività Culturali della Regione Marche, la Settimana della Russia ha voluto mettere l'accento sui rapporti economici, diplomatici e culturali che intercorrono tra Italia e Russia.

La manifestazione è stata inaugurata da una mostra, allestita presso la Biblioteca Statale di Macerata, che ha esposto una selezione dei 300 volumi specializzati in letteratura, filosofia, cultura, teologia, storia e civiltà della Russia donati all'Università dalla Casa dell'Emigrazione Russa A. Solzhenitsyn (Dom Russkogo Zarubezhya) di Mosca.

Seminari, convegni e dibattiti sono stati organizzati nel corso delle cinque giornate dedicate all'evento, alle quali hanno partecipato autorità e importanti rappresentanti della cultura e dell'economia russa e italiana, come il rettore dell'Università di Macerata, Luigi Lacchè, il Console Onorario della Federazione Russa ad Ancona, Armando Ginesi, e il responsabile dei programmi europei della Fondazione Russky Mir, Aleksey Gromyko. Presenti anche molti nomi della slavistica nazionale e internazionale come Daniela Rizzi, Fedor Polyakov e molti altri, per non parlare dell'importante intervento tenuto dallo scrittore russo Sergey Timofeev. Anche il cinema russo ha giocato un ruolo da protagonista: in collaborazione con il Pesaro Film Festival ogni serata si è conclusa con una retrospettiva dedicata ai grandi film russi.

Spostandosi di "qualche" chilometro a sud, nella calda e soleggiata Sicilia, ci si trova dinnanzi a un'altra iniziativa creativa e originale: dal 16 al 18 maggio la città di Noto si è vestita di fiori e ha dedicato la sua famosa Infiorata annuale proprio alla Russia. Ogni anno via Corrado Nicolaci si tinge di mille colori e un tappeto fiorito ricopre



L'Infiorata di Noto 2014

il grigio cemento. Quest'anno, per la 35[^] edizione della manifestazione, i boccioli di rosa e i petali dei gerani hanno preso le forme di mille mastrioske, di colorate cattedrali, di balalaike e di storie tutte russe. Otto artisti italiani e otto russi hanno realizzato i disegni cui poi si sono ispirati i mastri fiorai per creare queste magnifiche opere d'arte tutte naturali. L'evento è stato accompagnato dalla musica di gruppi folkloristici, dallo spettacolo del Gruppo Sbandieratori di Noto (che durante l'esibizione ha usato le bandiere della Federazione Russa col tricolore bianco, blu, rosso) e dal Corteo Barocco di Noto. Piccola chiosa interessante: i bozzetti per realizzare l'infiorata sono realizzati ogni anno dai giovani studenti dell'Istituto d'Arte della città, in collaborazione con la Scuola d'Arte del Paese ospite (in questo caso, con la prestigiosa Accademia d'Arte di Mosca).

Per concludere questo viaggio tra gli eventi italiani dedicati alla Russia bisogna raggiungere la provincia di Perugia e aspettare il 21 agosto per vedere la Russia salire sul palco del Festival Teatrale di Todi. Il programma, allestito in collaborazione con il Ministero della Cultura della Federazione Russa, prevede, oltre a un omaggio a Tolstoy, anche varie serate dedicate al balletto russo e due incontri con alcuni personaggi fondamentali per la cultura russa e per il suo legame con l'Italia: prenderanno parte al festival, tra gli altri, lo scrittore Vladimir Sorokin e l'eminente slavista e critico letterario Vittorio Strada. Un evento davvero da non perdere.

L'Italia e la Russia sono sempre più vicine: ce lo dimostrano tutti questi eventi, capaci di trasformare piccoli paesi e grandi città in fantastici luoghi di incontro e di preziosi scambi culturali.

Veronica Bordet



e "Giornate di Mosca a Roma e Milano" sono state un evento che ha portato, dal ■ 26 al 30 maggio 2014, una delegazione dell'Amministrazione della città di Mosca nelle due città italiane, al fine di iniziare una nuova era di relazioni produttive con la capitale russa.

Le "Giornate" sono iniziate a Roma, dove il Sindaco Ignazio Marino ha accolto il collega moscovita Sergey Sobyanin. I due hanno firmato l'Accordo di amicizia e collaborazione tra le due Città (con relativo Protocollo attuativo per il 2014-2017), un programma che abbraccia diversi settori.

Ivan Kuzmin, Vice Capo Dipartimento Città di Mosca per le Relazioni Economiche Estere e Internazionali, ha parlato della nascita di questo progetto, ricordando che la cooperazione tra Mosca e Roma risale al 1966. L'idea delle giornate appartiene a Sergey Cheryomin, Ministro del Governo della Città di Mosca, Capo Dipartimento della Città di Mosca per le Relazioni Economiche Internazionali.

L'obiettivo principale è stato quello di presentare la città di Mosca agli italiani, in particolar modo agli imprenditori, stimolando la firma di particolari accordi di cooperazione. Si è cercato,



inoltre, di intavolare relazioni con le Amministrazioni Comunali, per uno scambio in materia di sviluppo delle infrastrutture urbane e di modernizzazione, incoraggiando la partecipazione allo sviluppo delle infrastrutture della capitale russa con tecnologie e soluzioni italiane.

Sono stati previsti accordi a lungo termine in materia di cooperazione con Milano e Roma per settori importanti come l'istruzione, la sanità, la cultura, la salvaguardia del patrimonio culturale, la sicurezza e i trasporti. Sono poi state oggetto di interesse alcune importanti questioni come la conservazione dei beni culturali, lo sviluppo del



II sindaco di Roma Ignazio Marino e il sindaco di Mosca Sergey Sobyanin: turismo, la gestione dei trasporti e del traffico, le tecnologie utilizzate nel trasporto sotterraneo. È stata considerata inoltre preziosa l'esperienza italiana nello sviluppo dei percorsi pedonali e delle aree pedonali come bene comune, così come l'attenzione per le aree verdi.

Ritenendo di importanza fondamentale l'attenzione da parte del pubblico e una maggiore visibilità dell'evento, la maggior parte delle manifestazioni delle "Giornate" si è tenuta all'aperto, e il Comune di Roma ha assegnato un muro di un edificio ad alcuni artisti russi affinché fosse decorato con dei graffiti, a simbolo dell'amicizia tra le capitali dei due Paesi.

Tra gli eventi di Roma in occasione delle "Giornate di Mosca", ricordiamo il concerto di gala dell'orchestra di Vladimir Spivakov "Virtuosi di Mosca" all'Auditorium Parco della Musica il 27 maggio. Si è inoltre esibito il famoso jazzista Igor Butman. Sono state anche inaugurate mostre come quella archivistica "Mosca-Roma: legami storici", l'esposizione "Street Art", con i murales di un artista moscovita, workshop tenuti da studenti delle scuole di restauro e tavole rotonde sulla conservazione dei beni storici e culturali.

I rappresentanti della delegazione russa hanno visitato la clinica romana S. Daniele e altre istituzioni in ambito sanitario, hanno incontrato autorità nell'ambito del turismo, dello sviluppo urbanistico, della sicurezza, e del trasporto. Seminari sulla storia dell'arte e sull'archeologia sono stati tenuti presso L'Università La Sapienza, con la partecipazione del Ministro del Governo della città di Mosca L. V. Kondrashev.

Non è un caso che le "Giornate di Mosca a Roma e Milano" si siano svolte durante l'Anno del Turismo Incrociato Italo-Russo, nato con l'obiettivo di aumentare i flussi turistici nelle due direzioni: l'Italia è il primo Paese europeo con il quale la Russia promuove un anno del turismo, che è allo stesso tempo il primo anno del turismo italiano all'estero, a testimonianza dell'importanza del mercato russo per l'industria turistica italiana. L'obiettivo è far scoprire ai turisti russi l'Italia sconosciuta e proporre un'offerta turistica multisettoriale, capace di rispondere ai diversi interessi del turista russo, con proposte di viaggio innovative, sia nei settori tradizionali come il turismo culturale, estivo o invernale, sia per quelli più particolari per il mercato russo, come il



Expo 2015 saranno rilasciati visti multipli della durata da uno a cinque anni ai viaggiatori fre-

quenti e ai turisti più affezionati all'Italia.

Dopo i primi giorni a Roma, la delegazione moscovita si è diretta a Milano. Il capoluogo lombardo, ben noto per la sua industria, ha attirato la curiosità delle autorità di Mosca e del business russo: Milano è vista come un potenziale partner nella cooperazione e nello scambio di esperienze nel campo dell'economia urbana, compreso lo sviluppo dei trasporti. Alcune tavole rotonde sono state incentrate sui seguenti argomenti: "Sviluppo, architettura, design, arredamento e miglioramento nella casa", "High tech: il partenariato e la modernizzazione", "Trasporti. Logistica", "Risparmiare energia e risorse, smaltimento dei rifiuti. Soluzioni per la città".

Un altro evento importante sono state le partite di calcio amichevoli tra la squadra giovanile Strogino di Mosca e le giovanili di Inter e Milan.

Il 29 maggio la Camera di Commercio di Milano ha ospitato presso la propria sede di Palazzo Turati il Business Forum "Mosca - Milano 2014. Sfide e prospettive", focalizzato sullo svi-

wellness e lo sport, l'enogastronomico, il culturale-religioso, o ad alta specializzazione come il congressuale e il sanitario.

Nel 2012 l'indotto del turismo dalla Federazione Russa verso l'Italia è stato di circa 1 miliardo di euro, passando dai 567 milioni di euro del 2008 agli 1,2 miliardi di euro del 2012. La spesa pro-capite giornaliera dei viaggiatori russi in Italia è diminuita da 193 a 150 euro tra il 2011 e il 2012, ma incrociata con l'aumento del numero dei turisti dimostra come l'Italia stia diventando una meta per la classe media russa e come il bacino di provenienza dei flussi verso l'Italia si stia allargando.

Il programma dell'Anno del Turismo italiano in Russia si articola in diverse iniziative culturali, come concerti, festival del cinema e mostre fotografiche itineranti, realizzati anche nelle Province della Federazione Russa, a cura dell'ENIT e delle Regioni italiane. Dal punto di vista dell'accessibilità, i visti non sono un ostacolo alla crescita dei flussi turistici russi verso l'Italia, che adotta da tempo una politica di facilitazione nel rilascio dei visti a cittadini russi, consentendo in pochi anni di raddoppiarne il numero. In prospettiva di

Il concerto di Vladimir Spivakov a Roma





La sfilata di Valentin Yudashkin

luppo e il rafforzamento della cooperazione economica tra le due città, con particolare riferimento ai seguenti settori: finanziario, supporto alle PMI (Piccole e Medie Imprese), trasporti e infrastrutture, beni strumentali e beni di consumo. L'evento è stato organizzato da *Promos* — *CCIAA* Milano e Camera di Commercio e Industria di Mosca, in collaborazione con il Consolato Generale della Federazione Russa a Milano, Assolombarda, Associazione Italiana Commercio Estero (AICE), Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI) e Nuovo Istituto di Business Internazionale (NIBI).

Inoltre, a Milano è stato aperto al pubblico uno speciale "Moscow info point" in Piazza Castello, per il rafforzamento di un programma di attività espositive e congressuali volute dal Dipartimento per le Relazioni Economiche estere e Internazionali di Mosca (DVMS, coordinato da Sergey Cheryomin) e della Commissione Turismo e Settore Alberghiero di Mosca.

In occasione dell'incontro della delegazione moscovita con il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia, quest'ultimo ha assicurato che l'amministrazione comunale milanese è favorevole a iniziative di massima collaborazione con Mosca.



La parte italiana intende sviluppare tale cooperazione non solo nella sfera economica, ma anche nel campo della cultura e del turismo. Pisapia ha caldeggiato un progetto di cooperazione sostenuto dal Dipartimento dei Trasporti di Mosca insieme alla Metropolitana di Milano, richiamando inoltre l'attenzione sul programma di noleggio orario di auto compatte urbane a Milano.

Per quanto riguarda lo sviluppo del turismo, il Sindaco di Milano ha offerto una cooperazione a livello di integrazione dei servizi web del turismo a Mosca e Milano, prendendo atto della positiva esperienza di partecipazione delle imprese italiane nelle fiere turistiche di Mosca.

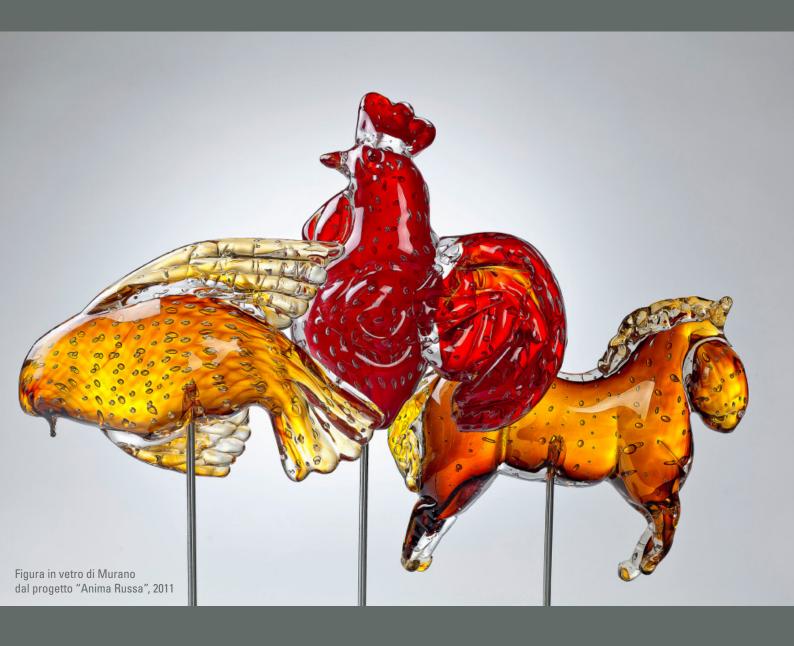
Il delegato russo Sergey Cheryomin ha espresso la sua soddisfazione in merito: "Vorrei congratularmi con il capoluogo lombardo, per il fatto che Milano sia stata eletta come sede per l'Esposizione Universale Expo 2015". Mosca mostra un grande interesse per questo evento, e attualmente è in fase di negoziato l'organizzazione di una presentazione di Expo 2015 con l'arrivo a Mosca di una delegazione milanese che sarà accolta con calore".



Il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia e il coordinatore del DVMS Sergey Cheryomin

Paolo De Luca

ITALIANISTI



Intervista a Tatyana Danilyants, poliedrica artista innamorata di Venezia

n un piovoso giovedì d'inizio giugno incontro Tatyana Danilyants al Caffè Tchaikovsky di Mosca per intervistarla. Il locale è elegante, lei altrettanto. Il suo viso è luminoso: si percepisce che è una donna che possiede una grande anima, che trasuda poesia in ogni sua attività. Spesso i suoi lavori ricalcano il regista armeno Sergey Paradzhanov e si fanno evocativi, carichi di profonda bellezza, emozioni e sentimenti.

Tatyana Danilyants è un'artista molto dotata: si occupa di regia cinematografica, scrittura, poesia, arte, traduzione, fotografia, ecc... Ha ricevuto molti premi lungo la sua carriera e i suoi testi sono stati tradotti in molte lingue. Da 25 anni opera come poetessa e usa definire la poesia come "metafisica urbana" o "viaggio dell'anima" tra megapolis, sentimenti, emozioni e la sensibilità delle persone che rifiutano dei mondi. Per la poesia, nel 1993 e 1994 è stata premiata al Festival Internazionale di Versi Liberi di Mosca, nel 2008 e nel 2011 ha vinto il Premio Nosside di Reggio Calabria e ancora nel 2011 ha ottenuto il primo posto al Premio Casanova di Venezia, istituito dalla casa editrice Editoria Universitaria.

Tatyana, tu vivi tra Mosca e Venezia e hai partecipato al recente evento "Italomania 2014", dove hai presentato il tuo film Venezia: a galla (Venetsiya: na plavu). Vuoi parlarcene?

La presentazione di questo film a "Italomania 2014" è stata molto particolare. L'avevo già presentato al Festival del Cinema e devo dire che mi sento molto legata a Venezia: a galla, anche in considerazione dei due significati che nella lingua russa ha l'espressione "na plavu". Uno è quello di "stare a galla", l'altro di "stare bene": con questo titolo intendo, quindi, sia che Venezia è una città "a galla", perché si erge sull'acqua, sia che è una città in cui si sta bene e avevo piacere di celebrarla.

Qual è il messaggio che vuoi trasmettere agli spettatori?

Vi sono diversi messaggi, innanzitutto mostrare l'unicità di questa città: l'acqua, che è ovunque, e quanto sia forte la gente che ci convive. Poi, mostrare come le antiche tradizioni artigiane siano ancora vive. Lavorando sull'arte contemporanea progetto sculture col vetro di Murano: fornisco il disegno dell'opera che intendo realizzare e questo viene forgiato dalla squadra di cinque persone che lavorano sotto la supervisione di un maestro vetraio.

Per una galleria di Venezia ho ideato il progetto Anima russa, in cui ho unito l'antica tradizione artigiana veneziana con l'arte contemporanea, re-



Venezia. La Casa del Cinema.

alizzando l'opera Lollipop (Leccalecca), facendomi produrre un leccalecca di grandi dimensioni da una fabbrica di zucchero e, successivamente, per eternizzarlo, sono andata a Murano per farlo eseguire in vetro, in maniera da immortalarlo nel tempo. Questo è un progetto durato un anno e mezzo, molto meno dei tre anni impiegati per quello del film. Con Lollypop ho unito l'arte del vetro di Murano ai ritratti fotografici delle persone di città vicine a Mosca, a cui ho chiesto di parlare del leccalecca... e la maggior parte degli intervistati lo ha leccato!

Parlaci della tua vita a Venezia: perché hai deciso di trascorrere là parte della tua esistenza?

Nel 1995 sono stata a Venezia per collaborare con il museo Guggenheim e lì mi sono innamorata delle persone e della città. A mio avviso è facile vivere a Venezia: la città è colma di bellezza ovunque, e questo fa stare bene, in serenità.

Tu hai scritto un libro intitolato Venetian / Venezianità, pubblicato nel 2005 e poi ristampato e tradotto in Italia da Sergio Leone e Olga Strada nel 2007, quindi presentato du-



Tatyana Danilyants e John Sloan, Ambasciatore del Canada in Russia

rante i giorni di apertura della Biennale di Arte Contemporanea di Venezia. Quali sono state le motivazioni che ti hanno spinta a scrivere sulla "venezianità"?

La decisione di scrivere sulla "venezianità" nasce dall'amore che nutro per Venezia e per la sua infinita bellezza. La presentazione di questo libro è avvenuta in Piazza San Marco presso lo storico Caffè Aurora (inaugurato nel 1723), che per i russi rappresenta ancora oggi un simbolo di rivoluzione, quindi presentare una poetessa russa in questo locale è stata una cosa assai particolare. Concettualmente la presentazione è stata una sorta di performance: infatti, agli spettatori seduti fuori dal locale sono state fornite delle cuffiette per ascoltare la mia voce mentre leggevo le mie poesie in russo e quella di Daniele Sartori che le leggeva in italiano, sperimentando così un ascolto privato nelle due lingue.

Quali sono i caratteri che ami maggiormente degli italiani che vivono in laguna?

Mi piace il senso della bellezza nella vita quotidiana, il fatto che i veneziani siano molto precisi e puntuali nel lavoro che svolgono, che vi siano dei bravi costruttori e architetti e l'unione di raffinatezza e pragmatismo.

Secondo te esistono delle differenze tra gli italiani che vivono in Italia e quelli che vivono a Mosca?

Non conosco molti italiani a Mosca, ma onestamente non ci sono differenze tra quelli che vivono in Italia e quelli che vivono qui: gli italiani all'estero mantengono sempre la propria identità, non diventano russi o altro, rimangono sempre italiani, nutrono nostalgia per l'Italia e rimangono sempre fieri di essere italiani.

Di cosa ha bisogno il mondo oggi?

Il mondo ha bisogno di tante cose. In generale, di un maggiore senso di solidarietà, comunità e umanità. Le persone, poi, necessitano di più tempo per stare insieme e comunicare, di più cultura positiva.

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

Indubbiamente continuare a trattare il regista armeno Sergey Paradzhanov, mantenendo uniti la città di Venezia e il regista.

Renata Panizzieri



Continua il viaggio di Mosca Oggi tra i banchi universitari italiani. O, meglio, tra le scartoffie burocratiche e gli ultimi impedimenti che permettono di raggiungerli, quei banchi. In questo secondo appuntamento la nostra corrispondente dall'Italia (Victoria) ci illustrerà i passi da compiere per completare l'iscrizione all'Università, compilare il piano di studi e ottenere il permesso di soggiorno per studio. Buona lettura!

> 🐧 cendendo dall'aereo in Italia si respira finalmente un'aria di liberazione dalle tante peripezie burocratiche e dalle preoccupazioni vissute in patria. Ora manca solo qualche piccolo passaggio prima di diventare ufficialmente uno studente regolarmente iscritto ai corsi dell'università italiana: per completare la propria iscrizione e diventare uno studente a tutti gli effetti (titolo che sarà sempre accompagnato dall'aggettivo "straniero") sono previste alcune procedure specifiche, cioè la pratica dell'immatricolazione, l'ottenimento del permesso di soggiorno e il rilascio delle proprie impronte digitali.

Ma vediamo tutto con calma.

Innanzitutto bisogna distinguere i corsi di laurea in "corso a numero chiuso" (cioè servirà superare un test d'ingresso per avervi accesso) o "corso a numero aperto" (cioè a libero accesso). Ad esempio, è previsto un test d'ingresso per le facoltà di medicina e di scienze della formazione primaria. Test che si svolge insieme agli studenti comunitari; dopo la data dell'esame bisogna aspettare la pubblicazione della graduatoria di merito per rientrare nel numero dei posti stabiliti per gli studenti stranieri.

Come è già stato detto nello scorso numero, nel caso in cui al futuro studente manchi la certificazione attestante la conoscenza della lingua italiana, egli è tenuto a sostenere una prova di lingua presso la facoltà scelta, in una data che verrà comunicata via e-mail. Non viene richiesta una padronanza assoluta della lingua, ma semplicemente la capacità di spiegarsi nelle situazioni quotidiane, il cosiddetto "italiano di sopravvivenza" (se proprio vogliamo essere precisi possiamo incasellare queste competenze linguistiche nei livelli A2-B1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue). Questo perché si confida generalmente nei futuri successi dello studente e nel vecchio detto "imparando si impara".

L'immatricolazione stessa, cioè l'iscrizione ufficiale al corso di studio, avviene attraverso una



procedura molto semplice: bisogna consegnare presso la segreteria della facoltà (alcuni atenei prevedono l'immatricolazione degli studenti stranieri in separata sede) la domanda di iscrizione firmata, una fototessera e la fotocopia del passaporto. Prima di recarsi in segreteria bisogna pagare la tassa d'iscrizione, versando la prima rata presso la banca convenzionata con l'università. Attenzione alla data di scadenza: non rispettare il termine previsto comporta una mora che potrebbe addirittura raddoppiare la tassa prevista.

Nel caso in cui il programma dei corsi svolti nella precedente carriera universitaria coincida con quello proposto dall'università italiana, si può far ricorso alla procedura del riconoscimento dei crediti. Si compila un modulo che va consegnato presso la segreteria assieme all'elenco degli esami sostenuti, in modo tale da diminuire la durata del corso oppure evitare di rifare esami con argomenti affini a quelli precedentemente trattati. La situa-



zione opposta a questa riguarda la mancanza di crediti (nel caso russo la mancanza delle materie necessarie per essere ammessi al corso desiderato). In questo caso si effettua l'immatricolazione assieme all'ottenimento del così detto nulla osta, il documento che dichiara la possibilità di colmare tale lacuna formativa durante una prova ed eseguire l'iscrizione con riserva fino alla data definita per l'esame in questione. Niente di preoccupante, si tratta di una formalità, a meno che il corso di Laurea Magistrale prescelto non appartenga a un filone di studio diverso dal precedente.

È da notare che per qualsiasi dubbio organizzativo riguardante il corso di studio, le materie da scegliere e il calendario didattico, si possono reperire delle informazioni sul sito dell'università. Diversamente dal rigido piano di studi russo, dove tutte le materie sono obbligatorie senza alcuna possibilità di variazione, in Italia tutte le discipline sono raggruppate in settori scientifico-disciplinari (SSD), all'interno dei quali lo studente è tenuto a scegliere i corsi a proprio piacere, fatta eccezione per gli "esami di base", corsi obbligatori

che precludono il completamento della carriera accademica. Sul sito, inoltre, si può trovare un elenco dettagliato di ogni materia, che per ogni esame contiene una scheda con le informazioni generali, i metodi didattici, i testi da studiare e le modalità di verifica. Bisogna prestare attenzione all'Anno Accademico di ogni corso: tutte le discipline sono in continuo mutamento e a volte il programma degli anni precedenti subisce delle modifiche sostanziali. Come si accennava, oltre alle materie a scelta ogni corso di studio prevede anche delle materie obbligatorie, i già citati "esami di base", indispensabili per portare a termine il corso scelto. A ogni corso corrisponde un certo numero di crediti formativi (CFU), segnati nella pagina di presentazione del corso e che vengono calcolati sulla base delle ore di insegnamento più le presunte ore di studio individuale che ogni corso comporta. Per ogni Anno Accademico è previsto che lo studente accumuli un certo numero di crediti ed è importante attenersi a questa regola per poter usufruire della borsa di studio, in caso di necessità.



Una volta analizzati nel dettaglio i contenuti dei corsi, bisogna passare alla compilazione del piano di studi, tramite una procedura online entro la data di scadenza, oppure consegnarne una copia cartacea (sempre alla segreteria). Bisogna tener presente che una volta compilato, il piano può essere modificato esclusivamente in un periodo straordinario previsto da ogni università. Qui è necessario aprire una parentesi, e dire che la quantità di informazioni e di procedure online differisce da un'università all'altra: in alcuni casi la maggior parte delle pratiche vengono svolte presso le segreterie, mentre altre università hanno più spazio riservato agli studenti sul sito. Comunque sia, le tappe obbligatorie sono quelle che abbiamo descritto, e la frequenza delle visite presso le segreterie è inversamente proporzionale alla quantità di informazioni e procedure online di ogni università.

Una volta acquisita una certa dimestichezza con le pratiche universitarie bisogna mettersi in regola richiedendo il permesso di soggiorno per motivi di studio. La documentazione necessaria per la compilazione della domanda è elencata sul sito della Polizia di Stato e include principalmente: una fotocopia del passaporto, una della certificazione attestante il corso di studio a cui si è iscritti e una della polizza assicurativa valida per il territorio nazionale (che va pagata tramite un bonifico postale). Il kit con le istruzioni e il modulo da compilare si può ritirare alle Poste, ma in caso di dubbi o di difficoltà lo studente può recarsi in una qualsiasi filiale del Patronato Acli allo Sportello Immigrazione, dove il personale è disponibile per dare chiarimenti e aiutare a raccogliere la documentazione necessaria. All'ufficio postale bisogna pagare il costo delle spese postali e il contributo per il rilascio del permesso, dopodiché la busta contenente i documenti fotocopiati va spedita a Roma. Al richiedente rimane solo la ricevuta postale, che diventa il suo documento ufficiale in attesa del permesso di soggiorno. Sempre all'ufficio postale viene stabilita la data in cui lo studente dovrà presentarsi in Questura con alcune fototessere per fare il rilevamento delle impronte digitali: questa inquietante procedura sarà ripetuta anche per i successivi rinnovi del permesso di soggiorno. Di solito dopo la visita in Questura passano uno o due mesi prima che sia pronto il permesso elettronico.

Bene. Le pratiche burocratiche sono terminate, l'immatricolazione e la compilazione del piano di studi sono acqua passata. L'appuntamento è al prossimo numero, per entrare nel vivo della vita universitaria. A presto!

Victoria Trubnikova

Si fa per dire. Il cibo

Rubrica a quiz sui modi di dire italiani e la loro origine

L'importanza che riveste il cibo nella cultura italiana è un fatto ormai noto a tutti. Anche a chi nei Paesi anglofoni persevera nel definire gli abitanti del Bel Paese spaghetti-eaters o a chi, come in Europa orientale, si ostina nel chiamare maccaroni la varietà quasi infinita di tipi di pasta. Forse meno nota è l'origine di modi di dire ed espressioni della lingua italiana che provengono dal mondo dell'alimentazione. Si tratta di locuzioni tratte dalla Bibbia, dalla tradizione popolare o anche dal mito dell'antica Grecia. Definiscono con immagini vivide l'essere umano, entrano nella letteratura, caratterizzano un popolo complesso e poco incline a essere rinchiuso in stereotipi folkloristici. Proviamo a scoprirle con un gioco a scelta multipla e con degli esempi.

6 In vino veritas

della casa Antinori

e stimola l'espansività

a cura di Alessandro Piazza

A Etichetta apposta sui vini particolarmente pregiati

B L'assunzione di alcol scioglie i freni inibitori

C Nome del test anti-alcol in dotazione alla Polizia

1 Non si vive di solo pane

- A Nome di una rinomata pasticceria milanese
- **B** L'essere umano ha bisogno di altre soddisfazioni oltre a quelle materiali
- C Filosofia di una dieta francese basata sull'assunzione di frutta e ortaggi

7 Restare di sale

di Stato

A Guidare molto velocemente

2 Andare a tutta birra

- **B** Bere molto alcol
- **C** Nome dell'edizione dell'*Oktoberfest* nella provincia di Pesaro
- A Rimanere sbalorditi, senza parole
- **B** Rimanere improvvisamente senza soldi
- C Rimanere incagliati con la propria imbarcazione su una secca

3 Non essere né carne né pesce

- A Non avere una personalità definita
- B Sinonimo di 'vegetariano'
- C Offesa pesante con cui ci si rivolge agli omosessuali

8 "Acqua in bocca!"

- A "Non bere vodka!"
- B "Lavati i denti!"
- C "Non dirlo a nessuno!"

4 Finire a tarallucci e vino

- A Fare la pace
- **B** Tipica usanza gastronomica della Puglia orientale
- **C** Risolvere una questione in modo approssimativo

9 Avere poco sale in zucca

- A Avere mal di test
- **B** Mancare di capacità di giudizio
- **C** Essere confusi

5 Essere come il prezzemolo

- A Essere presenzialisti
- **B** Essere furbi
- C Essere tranquilli, innocui

10 Farsi infinocchiare

- A Votare per i partiti dell'opposizione
- **B** Lasciarsi ingannare
- **C** Essere disponibili

Risposte, esempi e origine

1B

"Il Signore ci ricorda anzitutto che non di solo di pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Papa Francesco)

Il detto è la traduzione letterale di un passo del Vangelo di Matteo in cui Gesù, dopo quaranta giorni di digiuno nel deserto, risponde a Satana che lo invita a trasformare i sassi in pane con le parole "non in pane solo vivet homo".

2 A

Bolidi sull'asfalto a tutta birra! Film del 1970 diretto da Bruno Corbucci, pellicola commerciale che racconta le peripezie del motociclista Giacomo Agostini.

L'espressione nasce da uno storpiamento popolare italiano dell'espressione francese 'à toute bride', tradotta letteralmente 'a tutta briglia' e confondendo poi il termine colto 'briglia' con il più comune 'birra'. Per estensione l'espressione assume anche il significato di "in libertà, senza limiti", talvolta dando luogo a paradossi etilici, come nel caso dell'esortazione "Vino a tutta birra!".

3 A

"Voto a Forza Italia inutile, partito né carne né pesce" (Angelino Alfano rispetto al voto per Berlusconi alle elezioni europee, La Repubblica, 15 marzo 2014)

Il modo di dire ha origini gastronomiche, in quanto un tempo la cucina distingueva gli alimenti di origine animale solo nelle due grandi categorie di carne o pesce. In senso più ampio, connota chi è incapace di prendere posizione o di esprimere un parere. Anche nel caso di ex alleati di coalizione.

4 C

Le liti tra i condomini di uno stabile finiscono sempre a tarallucci e vino. Molte parole, poche decisioni.

Si dice di una disputa che si risolve amichevolmente, inzuppando i taralli (ciambelle del Mezzogiorno) in un buon bicchiere. Spesso, tuttavia, non per buona volontà e genuino spirito di riconciliazione, ma per scarsa serietà dei contendenti. Interessante, benché folcloristica, la traduzione inglese "to end up the Italian way", in poche parole "risolverla all'italiana".

"Facebook è come il prezzemolo. Lo si trova ovunque. Spopola tra i più giovani, raccoglie le attenzioni di radio e televisioni, è al centro di improbabili giudizi e ricerche sulla carta stampata: in un modo o nell'altro il social network trova sempre il modo di far parlare si sé." (Webnews)

Il prezzemolo si mette un po' in tutti i cibi fin dall'antichità e cresce un po' dappertutto. Da questi tre fattori il legame con un certo "complesso di onnipresenza". Gli Etruschi lo chiamavano petroselinum sativum, dove sativum sta per "adatto ad essere coltivato"; secondo i Greci stimolava l'appetito portarne una coroncina in testa durante i banchetti; i Romani lo mettevano sulle tombe. L'espressione 'essere come il prezzemolo' non va confusa con la meno usata 'starci come il prezzemolo nelle polpette'; qui la polpetta è l'eccezione che conferma la regola, perché in questo caso significa che il prezzemolo né toglie né aggiunge sapore a questo piatto, così come si dice di una persona la cui presenza ci è indifferente.

"Il bronzo è lo specchio del volto, il vino quello della mente." (Eschilo, 525 a.C. - 456 a.C.)

Fin dall'antichità il vino è un simbolo di liberazione da vincoli sociali e morali, per ovvie ragioni chimiche. Nella mitologia greca, il vino viene addirittura divinizzato nella figura di Dioniso e raffigurato con la figura del satiro (mezzo uomo e mezzo bestia). Non mancano in questo senso referenti letterari antichissimi: nell'Odissea il brindisi porta alla morte di Polifemo e alla fuga di Ulisse (e successivamente alla strage dei proci e alla liberazione di Penelope), e ancora nell'Eneide virgiliana il brindisi di Didone presagisce la tragedia futura.

Risposte, esempi e origine

7 A

"Le truppe alleate rimasero di sale nel vedere l'orrore di Mauthausen" (testimonianza di un sopravvissuto al campo di concentramento nazista).

Il modo di dire trae origine dalla Bibbia (Genesi 19,24-26). Lot, nipote di Abramo, avvisato dagli angeli della distruzione della corrotta Sodoma, fuggì dalla città con le due figlie e la moglie ma quest'ultima contravvenne all'ordine divino di non voltarsi indietro e fu perciò mutata in un statua di sale. Analogo significato ha l'espressione 'rimanerci di stucco'.

8 C

"Ho saputo che Paolo sta per lasciare Marina per un'altra ma, mi raccomando, acqua in bocca!"

Un aneddoto, riportato nella Gazzetta Veneta del 1760, racconta che un giorno una donna assai pettegola chiese aiuto al suo confessore per smettere di cadere in quel peccato. Dopo molte preghiere e penitenze che si rivelarono inutili, il sacerdote le diede una boccetta d'acqua benedetta dicendole di non separarsene mai e di metterne in bocca alcune gocce quando si sentiva assalire dalla tentazione, per deglutirle solo quando questa fosse passata. Da qui il significato di monito a non divulgare una notizia e a mantenere un segreto.

9 B

"Più sale in zucca, meno nella dieta!". Monito dell'Organizzazione Mondiale della Sanità contro il rischio di ictus e infarto derivanti dall'uso eccessivo di sale.

Il sale rappresenta l'intelligenza e il buon senso. Non a caso durante il battesimo il capo del neonato veniva cosparso di sale benedetto, mentre il sacerdote pronunciava la formula accipe sal sapientiae, "ricevi il sale della saggezza". Una volta esisteva anche l'abitudine di svuotare le zucche, seccarle e usarle come saliera o come contenitori in generale, come spiega Pico Luri da Vassano nella sua raccolta Modi di dire proverbiali e motti popolari (Roma, 1875): "Bisogna sapere che [...] in queste frasi è presa non la zucca fresca e verde [...] ma la zucca disseccata, vuota di semi e aperta da capo o nella pancia, entro la quale sogliono le massaie poverelle tenere il sale".

Zucca è un modo scherzoso per dire testa, quindi la relazione tra la zucca (umana o vegetale) e il sale o saggezza è evidente.

10 B

"Farsi infinocchiare da un uomo. Ecco cosa non desidera una donna, ma allora perché succede così spesso?" (Forum al femminile sulla Rete).

Il finocchio, soprattutto selvatico, sotto forma di barbe o di semi, ha il potere di camuffare il sapore di cibi o bevande. Nel medioevo gli osti veneziani offrivano spesso ai clienti dei rametti di finocchio prima di servire loro del vino di pessima qualità. Il forte aroma del finocchio ingannava il palato, e il cliente veniva così "infinocchiato", raggirato.

D'altra parte in Toscana si usava aromatizzare le salsicce o la carne con i semi di finocchio, un po' per mascherarne il gusto se la carne era avariata, un po' per sostituire le costose spezie provenienti dall'oriente, che non erano alla portata di tutti.

Da qui viene anche il modo di dire 'essere come il finocchio nella salsiccia', cioè non valere nulla.

Giochiamo con le parole!

e si prende una parola e vi si sostituisce una lettera con un'altra, a volte, si ottiene un'altra parola: pane - cane; rosa - cosa;

Possiamo provare a cambiare anche le lettere mediane o finali e avremo: vero - velo, caso -

In italiano ci sono tantissime parole che differiscono una dall'altra solo per una o per due lettere uguali, come nel caso delle consonanti doppie: *pazzo – pacco*, *nozze – notte*.

Anche cambiando due lettere uguali di una parola con altre due lettere, a volte, si ottiene un'altra parola: così una fanfara diventa una zanzara.

Ma possiamo applicare lo scambio anche ad alcune parole: empio patto - ampio petto; posto del cane - costo del pane; giusto guanto - giunto

In questi casi un semplice fenomeno linguistico diventa un divertente gioco di parole.

Il cambio funziona all'orecchio e non all'occhio: dato che in italiano a un unico suono possono corrispondere diverse lettere (per esempio, il suono [k] è rappresentato graficamente con le lettere 'c,' 'ch', e 'q'), a volte si ha bisogno di più lettere per poter scrivere graficamente un suono. Per esempio, le parole giallo e gallo, a pronunciarle, hanno solo un suono diverso, ma se le scriviamo, appare una lettera in più. Quindi, può capitare che visualmente le differenze fra le parole appaiano maggiori rispetto a quelle che si hanno ascoltandole.

Capita anche che una lettera venga cambiata con un'altra (in questo caso è meglio dire "scambiata") per sbaglio. Scrivendo o stampando un testo mettiamo un segno invece di un altro e spesso non ce ne accorgiamo neppure: abbiamo commesso un refuso. Il più spesso i refusi creano solo un nonsense... ma non sempre! Gianni Rodari ha dedicato una poesia ai refusi che, cambiando il senso di alcune parole, confondono e stordiscono il lettore poco attento.

Ecco il componimento di Rodari:

II refuso

di Gianni Rodari

Il refuso è quella cosa Che tu trovi nel giornale E ci resti molto male Se non sei svelto a capir.

Per esempio: "A Busto Arsizio Cadde ier la prima nave". Fatto strano, e pure grave, Perché a Busto il mar non c'è.

Leggo poi che, causa il vento, Un signor perde il "cammello". Una volta era il cappello Che volava in qua e in là.

La signora Moriconi, Cuciniera poco accorta, Nel richiudere la torta, S'è schiacciato l'anular.

Il refuso in conclusione È il burlone del giornale E può far sorgere il sale Mentre noi s'aspetta il sol.

I cambi di lettere sono frequenti anche nei proverbi italiani. Ci sono tantissimi proverbi, il cui l'effetto espressivo è basato proprio sulle somiglianze foniche, uditive delle parole. Per esempio, esiste un detto che dice: "Moglie e buoi dei paesi tuoi". Qui l'effetto particolare si ottiene grazie alla coppia buoi / tuoi.

E ora giochiamo insieme!

Natalia Ryzhak www.italianouroki.ru

1.

Leggete questi proverbi ed espressioni italiani. Alcune lettere sono assenti. Ricostruite i proverbi, completandoli con le lettere che mancano.

- 1. Scherza coi ...anti e lascia stare i ...anti.
- 2. Tra il dire e il ...are c'è di mezzo il ...are.
- 3. Chi muore ...ace e chi vive si dà ...ace.
- 4. Chi di spada ...erisce di spada ...erisce.
- 5. Non cade ...oglia che Dio non ...oglia.
- 6. Un bel ...oco dura ...oco.
- 7. Chi beve vino dopo la ...inestra saluta il medico dalla ...inestra.
- 8. Ospite ...aro ospite ...aro.
- 9. O servi come ...ervo o fuggi come ... ervo.
- 10. Poco ...iele fa amaro molto ...iele.
- 11. Chi non r...sica, non r...sica.
- 12. Salire dalle st...lle alle st...lle.
- 13. Finché uno ha denti in ...occa non sa mai quel che gli ...occa.
- 14. Caldo di ...anno non fa mai ...anno.

2.

In questi piccoli componimenti (tratti dal periodico italiano "La Settimana Enigmistica") mancano le parole che differiscono per una lettera. Ricostruite le poesie.

Invito a pranzo

Quando ogni ospite ebbe preso ... iniziò il ... con spaghetti al

La lirica è un'arte severa

Il pubblico a teatro è competente E ha il diritto d'esser esigente: Un artista che stecca, corre il ... Di ricevere pure qualche

Un picnic andato male

Un ... troppo brusco E mi è caduto il Abbiamo perso bibite, Panini e tutto il Sono partito lieto, Ma torno a casa

CHIAVI

1.

- 1. fanti / santi
- 2. fare / mare
- 3. giace / pace
- 4. ferisce / perisce
- 5. foglia / voglia
- 6. gioco / poco
- 7. minestra / finestra
- 8. raro / caro
- 9. servo / cervo
- 10. fiele / miele
- 11 risica / rosica
- 12. stalle / stelle
- 13. DOCCA / LOCCA
- 14. panno / danno

2.

Invito a pranzo:

posto

La lirica è un'arte severa:

rischio, fischio

Un picnic andato male:

gesto cesto resto, mesto



БИЗНЕС-ЦЕНТР

BOOKBRIDGE

La libreria "Bookbridge" di Mosca ha iniziato la sua attività il 1° agosto 2013, con uno store vicino alla metro Novokuznetskaya.

La libreria dispone di una **vasta scelta di letteratura in lingua** italiana, inglese, tedesca, spagnola, francese... e non solo!

Per bambini, adolescenti e adulti sono disponibili **materiali didattici**, **manuali** per la preparazione degli esami, manuali per professionisti, narrativa facilitata e non, **testi** di varie materie, **monografie**, **guide**, **enciclopedie**, **edizioni regalo** e tanto altro...

La libreria "Bookbridge" è unica in Russia, perché **riceve tempestivamente tutte le novità** del mercato librario americano ed europeo. Inoltre, "Bookbridge" è il **distributore esclusivo** di moltissime Case Editrici straniere.

Lo staff della libreria aiuta il cliente a scegliere il libro adatto alle sue esigenze, che si tratti di un manuale o di un'opera di narrativa. Sono sempre presenti dei consulenti per tutte le lingue esposte nella libreria.

Stai cercando un'edizione contenente un CD o un DVD?

Stai imparando una lingua straniera e desideri continuare a studiarla?

Oppure sei solo curioso di leggere opere di narrativa in lingua originale?

Vieni a trovarci! Nella libreria c'è la possibilità di prenotare i testi direttamente dalle Case Editrici.

"Bookbridge" ha una **sala conferenze attrezzata**, nella quale si svolgono **seminari e incontri con gli autori**.

La nuova "Bookbridge" effettua **sconti speciali a insegnanti e studenti**. Gli studenti devono solo esibire la loro tessera universitaria.

La libreria è aperta tutti i giorni (festivi compresi) dalle 9.00 alle 21.00.

Ecco il nostro **indirizzo**: metro Novokuznetskaya, ul. Bol'shaya Tatarskaya, 7.

Vi aspettiamo!





ataly approda anche a Mosca: la prima sede russa della nota catena di negozi del-✓ lo slow-food italiano troverà spazio nel complesso alberghiero che sarà costruita vicino alla stazione ferroviaria Kievsky e occuperà circa 11 000 mg. Così anche Mosca avrà modo di conoscere il "fenomeno Eataly", presente non solo nelle più importanti città italiane, ma anche a Tokyo, New York, Chicago e Istambul.

Non è possibile parlare di Eataly senza ricordare il suo ideatore, Oscar Farinetti. Nativo di Torino, il titolare di questa immensa catena trasformò il suo piccolo negozio a conduzione famigliare in una grossa azienda, la famosa UniEuro, specializzata nella vendita di elettrodomestici in Italia. Nel 2003 Farinetti decise di vendere la rete *UniEuro* per dedicarsi a un nuovo progetto: un supermercato di prodotti alimentari di alta qualità, Eataly.

Il primo punto vendita, aperto a Torino nella ex sede di uno stabilimento industriale Fiat al Lingotto, si sviluppa su 5 000 mq e comprende, oltre al supermercato, diversi ristoranti, trattorie, pizzerie e bar.

Ogni negozio della rete Eataly appare come una grande piazza, un mercato di prodotti alimentari dove i visitatori possono non solo acquistare direttamente i prodotti di aziende agricole da tutta Italia, ma anche assaggiarli nei ristoranti tematici situati direttamente nei negozi.

Attualmente *Eataly* ha 28 punti vendita in tutto il mondo, di cui 11 in Italia, 13 in Giappone e altri cinque a Chicago, New York, Dubai e Istambul. Oltre a Mosca, si prevede di aprire nuovi Eataly a Verona e a San Paolo. Nel 2015, anno dell'Expo, a Bologna aprirà i battenti F.I.CO. - Eataly World, (che sta per Fabbrica Italiana Contadina): 80 000 mq per raccontare l'eccellenza dell'agroalimentare italiano, dal raccolto alle nostre tavole passando per la produzione, attraverso la ricostruzione delle principali filiere produttive. Come nel progetto Eataly, nello spazio espositivo di FI.CO. saranno presenti ristoranti e negozi che venderanno i migliori prodotti italiani.

Fonte: Agenzia ICE, Mosca

A cura di Irina Bukreeva

Rinfreschiamoci!



uando la linea del termometro giunge al limite, i soliti piatti caldi non sembrano più così attraenti. Il calore riduce l'appetito in molte persone e quindi vengono in aiuto le verdure di stagione, la frutta e le bacche che saturano e rinfrescano simultaneamente.

Il cibo italiano è un buon esempio di cucina stagionale. L'estate è caratterizzata da piatti preparati in modo semplice e veloce, come ad esempio: minestre, pasta fredda e insalate, che aiutano a non "cuocere" dal caldo anche chi lavora in cucina. Anche la tradizione russa estiva è basata sulla preparazione di frutta e verdure di stagione, latticini, così come piatti freddi di carne e pesce. In questo periodo molte donne russe iniziano i preparativi per il lungo inverno: preparano conserve di bacche, frutta, verdura e funghi.

Vi offriamo due menù estivi, completamente diversi e semplici, consistenti in piatti freddi.

a cura di Daria Starostina



IL MENÙ ITALIANO



Antipasto di prosciutto e melone

Antipasto squisito che affascina con un gioco interessante di sapori: dolce e salato.

Questo piatto si può preparare in modo molto semplice: servono solo melone freddo e prosciutto crudo. Per quanto riguarda la presentazione del piatto... date libero sfogo all'immaginazione!

Insalata di pasta con pollo e pesto

La pasta è perfetta per preparare insalate di pasta fredde. Per questo piatto meglio scegliere un formato di pasta spessa di medie dimensioni e dalla forma interessante. La salsa deve essere sufficientemente liquida, cosi l'insalata sarà succosa e la pasta non diventerà troppo secca al momento della presentazione.

Cuocete la pasta in abbondante acqua salata, scolatela al dente e mettetela in una ciotola

condita con un filo d'olio. Grigliate il petto di pollo in padella con un filo d'olio, aggiungete un po' di sale e tagliatelo a pezzettini, mettete in un'ampia ciotola i pomodorini tagliati in 4 parti, la rucola e il pollo, aggiungete un filo d'olio e mescolate per far distribuire bene il condimento, poi mettete l'insalata in frigo per un'ora prima di servirla.

(Tratto da www.misya.info)

Ingredienti per 4 persone:

250 gr di pasta (ad esempio farfalle)

200 gr di petto di pollo

200 gr di pomodorini

1 fascetto di rucola

100 gr di pesto genovese

olio q.b.

sale q.b.



IL MENÙ ITALIANO



Macedonia

L'insalata di frutta è un ottimo dessert per la tavola estiva e non solo. Preparare questo piatto è molto semplice perché non esistono proporzioni stabilite. Molto gustosa e incredibilmente dolce, la macedonia si realizza tagliando a pezzetti frutta di stagione come anguria (un frutto perfetto per l'estate perché molto rinfrescante), arance, kiwi, fragole, mele, melone, ananas, banane... In seguito si aggiungono un po' di succo di limone appena spremuto e zucchero (la cui quantità dipende dalla dolcezza della frutta).

Caffè freddo

Idea splendida per chi non può proprio fare a meno di questa bevanda, nemmeno d'estate.

Ingredienti per 4 persone:

180 gr di caffè appena macinato

90 gr di zucchero

1 litro di acqua bollente

panna liquida q.b.

Versate in un recipiente di terracotta il caffè appena macinato, lo zucchero e l'acqua bollente. Mettete il recipiente in una pentola con acqua bollente e fate sobbollire il composto a bagnomaria (a fiamma dolce) per circa 30 minuti. Togliete il composto dal fuoco, fatelo raffreddare e filtratelo attraverso un telo di cotone a trama fitta. Versatelo in una brocca di vetro e ponetelo nella zona più fredda del frigorifero per due ore almeno. Al momento di servire a ogni bicchiere si aggiunge un cucchiaio di panna liquida.

(Tratto da www.raccoltaricette.altervista.org)



IL MENÙ RUSSO

Cetrioli in salamoia (Malossòl) preparati nel sacchetto

Ingredienti per 4 persone:

1 kg di cetrioli freschi, meglio se di piccole dimensioni

1 fascio di erbe aromatiche (prezzemolo, aneto)

2-3 spicchi d'aglio

1 cucchiaio di sale

Pepe nero non macinato q.b.

1 sacchetto di plastica

Questo è uno degli antipasti più amati dal popolo slavo e i mesi di giugno e luglio sono il momento giusto per prepararlo. Possono essere cucinati e serviti abbastanza velocemente. Inoltre, il sale trattiene eccellentemente l'acqua all'interno dei cetrioli.

Il metodo di preparazione descritto (senza marinatura) non è quello classico, ma ben collau-

Lavate accuratamente i cetrioli, tagliatene entrambe le estremità e metteteli nel sacchetto, insieme ad aneto (lavato e tritato), l'aglio tagliato a fette, sale e pepe. Legate il sacchetto e agitate per bene. Lasciate il sacchetto con i cetrioli a temperatura ambiente, agitando periodicamente. Dopo 2-3 ore i cetrioli sono pronti.

Okroshka

Nata dal verbo "kroshit" (tritare finemente), è una zuppa fredda, tradizionale della cucina russa e ucraina. Spesso questa zuppa viene preparata con l'aggiunta di kvas, una bibita analcolica molto popolare in Russia, prodotta dalla fermentazione di vegetali sciolti in acqua, o da una miscela di segale, malto d'orzo o farina di segale.

Fate bollire in acqua salata uova e patate. Sbucciate e tagliate tutti gli ingredienti in piccoli cubetti. Mescolate tutto in padella, versate il kvas e lasciate in frigo per 30 minuti. Poi servite la zuppa fredda e aggiungete smetana o maionese a piacere.

Ingredienti per 4 persone:

3 patate

6 ravanelli

2 cetrioli

cipolle verdi, prezzemolo, aneto, coriandolo a piacere

250 gr di salsiccia cotta

4 uova

100 ml di smetana (panna acida)

1 litro di kvas



IL MENÙ RUSSO



Ingredienti per 4 persone:

200 gr di fragole

200 gr di tvorog (o ricotta)

2 cucchiai di zucchero

1 cucchiaino di zucchero vanigliato

2-3 wafer

Palline con le fragole

Le fragole a Mosca possono essere acquistate in qualsiasi periodo dell'anno, perché vengono importate dalla Grecia, dalla Turchia o dalla Polonia. La fragola matura in prossimità dell'estate e proviene da Krasnodar, ma la sua stagione di maturazione nella periferia di Mosca è tra giugno e luglio. E nonostante l'aspetto non sempre troppo bello, è la più naturale e gustosa.

Alle fragole rimuovere le code, lavare, asciugare bene. Trattare il tvorog insieme allo zucchero e lo zucchero vanigliato. Grattuggiare i wafer. Stravaccare sul palmo della mano un pò di massa di tvorog, sulla parte superiore mettere una fragola e formare una palla con la fragola nel centro. Impanare le palline nei wafer grattuggiati e mettere in frigo per circa un'ora e togliere appena prima di servire.

(Tratto da <u>www.cose-semplici.blogspot.com</u>)

Kompot di ciliegie

Molto conosciuta a tutti i russi fin dall'infanzia, fino al XVIII secolo nella lingua russa una bevanda simile veniva chiamata "uzvar" ed era uno dei piatti festivi servito per la vigilia di Natale. La parola kompot deriva dalla parola francese compote, che a sua volta deriva dal latino componere, "mettere insieme, comporre". Oggi in Russia è una comune bevanda liquida di frutta, servita anche come dessert, formata da una miscela di frutta fresca o secca preparata in acqua bollita zuccherata.

Ingredienti:

500 gr di ciliege

1 litro di acqua

6-8 cucchiai di zucchero

1,5 gr di acido citrico

Lavate le ciliege (mantenendo i maleppi). Mettete una pentola sul fuoco e versatevi l'acqua e lo zucchero, dopodiché aggiungete un po' di succo di limone o acido citrico (si possono aggiungere un po' di vaniglia o zucchero vanigliato). Portate lo sciroppo a ebollizione e aggiungete le ciliege. Riportate a ebollizione, togliete la pentola dal fuoco, coprite e lasciate coperta la pentola fino a raffreddamento. Prima di servire tenere per almeno mezzora in frigorifero.





La cucina regionale della Calabria

Frittata di pasta

a gastronomia calabrese è caratterizzata da una cucina semplice. Attualmente sono ■ 269 i prodotti della terra riconosciuti nell'elenco nazionale delle produzioni alimentari tradizionali. Le ricette fanno molto uso di verdure e ortaggi, che crescono abbondanti sull'intero territorio: melanzane, zucchine, pomodori, peperoni, cipolle, asparagi, cicoria, broccoli, rapa, ecc... Tutto arricchito negli odori da erbe aromatiche autoctone: origano e finocchio selvatico, alloro, basilico, prezzemolo e peperoncino.

La cucina calabrese è molto varia, a base di carne suina e caprina e deliziosi piatti preparati con pesce e verdure. Prodotto tipico, come in altre zone del Sud, sono i pomodori fatti essiccare al sole e poi conservati con olio e peperoncino. I condimenti dei primi piatti sono simili a quelli delle regioni limitrofe (ragù di carne di agnello e di pecora, ortaggi di stagione, completati con ricotta e pecorino).

Un ottimo piatto tipico e molto semplice è la frittata di pasta, che viene insaporita con salsiccia e pecorino. La carne ovina e il pesce sulla costa sono gli elementi base per moltissime preparazioni.

Ottimo il capretto ripieno al forno e, tra i piatti di pesce, molto gustoso il tonno in agrodolce.

Tra i dolci troviamo dei biscotti secchi chiamati Mustaccioli (a base di pasta frolla, miele e profumati con cannella).

L'olio rappresenta un prodotto tipico diffuso in tutti i comuni del territorio calabrese. Ottenuto da diverse varietà di piante d'ulivo, spazia dai sapori fruttati a quelli più forti. La ricchezza dell'olio e l'antica necessità di conservare i cibi per l'inverno hanno determinato una tradizione di conserve di cui i calabresi hanno dimostrato di essere impareggiabili preparatori.

I mesi invernali sono quelli più indicati per una buona riuscita degli insaccati. I salumi tipici



della Calabria sono da sempre i veri protagonisti dell'alimentazione: capocollo, pancetta, salsiccia e soppressata hanno ottenuto la DOP (Denominazione di Origine Protetta) e sono i salumi più conosciuti così come la famosa 'Nduja di Spilinga.

Il ruolo centrale è occupato dal pane, soprattutto quello di grano duro. Nelle zone montane la pasta è quasi sempre accompagnata dal ragù di carne di vitello, in Aspromonte si preparano saporiti sughi con carne di capra, mentre in Sila si utilizzano carni di selvaggina.

Diffuso su tutto il territorio l'arrosto di capretto, mentre in alcune zone si può assaggiare la capra bollita. Sulla costa la cucina si caratterizza per la presenza del pesce: tonno, pesce spada, alici e pesce azzurro.

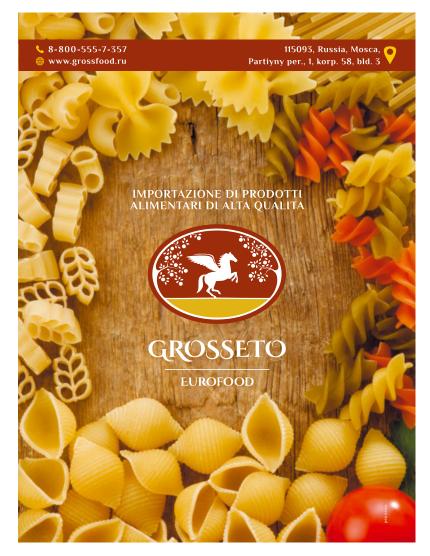
Tra i prodotti caseari figurano il caciocavallo Silano, il butirro e il pecorino calabrese.

Per quanto riguarda la frutta, il fico fa parte dell'alimentazione povera e tipicamente con-





Pubblicità



tadina, anche essiccato e accuratamente selezionato per preparare numerose varietà di prodotti. La qualità degli agrumi è legata a una fortunata combinazione di fattori naturali e climatici: il cedro e il bergamotto sono coltivazioni che fruttificano esclusivamente in Calabria. Le clementine, poi, sono un prodotto IGP (Indicazione Geografica Protetta). Nei boschi si possono raccogliere amarene, bacche di prugnolo, bacche di rosa canina, fragoline, lamponi, mirtilli, more e sorbe per preparare le marmellate.

Caciocavallo Silano

Dall'inizio del secolo scorso la patata della Sila è l'elemento fondamentale della cucina locale; molto apprezzate sono anche le castagne perché molto dolci. Quasi tutto l'anno la Sila offre una grande varietà di funghi: il porcino silano sillo, il fungo rosito, i vavusi, i galletti, le spugnole e tante altre varietà.

E poi bisogna ricordare la liquirizia, usata anche per le sue proprietà curative.



MUSEO DELLA LIQUIRIZIA "G. AMARELLI" DI ROSSANO

È l'unico in Italia a esporre al suo interno gli attrezzi utilizzati nell'estrazione, nella lavorazione e nella commercializzazione della radice da cui si ricava la liquirizia, oltre ad abiti, oggetti, manoscritti legati alla famiglia Amarelli, impegnata da circa 4 secoli nella produzione della celebre liquirizia omonima.

Indirizzo:

trada Statale 106 - Contrada Amarelli 87068 (CS)

Telefono:

+39 0983 511219

Fax:

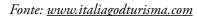
+39 0984 71246

www.museodellaliquirizia.it

Orario:

tutti i giorni 9.30-17.00; biglietto di ingresso gratuito

La Calabria ha una superficie vitata di circa 18.000 ettari e produce 700.000 ettolitri di vino su 12 aree DOC e 13 IGP. Nonostante le antiche origini, si può definire la Calabria una regione ancora giovane dal punto di vista vitivinicolo; tuttavia, le caratteristiche ambientali e la varietà dei vitigni hanno determinato una diversità che oggi rappresenta la vera ricchezza della vitivinicoltura calabrese: i vitigni a bacca rossa più coltivati sono attualmente il gaglioppo, il nerello mascalese, il nerello cappuccio e il greco nero, mentre i vitigni a bacca bianca risultano meno diffusi. L'eccellenza la dà il greco bianco, che rappresenta il 90% delle uve a bacca bianca, seguito da trebbiano toscano, malvasia bianca, mantonico e guarnaccia. Le aziende vitivinicole hanno ormai raggiunto standard qualitativi di produzione elevati e competitivi. L'area in cui si concentra la maggiore produzione è la zona DOC Cirò, che comprende i comuni di Cirò, Cirò Marina, Crucoli e Melissa.



A cura di Irina Bukreeva



Cirò DOC



L'ICIF (Italian Culinary Institute for Foreigners) è un'associazione senza fini di lucro nata nel 1991 al fine di tutelare e qualificare l'immagine della Cucina e dei prodotti Italiani presso i professionisti che operano nella ristorazione all'estero.



ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

CALENDARIO DEGLI EVENTI LUGLIO-AGOSTO 2014

CINEMA

3 luglio, ore 19:00

"Un borghese piccolo piccolo"

Regia di Mario Monicelli (sottotitolato in russo)

Luogo: Cinema "Mir Iskusstva" (ul. Dolgorukovskaya, d. 33, str. 3, m. "Novoslobodskaya") Organizzatore: itcinema.ru

17 luglio, ore 19:00

"Brutti, sporchi e cattivi"

Regia di Ettore Scola (sottotitolato in russo)

Luogo: Cinema "Mir Iskusstva" (ul. Dolgorukovskaya, d. 33, str. 3, m. "Novoslobodskaya") Organizzatore: itcinema.ru

20 luglio, ore 17:00

"Giorni e nuvole"

Regia di Silvio Soldini (sottotitolato in italiano)

Luogo: Cinema "Zvezda" (ul. Zemlyanoy val, 18/22) Organizzatore: Club di italiano "Tiramisù"

31 luglio, ore 20:00

Documentario "Land of Joy"

Regia di Laura Lazzarin (sottotitolato in russo)

Luogo: Cinema "Fakel" (Shosse Entuziastov, 15/16, m. "Aviamotornaya") Organizzatore: itcinema.ru

Luglio

"Il principe abusivo"

Regia di Alessandro Siani Luogo: Cinema "5 zvezd" (Bol'shoi Ovchinnikovsky per., 16, m. "Novokuznetskaya")

13-19 agosto

Festival della commedia italiana "Felicità italiana"

Luoghi vari

14 agosto, ore 19:00

"Sostiene Pereira"

Regia di Roberto Faenza (sottotitolato in russo)

Luogo: Cinema "Mir Iskusstva" (ul. Dolgorukovskaya, d. 33, str. 3, m. "Novoslobodskaya") Organizzatore: itcinema.ru

28 agosto, ore 19:00

"Le rose del deserto"

Regia di Mario Monicelli (sottotitolato in russo)

Luogo: Cinema "Mir Iskusstva" (ul. Dolgorukovskaya, d. 33, str. 3, m. "Novoslobodskaya") Organizzatore: itcinema.ru

MOSTRE

18 aprile – 27 luglio

Mostra "Solo l'Italia! Grafica architettonica dei secoli XVIII-XXI"

Luogo: Galleria Tretyakov (Lavrushinsky per., 10)

29 aprile - 27 luglio

Mostra "Grandi Capolavori del Rinascimento dall'Accademia Carrara di Bergamo"

Luogo: Museo Statale delle Belle Arti A. S. Pushkin (ul. Volkhonka, 12)

5 giugno - 27 luglio

Mostra fotografica "Un.IT. - Unesco Italia. I siti dell'UNESCO nell'opera di 14 fotografi"

Luogo: Museo Statale di Architettura A. V. Shchusev (ul. Vozdvizhenka, 5/25)

Giugno - luglio

Mostra "Due capolavori per Mosca dai Musei di Brescia"

Luogo: Museo Statale della Storia Contemporanea della Russia (ul. Tverskaya, 21)

1 luglio - 31 agosto

Mostra "Giuseppe Verdi. Musica e cultura"

Luogo: Casa-Museo Chalyapin (Novinsky bul'var, 25-27)

TEATRO E OPERA

10 luglio, ore 19:00

Opera "Tosca" di Giacomo Puccini

Luogo: Teatro musicale di Stanislavsky e Nemirovich-Danchenko (ul. Bolshaya Dmitrovka, 17)

13 luglio, ore 19:00

Opera "L'elisir d'amore" di Donizetti

Luogo: Teatro musicale di Stanislavsky e Nemirovich-Danchenko (ul. Bolshaya Dmitrovka, 17)

20 luglio, ore 19:00

Opera "Il barbiere di Siviglia" di Gioachino Rossini

Luogo: Teatro musicale di Stanislavsky e Nemirovich-Danchenko (ul. Bolshaya Dmitrovka, 17)

24 e 25 luglio, ore 19:00

Opera "Aida" di Giuseppe Verdi

Luogo: Teatro musicale di Stanislavsky e Nemirovich-Danchenko (ul. Bolshaya Dmitrovka, 17)

CALENDARIO DEGLI EVENTI LUGLIO-AGOSTO 2014

MUSICA

Ogni sabato dalle 18:00 alle 6:00

Karaoke italiano "LasciateVI ... cantare"

Luogo: Bar Ristorante Jasmin (ul. 3 Khoroshevskaya, 21 k. 1 str. 1, m. "Oktyabr'skoe pole")

www.facebook.com

4 luglio, ore 22:00

Progetto "Mozart e Salieri": "Lacrimosa"

Luogo: Cattedrale Evangelico-Luterana dei SS. Pietro e Paolo (Starosadsky per., 7/10)

5 luglio, ore 19:00

Concerto "Le quattro stagioni" di A. Vivaldi (versione per organo)

Luogo: Cattedrale Evangelico-Luterana dei SS. Pietro e Paolo (Starosadsky per., 7/10)

6 luglio, ore 20:00

Concerto del gruppo "Lacuna Coil" (Italia)

Luogo: GlavClub (ul. Ordzhonikidze, 11, m. "Leninsky Prospekt")

12 luglio, ore 19:00

Progetto "Mozart e Salieri": "Amadeus"

Luogo: Cattedrale Evangelico-Luterana dei SS. Pietro e Paolo (Starosadsky per., 7/10)

13 luglio, ore 19:30

Concerto "Musica organistica di A. Vivaldi e di I. S. Bach"

Luogo: Cattedrale Anglicana di S. Andrea (Voznesensky per., 8)

19 luglio, ore 16:00

Filarmonica per bambini: "Vacanze italiane: Venezia"

Luogo: Cattedrale Evangelico-Luterana dei SS. Pietro e Paolo (Starosadsky per., 7/10)

26 luglio, ore 16:00

Filarmonica per bambini: "Le quattro stagioni... e non solo"

Luogo: Cattedrale Evangelico-Luterana dei SS. Pietro e Paolo (Starosadsky per., 7/10)

27 luglio, ore 19:30

Concerto "Le quattro stagioni" di A. Vivaldi

Luogo: Cattedrale Anglicana di S. Andrea (Voznesensky per., 8)

INCONTRI E SEMINARI

9 luglio, ore 16:00

Seminario "Bibliografia della lingua italiana"

Nell'ambito del progetto "Lingua biforcuta. Incontri sulla lingua italiana" Luogo: Istituto Italiano di Cultura

(Maly Kozlovsky per., 4)

GASTRONOMIA

12 e 13 luglio

Fiera di prodotti italiani dello store "Da Lorenzo"

Luogo: Ecomarket (ul. Profsoyuznaya,

16 luglio e 1 agosto, ore 19:00

Masterclass "I vini dell'Italia" e degustazioni

Luogo: Vinoteca "Le sommelier" (ul. Smolenskaya, 5)

Sono possibili cambiamenti: per maggiori informazioni sulla pianificazione degli eventi rivolgetevi direttamente agli organizzatori.

MOSCA OGGI

MOSCA OGGI — LUGLIO-AGOSTO 2014 — NUMERO 7-8

PER ABBONARSI AL GIORNALE

Per ricevere gratuitamente il giornale per posta elettronica, occorre richiedere l'inserimento nella mailing list inviando una mail con il proprio nome e cognome all'indirizzo **moscaoggi@gmail.com**

LAVORARE CON NOI

Se volete scrivere per il nostro giornale, inviate il CV al nostro indirizzo di posta elettronica: **moscaoggi@gmail.com**

PUBBLICITÀ

Per informazioni relative all'acquisto di spazi pubblicitari sul nostro giornale, scriveteci a **moscaoggi@gmail.com**

DOMANDE E SUGGERIMENTI

Per questioni o suggerimenti legati al giornale, preghiamo di rivolgervi all'indirizzo di posta elettronica **moscaoggi@gmail.com**

L'utilizzo dei materiali presenti sul giornale Mosca Oggi è possibile solo previo consenso del comitato editoriale.